

IL GENERALE DI BRIGATA ALBERTO TRIONFI: NOTA BIOGRAFICA

- Nacque a Jesi (Ancona) il 2 luglio 1892 e iniziò la carriera delle armi il 7 novembre 1911 quale allievo volontario nella Scuola Militare di Modena, da dove uscì sottotenente dei Granatieri nel febbraio 1913.
- Dall'aprile 1914 al marzo 1916 fu in Libia, ove conseguì la promozione a tenente (luglio 1915) e a capitano (gennaio 1916).
- Durante la prima guerra mondiale fu ferito tre volte ricevendo una medaglia di bronzo al Valor Militare.
- Dal 1924 al 1926 frequentò con successo i corsi della Scuola di Guerra a Torino.
- Promosso maggiore nel gennaio del 1927, venne destinato al Corpo di Stato Maggiore e successivamente al Comando della Divisione di Napoli nel gennaio del 1931.
- Tenente colonnello nel maggio del 1932, nel 1935 fu nominato capo della Delegazione Trasporti di Napoli.
- Nel luglio dell'anno successivo fu trasferito al Corpo di Armata di Napoli, di cui venne nominato sottocapo di Stato Maggiore nell'ottobre.
- Promosso colonnello nel settembre 1937, assunse il Comando del Terzo Reggimento Granatieri, con il quale nel luglio del 1939 partecipò all'occupazione dell'Albania.
- Capo di Stato Maggiore della Divisione "Siena" (Napoli) nell'ottobre del 1939, fece ritorno in Albania nel settembre 1940 ma se ne allontanò nuovamente nel dicembre per raggiungere la Divisione "Lombardia" quale capo di Stato Maggiore.
- Nell'aprile 1941 fu trasferito allo Stato Maggiore, nell'agosto dello stesso anno al Comando della Difesa Territoriale di Roma e nel settembre al Comando del XVII Corpo d'Armata. Nell'ottobre ebbe il comando della Scuola Militare di Roma.
- Promosso generale di Brigata nell'ottobre del 1942, venne destinato al Comando della Divisione "Cagliari", quale comandante della fanteria divisionale in Grecia a Navarino, nel distretto di Pylos.
- L'8 settembre 1943, al ritorno da una breve licenza in Italia, fu preso "prigioniero" dai tedeschi e portato in vagoni piombati in Polonia, nel Lager 64Z situato a Schokken (attuale Skokki). La prigionia durò dal 30 settembre 1943 al 28 gennaio 1945, quando, durante una marcia di trasferimento, in località Shelkow (attuale Kusnica Zelichowo) fu trucidato insieme ai generali Carlo Spatocco, Emanuele Balbo Bertone, Alessandro Vaccaneo, Giuseppe Andreoli e Ugo Ferrero.

I CAPITOLO

Non riesco a ricordare veramente il volto di mio padre. E' un'immagine sfocata, tanto che non so nemmeno se i contorni del suo viso siano quelli effettivi o siano quelli che mi derivano dalle foto.

In effetti ho vissuto poco con lui: ricordo Viterbo, una villetta in periferia, i nostri giochi in giardino, il caffè nel centro della città alla sera con mamma e papà. Quando vennero i nuovi affittuari del villino perché la nostra partenza era ormai vicina, seduta sulla gradinata che portava in casa, io pensai che difficilmente avrei avuto un altro periodo così sereno.

E poi l'inizio delle scuole nella capitale e di nuovo un bel periodo quando papà fu il Comandante della Scuola Militare di Roma a Palazzo Salviati. Ricordo i giochi nel grande cortile, l'albero del pepe da cui ero molto impressionata perché grattandone la superficie veniva fuori un liquido rosso che sembrava sangue, l'attendente di papà, Arnaldo Libero che mi accompagnava a scuola dalle Suore di Santa Dorotea al Gianicolo, gli amichetti, figli di ufficiali e sottufficiali che lavoravano nella Scuola, le lezioni di scherma che prendeva Paolo, mio fratello e che presi anch'io per breve periodo. Forse papà e mamma erano meno sereni di noi perché già tiravano i venti di guerra ma per noi fu l'ultimo periodo tranquillo.

Quando papà dovette di nuovo partire per la Grecia, i nostri giocattoli insieme con tutto il mobilio (avevamo l'alloggio di servizio) furono messi in deposito presso l'Istituto delle Suore di Clausura in Santa Cecilia a Trastevere, dove c'era una cugina di papà suora di clausura: la clausura durante la guerra era aperta e poi si diceva che la "guerra sarebbe finita prestissimo". In effetti riprendemmo i nostri mobili ed i nostri giocattoli solo negli anni '60.

Noi andammo ad abitare presso mia nonna, la mamma della mamma, in un villino a tre piani in una traversa della Via Nomentana, dove trascorremmo tutto il periodo della guerra eccetto qualche breve periodo trascorso in casa della sorella di mamma, Zia Carmen, sposata con il Generale di Corpo d'Armata, Carlo Tironi, messo a riposo per il suo antifascismo. Ricordo il bombardamento aereo di San Lorenzo, il 19 luglio 1943: il padrone di casa che abitava al primo piano della villetta, aveva costruito una specie di rifugio nel giardino. Fu lì che ci si acquattava quando suonava l'allarme. Quella volta mia madre era fuori casa e noi andammo nel rifugio con zia Rosina, sorella della mamma, nubile, che è sempre vissuta con noi e che noi consideravamo quasi una seconda mamma. Quando la zia sentì il putiferio che stava succedendo tanto vicino, si sentì responsabile per quello che sarebbe potuto succedere e buttò a terra Paolo e me coprendoci a sua volta con se stessa. Così ci fu la prima battuta di spirito di mio fratello che disse: "Vuoi vedere che se non moriamo sotto i bombardamenti, moriamo sotto zia Rosina?"

Poi mia madre si dovette operare di appendicite con peritonite, operazione che a quell'epoca era abbastanza rischiosa. Così chiese che mio padre venisse in licenza. In quel periodo, dato che la clinica era molto più vicina, noi abitavamo in casa di Zia

Carmen, donna meravigliosa, molto generosa e disponibile. Anche la casa di zia Carmen era su una traversa della Via Nomentana, all'altezza di Viale Gorizia.

Un telegramma del Ministero della Guerra ci avvisò che papà sarebbe arrivato in licenza il 31 agosto 1943. Paolo ed io ci piazzammo dalla mattina presto nell'angolo della strada che dava su via Nomentana ad aspettarlo. A quell'epoca non giravano molte auto. E fu solo per la nostra impazienza che ci sembrò che la macchina tardasse tanto. Infine la macchina blu arrivò e ne scese papà. Dopo gli abbracci e i baci, ci avviammo verso casa. Io gli arrivavo a stento al bordo della giacca mentre Paolo raggiungeva già il cinturone.

Arrivammo a casa e ci fu l'incontro con mia madre non certo privo di commozione. Per qualche strana ragione, non ricordo molto di quello che successe nei pochi giorni che papà stette in licenza, solo dei piccoli episodi. Una volta mio padre, che poteva girare per Roma anche durante il coprifuoco, tornò dicendo che nel buio completo entro il quale doveva ma poteva muoversi era andato a sbattere contro il muso di un cavallo mentre un'altra volta, sempre nella stessa situazione, ci raccontò che era stato fermato da un addetto dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Civile) piuttosto piccolo di statura che però, intuita l'altezza di papà, rinunciò immediatamente a fermarlo per chiedergli spiegazioni.

Arrivò purtroppo la fine della licenza. Era il sette settembre mattina. Nei giorni precedenti i colleghi di papà cercarono in tutti i modi di convincerlo a non rientrare in Grecia, Navarino, perché ritenevano imminenti novità decisive. Mio padre rispose loro che "il suo dovere era là dov'erano i suoi soldati" e partì con nostro grande sconforto. Fu l'ultima volta che lo vedemmo.

Si sa molto poco di quello che successe al suo arrivo in Grecia.

L'otto settembre, privo com'era di qualsiasi notizia, senza aver combattuto contro i tedeschi, fu preso "prigioniero" anche se poco prima aveva avuto l'assicurazione dal Comando tedesco che lui ed i suoi soldati sarebbero stati riportati in patria. Furono trasferiti ad Atene, fatti salire su vagoni successivamente piombati e portati in Polonia. Deve essere stato un viaggio terribile per modalità e per l'incertezza della destinazione. Papà fu destinato al Lager 64Z, campo di soli generali e ammiragli, dal quale fra l'altro furono prelevati gli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Maschera che verranno trasferiti in Italia per esser fucilati. *Inserire fotocopia del documento con la foto di papà preso dai tedeschi nel lager e le foto del lager.*

Per noi ci fu l'attesa, l'impossibilità di avere notizie e l'affannarsi di mia madre per averne.

Il primo messaggio che ci pervenne reca la data del 27 ottobre 1943:

COMITÉ INTERNATIONAL DE LA CROIX-ROUGE
AGENCE CENTRALE DES PRISONNIERS DE GUERRE

Rappeler dans la réponse:

RIOC.A/G/2/1 AZ
Serv. Ital.

GENÈVE, 27.10.43
Palais du Conseil-Général

Famiglia TIRONI TRIONFI
Via A.Nibby N° 5
ROMA

La Delegazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa Ellenica, Atene in data 27.09.43 ci prega di comunicarVi che il Signor TRIONFI Alberto domiciliato Via Sekeri N° 2 ATENE (Grecia) gode ottima salute e chiede notizie della propria famiglia. Potete corrispondere con lui attenendoVi alle norme in vigore.

Con distinti saluti.

Ed anche:

Ginevra, senza data

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha il piacere di comunicarvi che da un elenco pervenutogli risulta che TRIONFI Alberto Generale di Brigata si trovava internato in data 6.10.43 all'Oflag 64/Z Deutchland. Si trovava bene e desiderava farvi giungere i suoi saluti. Potete corrispondere direttamente con lui all'indirizzo indicato.

Con i più distinti saluti.

Ma la prima vera lettera scritta di pugno da papà è datata 30 settembre 1943.

30 sett. 1943

Anna mia, sto benissimo e stai tranquilla per me. Come sempre, anche ora ho fatto tutto il mio dovere. Ora attendo serenamente. Per il momento non ho bisogno di nulla. Ho tutto il mio bagaglio. Se verrà istituito il servizio pacchi ti dirò ciò che mi è più necessario. Penso tanto a Voi tre! Starete bene? Soffrirete? Avrete viveri? Coraggio, Anna, Paolo, Maria miei! Spero tanto rivedervi presto. Il sole tornerà. Preghiamo. Se puoi dà notizie ai fratelli. Scrivimi a questo indirizzo. Saluta tutti. Vi bacio tanto. Alberto tuo

Papà e mamma si erano messi d'accordo da anni e le loro lettere erano sempre numerate, per cui sapevano sempre se qualcuna mancava all'appello. Solo che la censura tedesca notando tutti i numeri (spesso le lettere che mancavano erano tante) pensavano che fosse un codice e li censuravano. Si doveva comunque rispondere solo ed unicamente su metà della lettera inviata, dato che qualsiasi altro foglio non era accettato.

Inserire foto della lettera intera

La seconda lettera, più lunga, datata 16 ottobre 1943, ci dice qualcosa del momento in cui papà è stato preso dai tedeschi. Chiede notizie del mobilio e si raccomanda che mamma dia ai suoi fratelli sue notizie: mio padre aveva tre fratelli, il primo Giuseppe, ammiraglio, morì durante la guerra, ma non per eventi bellici; il secondo Carlo, avvocato, era l'unico civile dei quattro; il terzo Luigi, chiamato sempre Gino, generale di divisione, bersagliere, era quello più vicino a papà.

16 ottobre 1943

A.m. cara. Scritta la 1° cart. concessami, il 30 set. soltanto oggi posso scriverti ancora. In avvenire però spero scriverti più spesso. Di salute sto benissimo. Di morale te lo lascio immaginare. Penso a voi tre sempre e con tenerissimo affetto! Sono partito da Atene il 20 dopo aver compiuto, come sempre, tutto il mio dovere, diretto in Italia. Invece.... sono arrivato qui, il 28 dopo otto giorni e otto notti di viaggio. Sono

prigioniero con molti altri camerati. Ho lasciato Maurizio e Massimo il 20 in ottima salute, però vincolati anche loro. Mi hanno sequestrato qui tutte le carte, le fotografie, i danari e vari oggetti; però in parte mi restituiranno carte e fotogr... il grosso del bagaglio l'ho con me.... e Voi? Non mi so dar pace pensando alla vostra situazione. Soffrirete? Avrete da mangiare? Avrai danaro? Non vedo l'ora di sapere. Grizi arrivato da te... Potrai avere allora un pò di danaro, spero. Puoi bene immaginare come brami vostre notizie. Dal mattino del sette settembre non so più niente! È terribile. La nostra roba della scuola sarà salva? E la casa di V. Nicotera? I tuoi come staranno? Sai nulla dei miei? Scrivi a Gino copiando questa. Coraggio, Anna mia, Paolo e Maria miei! Il sole tornerà dopo questa tempesta inaspettata e crudele. Ritira tutto da Piazza S. Marcello. I sacchetti che mi hai fatto mi sono serviti. Rispondimi subito, scrivendo chiaro e un pò piccolo sulla facciata annessa e conservando la minuta. Vedi se la Croce Rossa può mandarmi un pacco. T'invierò, quando me lo daranno, un modulo per un pacco tuo, e ti dirò ciò che mi servirebbe, se ti è possibile mandarmelo. Salutami tutti. Abbraccio, bacio benedico con infinito affetto, te, P.M. miei. Alberto tuo

Nella terza lettera datata 20 ottobre 1943 incomincia a dare istruzione per l'invio dei pacchi:

20 Ottobre 1943

Anna mia, scritta una cartolina il trenta settembre senza modulo per la risposta e una lettera il sedici ottobre. Sto benissimo e attendo con ansia vostre notizie. Credo che tu puoi scrivermi solo sui moduli che ti mando io. T'invio oggi anche uno stampato per pacchi che devi leggere bene. Non oso domandarti nulla da mangiare immaginando le

pene enormi tue. Ti indicherò comunque qualche cosa la prossima volta. Bacio tanto te Paolo e Maria. Alberto tuo

Segue la lettera n. 4 datata 22 ottobre 1943. Non so chi fosse Grizi, ma presumibilmente qualcuno che tornava dalla Grecia, portando soldi. La richiesta del mangiare si fa più pressante ma non manca la richiesta di lucido da scarpe: lasciarsi andare nel lager significava morte certa, per cui tutti cercavano di mantenere la propria dignità, dignità che si difende anche con il lucido da scarpe. Non so chi abitasse in Via Livenza, presumibilmente la famiglia di qualche suo collega.

22 Ottobre 1943

Anna mia, Questo è il 4° scritto da qui: una cart. il 30 settembre; una lettera come questa il sedici ottobre; una cart. e un modulo per pacchi il venti ottobre. Ieri ho scritto una cartolina anche a Gino. Io sto benissimo, ma che cosa sarà di voi? Ardo dal desiderio di avere vostre notizie. Ritira, cambia, vendi tutto ciò che è necessario; l'importante è che tu e i nostri figli soffriate il meno possibile. Quando sarà arrivato Grizi le cose per te andranno meglio perchè avrai un pò di danaro. Io ho qui l'indispensabile per mangiare, due zuppe, un pò di pane, di burro, zucchero, marmellata e due tazze di tiglio. Se puoi e senza privarti proprio di nulla, gradirei nel pacco che col modulo puoi mandarmi (due volte al mese: t'invierò il 2° modulo): una bottiglietta d'olio; dadi Maggi (?), un poco di formaggio di qualunque tipo; pasta di acciughe (?), un poco di conserva di pomodoro, una scatoletta di latte condensato (?), qualunque altra cosa da mangiare esuberante a voi (cipolle? limoni? castagne?); 2-3 rotoli di carta igienica, una piccola pipa da pochi soldi, lucido da scarpe e, se ancora disponibile, quella seconda camicia di flanella che avevo prima scartato. Però fai e

manda ciò che puoi; non ti preoccupare assolutamente di me, te ne scongiuro. Passeggio molto da solo, in un grande cortile. Vedo la stella polare. Ho qui molte vecchie conoscenze, pari grado e superiori. Telefona in Via Livenza n. 7 e di che padre e figlio stanno bene. Saluto affettuosamente tutti. Tanti e tanti baci a te, a Paolo, a Maria miei. Alberto tuo

La lettera seguente è del 25 ottobre: credo che oltre la fame ed il freddo, uno delle sofferenze più grosse per papà e per tutti gli altri rinchiusi nel lager fosse proprio la mancanza di notizie della famiglia.

Nella quinta lettera dà istruzioni per la spedizione dei pacchi e delle lettere e dice alla mamma di rivolgersi anche alla Croce Rossa, cosa che mamma farà puntualmente ma che risulterà essere praticamente un servizio molto scadente.

La zia Lili di cui parla sono i tedeschi: papà aveva una zia, zia Lili appunto, di origine tedesca e perciò si era messo d'accordo con la mamma che con quel nome avrebbe designato i tedeschi.

Quando parla della strada "in cui abitavamo l'anno scorso", si riferisce a via della Lungara e al carcere romano di Regina Coeli.

Nella lettera del 26 ottobre scrive una delega che probabilmente non è mai stata utilizzata dalla mamma: a quei tempi, credo che fosse assolutamente impensabile cercare di ottenere qualcosa di "regolare". Ma questa lettera dà l'idea di quanto mio padre fosse preoccupato per noi, per i soldi, per il mangiare. Non so come mia madre potesse andare avanti senza farci mancare il necessario. So che andava in giro a piedi ovunque per cercare cibo a "borsa nera" per noi e per poter inviare i pacchi a papà. A Roma tutti facevano la fame e chi aveva qualcosa da parte lo spendeva per comprare a borsa nera. Zia Carmen, che aveva la buona pensione del marito, ci aiutava sempre. Ricordo che zia Carmen ci veniva a trovare tutte le mattine e regolarmente mamma le chiedeva "in prestito" cento lire.

Nell'ultima lettera di ottobre parla del suo superiore del 1934-35 ma non so di chi si tratti. Mentre parlando della zia Alina si riferisce sicuramente all'Armata Rossa perché Zia Alina era una zia di mio padre, principessa russa. Il marito di zia Luisa era zio Charles Meeus, diplomatico belga che aveva sposato appunto zia Luisa Trionfi Honorati.

25 Ottobre 1943

Anna mia, Questo è il quinto mio scritto. Ti ho inviato la mia quarta il ventidue corrente indicandoti anche che cosa gradirei nel primo pacco che m'invierai, se lo

potrai. La camicia di flanella ho pensato che non mi serve più perchè ne ho già tre e sono più che sufficienti. Invece, se puoi, mandami un tegamino usato, un mazzo di carte da gioco, anche piccolo e usato, un libro da leggere di Paolo non voluminoso e ciò che puoi in fatto di mangiare. Ti spedisco oggi un secondo modulo per pacco (di ottobre). Io posso scrivere 5 lettere e cinque cartoline al mese, più inviare due moduli al mese per pacchi. Per ottobre ho ancora due cartoline da spedire. Tu mi devi rispondere sempre negli stampati di risposta annessi alle mie lettere. Ma prendi contatto con la Croce Rossa perché anch' essa so che può spedire pacchi e forse anche lettere. Non vedo l'ora di avere vostre notizie. Che angosciosa attesa la mia! Quegli odiosi nipoti della zia Lilì ti avranno fatto delle angherie? Io sto sempre benissimo: sono soltanto un pò dimagrito, ti racconterò a voce la mia vita di qui e le mie vicende che non dimenticherò mai. Mi viene in mente la strada in cui abitavamo l'anno scorso e ciò che vi era qualche centinaio di metri più in giù! Per tua norma io non ho riscosso lo stipendio nè di settembre nè di ottobre. Saluti a tutti. Bacio tanto te e P. e M. Alberto tuo

26 ottobre 1943

Anna cara, Pensando che tu possa trovarti in grande difficoltà per mancanza di danaro, t'invio la seguente dichiarazione che potrai presentare al Distretto di Roma II o ad altro ente militare italiano per averne anticipazioni o somme in acconto. "Io sottoscritto, comandante della fanteria della divisione "Cagliari" in zona di operazioni (Grecia), attualmente prigioniero dei tedeschi dal 18 settembre 1943 e internato in Germania (a Schokkenflag 64-Z), dichiaro sotto la mia responsabilità di essere stato

pagato di tutti i miei assegni dall'ufficio amministrazione del 363° Reggimento fanteria che mi aveva in forza (deposito 63° fanteria di Vercelli) fino al 31 Agosto 1943. Soggiungo per norma che in agosto ho percepito: per stipendio L.2653; per indennità militare L.486; per soprassoldo operazioni L.1970; per assegno speciale giornaliero L.2786; per assegno per spese di rappresentanza L.746; per soprassoldo di medaglie al V.M. L.46; per aggiunta di famiglia L.482; per viveri in contanti L.217. Totale L.9386. Di ritenute ho soltanto: L.3 per circolo Militare Roma e L.3 per Istituto pensionati. Dal 1° settembre u.s. non ho percepito più alcuna somma, ad eccezione di 24 marchi tedeschi in acconto su quanto verrà stabilito per i prigionieri italiani in Germania. Dal totale dei miei assegni mensili (L.9386), ho fatto delega a mia moglie Anna Gagliardi in Trionfi, di L.7.200 mensili, per il tramite del Distretto Militare di Roma.

Il generale di brigata Alberto Trionfi. Ti abbraccio e bacio.

31 ottobre 1943

Anna mia, il 26 nella mia n° 6 ti ho inviato una mia dichiarazione che spero possa servirti per riscuotere un pò di danaro. Penso sempre a voi con grande pena e bramo ardentemente notizie... Come starete? Tu e Paolo vi sarete rimessi bene? E la nostra roba si sarà salvata? Non ti ho mai detto che le 465 lire che ti avevo annunziato per la fine di agosto non sono mai potute partire. Spero di poterti mandare da qui le 615 lire che mi hanno sequestrato; ma si aspetta sempre il permesso dei tedeschi. Il fazzoletto dell'otto aprile lo ricevetti a Navarino! La mia fotografia ai Prati è riuscita? Io di salute seguito bene. Ma sono sempre molto giù di morale per essere diventato un prigioniero senza nessuna colpa e senza neppure essere stato catturato in

combattimento. Non dimenticherò mai questo doloroso e umiliante periodo della mia vita. Ora ho qualche yaga speranza che la nostra posizione sia riesaminata e risolta. E Paolo? e Maria? Cosa farete? Avrete fame anche voi? Io peso ora Kg.91. Inutile che io ti dica che sono sempre profondamente devoto al mio superiore del 1934-35. Aveva pienamente ragione il marito di Luisa! Io spero molto nella zia Alina. Tu mi puoi scrivere anche tramite Croce Rossa, credo su appositi stampati. Qui fa un gran freddo ma forse è passeggero e tornerà un pò di pallido sole prima che abbia inizio l'inverno. Se puoi mandarmi i due pacchi di cui ti ho inviato i moduli, ricordati di includere un pò di condimento per le mie zuppe, olio, cipolle, aglio e poi gallettine (?), sigarette, e qualche altra cosa da mangiare, dopo aver pensato però prima a voi tre. Salutami tutti. Abbraccio, bacio e benedico te coi nostri Paolo e Maria. Alberto tuo.

Nella prima lettera di Novembre, brevissima, chiede se Mario Nasalli di Corneliano, allora monsignore in Vaticano e suo primo cugino, facesse niente per Luciano: Luciano è se stesso.

3 Novembre 1943

Anna mia, oggi un mio collega ha ricevuto la risposta ad una sua lettera del 21 ottobre alla famiglia a Venezia con notizie tranquillizzanti. Spero anch'io tanto di ricevere presto tue buone nuove. Dal 7 settembre mattino non so più nulla di voi! Per me nessuna novità. Sempre la solita, dura e triste vita del prigioniero senza protezione di alcuno. Mario N.R. fa nulla per Luciano? Ieri giorno dei morti, messa e devozioni con altri 150 miei colleghi circa. Saluti a tutti. Ti bacio con P. e M. Alberto tuo

La lettera successiva è piena di amarezza. Chiede alla mamma se fossimo restati a casa nostra in Via Pompeo Ugonio, 10 o fossimo andati ad abitare dalla zia Carmen in Via Nibby 5.

6 Novembre 1943

Anna mia, vivo giorni e ore angosciose in attesa di vostre notizie! Forse qualche scritto si sarà perduto! Ti raccomando di non scrivermi su carta comune; solo gli stampati annessi, alle mie, oppure tramite Croce Rossa. Le lettere su carta comune non me le darebbero. Io sto bene, ma sono un pò indebolito per l'appetito. 2 zuppe e 2 tazze di tiglio al giorno con pochi altri ingredienti sono un pò poco per il mio fisico. Pazienza e coraggio, sperando che arrivi qualche pacco della C.R. Internazionale. Non oso sperare troppo sui tuoi pacchi, povera Anna mia, che sarai già tanto in pena per sfamare i nostri figli. Nel caso potessi inviarmene qualcuno (ti ho spedito il terzo modulo il 10 Novembre), niente alcolici perchè sequestrerebbero ma cose da mangiare sì, anche fagioli, ceci, che potrei cucinare alla meglio sulla stufa. Ricordati un pò di carta igienica e 1, o 2 paia di calze di lana vecchie, sottili da mettere come 2° paio. Se per avere danaro devi dar via qualcosa, ricordati di cominciare dalle 5 medaglie ricordo, perchè Grizi me ne dà altre 5 simili. Qui freddo: spesso rabbia. Siamo proprio abbandonati da tutti per ora. Nessuna autorità italiana o straniera si occupa finora di noi! Abbiamo scritto a Ginevra, ma invano. Non sappiamo nulla. Ci arriva solo qualche giornale tedesco. È vero che Ancona è stata molto bombardata? A 51 anni, dopo 32 di onorato servizio, 3 ferite in guerra e aver fatto sempre il mio dovere, è amaro diventare prigioniero di chi era nostro alleato, senza neppure essere stato interrogato! Nella mia camera siamo 4, il gen. d'Arle, Dusmet e l'amm. Strazzeri, di Roma. (Tel. 866914). Dove abiti: Via Nibby o via P. Ugonio? Saluti. Baci a te P. e M. Alberto tuo

Le lettere del 10 e del 14 novembre sono esemplari per la situazione in genere. Nella seconda parla vagamente di ritorno e parla di Casinina (dove risiedeva la famiglia di suo fratello Luigi), di Firenze (dove risiedeva suo fratello Carlo) e di Piacenza dove risiedeva tutta la famiglia dei Nasalli Rocca, cugini.

10 novembre 1943

Anna mia, sono sempre in ansiosissima attesa di vostre notizie. Come starete? Avrete sofferto? Che cosa ci sarà di nuovo? Parecchi generali hanno ricevuto posta ma nessuna ancora da Roma. Se Roma sarà occupata dagli angloamericani dovremo scrivervi via Lisbona indicandolo nell'indirizzo, ricordalo. Spero sempre in una logica revisione della nostra situazione tanto triste. Abbraccio e bacio te P.M. Alberto tuo.

14 novembre 1943

Anna mia, nessuna tua notizia ancora! sono quasi 70 giorni che non so più nulla di te e dei figliuoli! Quanto ancora questo angoscioso silenzio? La risposta della mia 1° lettera del 15 ottobre non dovrebbe tardare ma finora sono venuti solo scritti dal Veneto e da Milano. La mia vita di "deportato" prosegue sempre triste ed umiliante. Io di salute sto benissimo ma alla nostra età, col nostro grado faticosamente raggiunto con 40 anni di servizio fedele, dopo aver dato tutto se stesso alla Patria, anche tre volte il proprio sangue come me, è estremamente avvilente essere trattati come soldati "prigionieri di guerra" e constatare che nessuno si occupa di noi, almeno palesemente, eccettuati i nostri cari. Ma ciò che più di tutto mi esaspera è la mancanza di vostre notizie, in cui vedo gravi colpe, che come tante altre cose non dimenticherò mai e mi serviranno di norma avvenire... Se la posizione mia e degli altri disgraziati generali e militari come me, dovesse essere riveduta e corretta e potessi rientrare in Patria, farò il possibile per tornare fra voi a Roma; ma se questo non mi fosse permesso, cercherei di andare a Casinina o a Firenze (da Carlo: scrivi-glielo) ... Se nemmeno lì allora non so; forse a Piacenza. Ma non sappiamo nulla purtroppo e la mia non è che una vaghissima speranza. Qui sono senza attendente! Il

nostro granatiere che avevamo da ben 5 anni me lo hanno tolto mezzora prima di arrivare qui e non so dove sia andato a finire. Non sono pagato finora di quanto mi compete e si aspettano da ormai 2 mesi ordini superiori! ... In Italia sembra che i distretti paghino metà assegni alle famiglie dei prigionieri. Vero? Saluti tanti baci a te P. e M. miei. Alberto tuo

Anche le lettere del 17 e del 20 novembre rispecchiano in modo chiaro quello che papà stava provando e quella che doveva essere la vita nel campo.

17 novembre 1943

Anna mia, ancora nulla di tuo, nè da Roma per nessuno. Nell'attesa angosciosa penso sempre a te e alla nostra famigliola così provata. La moglie di un mio collega ha scritto da Verona di aver già avuto dal distretto la metà di tutti gli assegni che il marito (gen. di brigata) percepiva e cioè 4000 lire, sulle 9000 che lui prendeva (come me). Spero tanto che tu anche potrai avere una somma simile, mensile. Qui freddo (neve)! Ma mi faccio coraggio e spero ! Di salute, un pò magro, ma benissimo. Baci a te P. e M. Alberto tuo.

20 novembre 1943

Anna mia, ancora nessuna notizia e me ne dispero. Sapessi almeno che i miei scritti ti arrivano! Questo è il 13°; proprio nessuno ti sarà giunto? Forse con Roma le comunicazioni saranno più difficili. Quanto desidero notizie sulla vostra salute, sulla vostra vita in questi difficili momenti, sui nostri cari, sulle nostre povere cose! Io non so niente di ciò che avviene fuori di qui e tale isolamento assoluto è la sofferenza più grave e più ingiusta fra tutte quelle gravi e immeritate che mi affliggono. Un giorno racconterò tutto ciò che ho sofferto e sentito in me in questa mia incredibile prigionia

non di guerra. Ma tutto il male non viene forse per nuocere. Avremo imparato meglio a conoscere il mondo. Io non ho nulla da temere. Sono stato sempre retto e chiunque, amico o nemico, dovesse un giorno indagare sul mio operato non troverebbe nulla da eccepire. La mia vita qui prosegue triste e monotona, da "prigioniero italiano" e con ciò dico tutto. Nessuna autorità è venuta intanto a trovarci e a interrogarci; ma si spiega benissimo anche questo. Da qualche giorno abbiamo il cappellano e con mio grande conforto ascolto la Messa tutti i giorni verso le nove e mezzo. Il 2 e il 1 novembre ho fatto anche le divozioni e ho pregato tanto per voi. Ora chiedo a Dio fervidamente di poterci scambiare presto notizie e buone. Comincio però molto a temere che fin dopo la guerra non ci rivedremo. Ho scritto a Gino e gli ho inviato il 4° modulo per pacco. Non so se potrà inviarmene uno. E il mio Paolo va a scuola? E la mia Maria? Tanti auguri e carezze a lei per la sua festa. Penserò a lei e a voi in quel giorno in modo speciale. Saluti a tutti. Bacioni a te a Paolo e a Maria. Alberto tuo.

Nelle lettere del 25 e 26 novembre comincia a dichiarare il suo peso: sarà una sorta di triste ritornello fino alla fine e si lamenta sempre di più della situazione e dei "carcerieri". Alla fine della lettera del 26 novembre chiede alla mamma se andassimo spesso da Rita ed Agnese, ma io non so chi siano.

Il 29 novembre fa dell'ironia sul fatto di essere "ospite" del campo, ma non si rende conto che quando li definiscono "internati" e non "prigionieri di guerra" li privano dell'assistenza della Croce Rossa Internazionale, oltre a negare loro, al giorno di oggi, il rimborso previsto appunto per i prigionieri di guerra. Manda auguri alla mamma per il 2 dicembre, giorno del suo compleanno e per me l'8 dicembre, giorno del mio onomastico. Sempre il 29 novembre afferma: "Qui ho imparato cosa vuol dire fame"! E non sa di essere solo agli inizi di un lungo calvario!

25 novembre 1943

Anna mia, Sono sempre in attesa ansiosissima di vostre notizie. La posta con l'Italia e specie con Roma non funziona o non la vogliono far funzionare. Ne intuisco la ragione. Ma, se Dio vorrà, tornerà un giorno il sole sulla nostra Italia! E intanto coraggio, Anna, Paolo, Maria miei. Sono sempre con voi con tutta l'anima e sento che anche voi siete con me. Ho inviato il 20 anche una cartolina a Carlo a Firenze per chiedergli notizie. Di salute sto benissimo; ieri pesavo Kg. 88.700. Baci a te P. e M.

Alberto tuo

26 novembre 1943

Anna mia, scriverti senza saper nulla di voi è veramente avvilente per me! Cosa sarà di voi dopo quasi 3 mesi che non so più nulla? È mai possibile che fra qui e Roma, senza il mare di mezzo e in territorio tutto occupato dai tedeschi, la posta non funziona? Dopo tanti bocconi amari, anche questo! Quale abisso sempre maggiore fra psicologie già tanto diverse. La speranza che una revisione onestamente doverosa della situazione di chi si è sempre lealmente comportato e che in seguito a precisi patti doveva essere lasciato libero di tornare in Patria, si affievolisce ogni giorno più. La verità è che nessuno si interessa o può interessarsi di noi. Ma io voglio ancora fidare in Dio e aver fiducia nell'avvenire, perchè mi sento talmente puro da non poter temere nulla. Di salute sto benissimo, grazie a Dio. Certo sono molto dimagrito per la deficienza quantitativa e qualitativa del vitto. Almeno avessimo qualcosa dei nostri buoni cibi italiani! Arrivando qui, avevo 10 scatolette di carne e 1 di sardine. Ora son rimasto con 2 scatolette che terrò di riserva forse per Natale. Mi avrai potuto

spedire qualche pacco, povera Anna mia? Finora ti ho mandato 2 moduli per pacco in ottobre, 1 in novembre, mentre il quarto l'ho inviato a Gino. Per vestiario e roba mia, sto abbastanza bene: ho il nostro materasso, le lenzuola, ma ho bisogno di 2 p. di calze di lana e, se possibile, di un tovagliolo. Ieri mi hanno sequestrato il mio impermeabile, perchè secondo loro, è un indumento che i prigionieri non devono avere! Qui gran freddo. Come rimpiango il nostro clima romano. Passo le mie giornate passeggiando, leggendo, (ricordi quel libretto che ti ho dato con mie note?) rammentando (!) ecc. ma soprattutto penso a voi miei cari, con affetto ardente. Poveri miei cari! Considereremo questo periodo il più brutto della nostra vita. Cerchiamo conforto elevandoci al di sopra di tante miserie. Arriverà primavera. Vai spesso da Rita ed Agnese ? Saluto tutti. Bacio tanto te, Paolo e Maria. Alberto tuo.

29 novembre 1943

Anna mia. Niente posta ancora da Roma per nessuno di noi. Siamo molti ad aspettare con indicibile ansia e senza dubbio questa mancanza di notizie dai nostri cari è la sofferenza più grande. Ricevessi almeno tu le mie lettere! Sarebbe già un gran conforto per me saperlo. Questo è il 16° mio scritto per te: gli ultimi te li ho inviati il 20 novembre (13°), il 23 (14°), il 26 (15°). Ho scritto inoltre tre cartoline a Gino e una a Carlo, ma finora invano. E Peppino dove sarà? Vedi un po' se ti fosse possibile farmi avere un tuo scritto per mezzo di qualche ufficiale o conoscente tedesco, cortese. Fra i tanti generali e ufficiali tedeschi da me conosciuti, ero rimasto buon amico del gen. Erich Muller Derchweiler: te lo ricordi? E' stato mio ospite nel 1938 per un mese, quando io comandavo il 3° Reggimento Granatieri. Ora sono io

“ospite”!! Ci hanno comunicato che noi siamo “internati” e non “prigionieri di guerra”, ma la sostanza è la stessa. Su un giornale tedesco del 21 novembre era scritto che il Ministero della Difesa Nazionale (Italiano- repubblicano) avrebbe disposto che ai familiari dei militari internati in Germania siano corrisposte dai distretti le anticipazioni di cui all’art. 41 del R.D.L. 1941 modificato dalla legge 10 maggio 1943. L’avrai saputo? Io te l’ho già scritto. Chissà se potrai mandarmi qualcosa da mangiare, povera Anna mia? Oggi Matteo Negro ha ricevuto un pacco da Modena, però nessuna lettera ancora. Qui ho imparato cosa vuol dire “fame”! Ma pazienza. Sapessi almeno che voi tre state bene, che avete da vivere e ricevete mia notizie. Ti prego di fare una piccola offerta di poche lire ai salesiani (S. Cuore in Via Marsala) per mio incarico. Per tua norma gli involucri dei pacchi non vengono consegnati ma trattenuti dal Comando del campo. Inoltre, ho sigarette fino al 15 gennaio circa. Poi, come farò? Auguri tanti a te per il 2 dicembre e a Maria per l’8. Baci a te, P. e M. miei. Alberto tuo.

Il 2 dicembre, come peraltro aveva già fatto anche il 29 novembre, consiglia alla mamma di darsi da fare per cercare di fargli avere notizie: il fatto di essere all’oscuro circa la sorte di noi tre rendeva la vita nel campo ancora più crudele e queste sue sensazioni le esprime chiaramente in queste due lettere.

2 Dicembre 1943

Anna mia, ancora nulla! Fra cinque giorni saranno ben tre mesi che non so più niente di voi. C'è da impazzire! Riceverete almeno voi mie notizie? È giunta una lettera da Roma per un generale e ieri un'altra ma per mezzo della posta di campo tedesca

(Feld-Post). Speriamo sia buon segno. Oggi due, ti sono particolarmente vicino con tutto il cuore. Così sarà l'8 per Maria e il 25 per tutti e tre ! Farò l' 8 e il 25 le devozioni. Baci a te. P. e M. Alberto Tuo.

Niente di nuovo nelle lettere del 6 e del 9 dicembre.

6 Dicembre 1943

Anna, mia, Ho qualche speranza di ricevere presto tue notizie mai come ora tanto attese, perchè sono arrivate 2, o 3 lettere da Roma, con la feld-post (posta militare, da campo, tedesca). Una giunta ieri per il generale Arnaldo Bonelli, di sua moglie, da Roma, scritta su un modulo come questo, del venti novembre in cui dice che le lettere e i pacchi li avrebbe da quel giorno consegnati al comando tedesco per farli proseguire con la feld-post. Regolati così anche tu e così potrò sperare di riuscire ad avere finalmente notizie tue e dei nostri figli. Intanto ieri ho scritto alla Croce Rossa di Ginevra con preghiera di assicurarsi che tu sappia il mio indirizzo. E poi chissà che fra non molto io possa rientrare in Italia! Notizie dei giornali tedeschi parlano di collocamento a riposo degli ufficiali del vecchio esercito ed è logico quindi sperare in una prossima decisione per chi, come me, non ha fatto mai nulla di male ed attende. Penso, commosso, al prossimo Natale che trascorreremo tanto lontani, così tristemente come mai fino ad oggi! Ma coraggio, Anna, Paolo, Maria miei. Saremo uniti quel giorno col pensiero e col cuore più ancora del solito, fiduciosi nell'avvenire e nella risurrezione della nostra povera PATRIA. Se i figliuoli vogliono e possono fare il presepio, consentilo loro, magari ridottissimo. Anche qui c'è chi ne va

costruendo uno dal nulla. Qui gran freddo, specie per me che non ci sono abituato. Oggi abbiamo circa 3° sotto zero. E voi avete potuto avere almeno un pò di legna per riscaldamento? Salutami tanto i Tironi, Mario e i miei, se ci sono. Bacio e benedico te, Paolo e Maria, miei. Alberto tuo.

9 Dicembre 1943

Anna mia, sono sempre in angoscia per mancanza di notizie. Il sette si sono compiuti tre mesi di tenebre più assolute verso di voi. Fino a quanto dovrò attendere? Avrete almeno voi avuto i miei scritti? Avrai danaro? Riscuoterai qualcosa? Soffrirete fame e freddo? Arriva ogni tanto qualche lettera da Roma con vaghe voci confortanti per la nostra sorte di "internati" ma di certo non si sa nulla e la lunga attesa è scoraggiante. Io bene. Ieri pesavo Kg. 86. Baci cari a te a P. e M. miei. Alberto tuo.

La preoccupazione di non ricevere notizie da noi è diventata angoscia. Sono certa che mia madre abbia utilizzato tutte le possibili strade per fargli avere notizie ma sembra che anche la sfortuna si accanisca contro di lui. Parla del cugino Nasalli Rocca: mio padre aveva un cugino cardinale e un altro cugino monsignore. Tutti e due Nasalli Rocca di Corneliano. Il primo è stato cardinale di Bologna, il monsignore invece era cameriere segreto partecipante di Papa Pio XII.

Mamma era sempre in comunicazione con le altre signore, mogli dei colleghi. Solo alla fine, quando tutti, eccetto noi, seppero della fine di mio padre, le altre signore evitarono di incontrare la mamma per paura di lasciarsi sfuggire qualche cosa.

Papà chiede dei "Peppini" (16 dicembre): si tratta della famiglia del fratello Giuseppe, o meglio Peppino, che era gravemente ammalato: morirà durante la guerra, ma papà non lo saprà mai.

Chiede notizia della "roba" perché il mobilio dell'ultimo alloggio di servizio era stato stivato nella foresteria del Convento delle suore di clausura di Santa Cecilia in Roma (dove papà aveva una cugina suora) tanto "la guerra sarebbe finita prestissimo"!

12 Dicembre 1943

Anna mia, sono arrivate da Roma tramite "feld-post" o Croce Rossa, poche altre lettere ma io sono tra quelli che attendono sempre, con una pena ed ansia indicibili! Temo poi molto che neppure tu riceva mie notizie e che questi poveri scritti vadano perduti. Questa è la sofferenza più sentita per me che da oltre tre mesi non so più niente di te e dei nostri figli ! Coraggio; però il cammino è ben più triste. Pochi giorni fa ho scritto alla Croce Rossa di Ginevra e oggi scrivo alla contessa Adina Carlotti, Calle delle Oche N°1021-Venezia, conosciuta dal mio compagno di camera ammiraglio Strazzeri (che ha pure la famiglia a Roma), la quale ha probabilmente il modo di farti sapere da Venezia che sto bene e che ti ho scritto spesso. Ho anche intenzione di scrivere a nostro cugino il cardinale perchè comunichi le stesse cose a mons. Mario N.R. Ora, una novità: fra pochi giorni, con tutti i miei compagni, cambierò di sede, trasferendomi molto più a ponente, forse in un clima un pò migliore e un pochino meno lontani dall'Italia. Non ti so dire nè la località precisa nè la ragione del cambio; però ritengo che si tratti di un miglioramento nel complesso. Ti comunicherò appena possibile il nuovo indirizzo. Fino ad allora scrivimi pure a questo solito: però non spedirmi più eventuali pacchi qui. I moduli di dicembre per pacchi non li ho ancora avuti e quindi non te li ho spediti. Cosa raccontarti d'interessante di me? Sto bene, tutto sommato, e tiro avanti sperando sempre nell'aiuto di Dio e in un riesame della nostra situazione così incredibile. Penso sempre a voi e mi angustio di non sapere nulla. Qui gran freddo; oggi zero ed è cosa normale

d'inverno. Mi copro bene però e in camera abbiamo una grossa stufa. Pensieri cari a tutti. Ti bacio tanto con P. e M. miei. Alberto tuo.

Sera 16 Dicembre 1943

Anna mia, Spero sempre, d'ora in ora, ricevere tua posta, ma ogni giorno nuova delusione! Questo vero supplizio di restare senza notizie tanti mesi, per noi che siamo tanto uniti, è proprio opprimente e gli estranei non possono rendersene conto. Il tredici mi è arrivata una cartolina di Gino, l'unico scritto in tre mesi di prigionia! Risponde ad una mia cart. del ventuno ottobre; è del trentuno ottobre e mi è giunta dopo quarantatré giorni! Ma purtroppo non mi dice assolutamente nulla di voi e me ne dispero. Ricevessi qualcosa prima di Natale! Come scritto nella mia N°20, ho mandato una cart. alla contessa Carlotti di Venezia pregandola di assicurarsi che almeno tu riceva mie notizie. Al cardinale non scrivo più per deficienza di stampati. A te, in dicembre, scriverò ancora il ventuno il ventisei e il trenta. Qui arrivano varie lettere su carta della Croce Rossa. Prova anche tu. Quel trasferimento più a ponente che ti ho accennato, che speravo imminente, tarderà invece molto, se avverrà. Così per ora resterò qui. Moduli per pacchi, di dicembre, non li ho ancora avuti e non ne so la ragione. Come sarà la vita costì ? Qui mi risultano su Roma cose molto tristi ma chissà se sono vere. I generali Angioy e Arena hanno ricevuto posta dalle loro mogli da Roma e così altri. Io però sono tra i molti che non hanno avuto nulla o quasi. E i nostri figliuoli cosa fanno? Vanno a scuola? Penso a te e a loro sempre! Inutile che te lo dica: tu lo sai. E i Tironi? Stanno bene? Tu dove abiterai? Ti saranno giunti tutti i miei scritti? Ne dubito molto. E i Peppini dove sono? E la nostra roba l'avrai potuta

salvare? Cosa si dice di noi generali internati? Quando torneremo a casa nostra? Avrai danaro? Pensieri affettuosi a tutti. Ti abbraccio forte Anna mia e bacio te P. e M. miei. Alberto tuo.

Nella lettera del 21 dicembre cerca di confortare mamma, che sa molto ansiosa, e finalmente nella lettera del 25 dicembre 1943 dice di aver ricevuto posta. Chiede notizia della casa che mamma e papà avevano deciso di prendere in affitto se non fosse scoppiata la guerra. Io ero iscritta ad una scuola di suore tedesche in via XXI aprile e studiavo il tedesco e mamma, pensando che i tedeschi leggessero le lettere per la censura, scriveva che io ero brava in tedesco forse perché pensava ingenuamente di renderli “più benevoli”. In realtà il numero telefonico della signora De Cornè viene cancellato dalla censura.

21 Dicembre 1943

Anna mia, l'attesa delle tue notizie prosegue penosissima! Ogni giorno nuova delusione! Il capit. Brenciaglia, già uff. d'ordinanza dell'ecc. Vecchiarelli, miei compagni, qui riceve spesso notizie da sua moglie da Roma: via Po 20. Informati come fa lei! Sabato Natale, penserò più che mai a voi, poveri Anna, Paolo e Maria miei, e farò le divozioni, venerdì sera per voi e per la ricostituzione della nostra famigliuola! Coraggio coraggio! Tornerà il sole... Ieri ti ho spedito il primo modulo di dicembre per pacco. Pensieri tanto cari a tutti per il 1944. Vi bacio e vi benedico con il cuore A. P. e M. miei. Alberto tuo.

Natale 1943 sera.

Anna mia, oggi Natale! Tanto lontano da voi tre ma estremamente confortato da notizie tue ricevute, dopo angosciosa attesa, ieri sera, subito dopo la S. Messa di Natale, in cui mi ero tanto commosso. È la tua n°8 del 2 dic. che così è stata la prima

ad arrivarmi. Puoi bene immaginare la mia consolazione intima, accresciuta dalle tante congratulazioni di molti camerati che sapevano della mia pena e rallegrandosi per me, mi domandavano notizie. Credo che altri tuoi scritti stiano per arrivarmi. Rispondo dunque alla tua n° 3, isolata, attraverso la quale però mi par di capire molte cose confortanti. Prima, quella che state bene perché vedo le vostre tre firme care. Poi che la mia posta ti arriva e abbastanza presto. Poi che quando potrai mi spedirai qualche pacco (ti invio oggi il secondo modulo di dicembre). Sì: mia cart. n°12 proprio Succi ! Io sto sempre benissimo; solo un po' magro; ieri pesavo Kg. 84.800; bene il braccio e i denti. Bene per la Sig. Angioy. Anche io sono pagato, ma con marchi speciali valevoli solo dentro il campo (spaccio), e secondo le mie richieste, e senza poter inviare nulla alla famiglia. Sì, esatto; 300 gr. ma quasi solo quelli. E la casa Prati l'avevamo allora presa? Direi di sì, perché accenni ai mobili per Rinette. Niente cart. da Milano. Lietissimo che tu vada da Rita. Non la dimentico mai. Bravi Paolo e Maria coi vostri progressi in tedesco e in greco. Prego tanto per voi. Qui circolano varie voci per noi che sarebbero buone. Ne sai nulla? Prendi contatto con la Sig.ra Dè Cornè, via M. Prestinari 7, Telef. - *censura* - (che scrive spesso a suo marito mio compagno). Anche con la sig.ra Geloso. I due mariti stanno benissimo. Oggi, pranzetto modestissimo, ma con spirito sereno, coi miei compagni di camera: amm. Strazzeri, gen. d'Arle, Grimaldi, Bignamini. Pensieri a tutti. Auguri baci infiniti Anna P. e M. miei. Alberto tuo.

30 - 31 Dicembre 1943

Anna mia, dopo la tua cara n° 8 cui ho risposto il 25 dicembre, il 25 ho avuto un cart. del 4 dic. su modulo della C.R.I. di Gino (non può spedirmi il pacco) e il 28 dicembre le tue care n°2 e 9, più una graditissima di Maria e Paolo dell' 8 dic. su carta comune (li bacio tanto; non ho stampati). Da quando ricevo notizie mi sento risorto e ho fiducia! L'essenziale ora è che state bene. Per questo e il resto Dio ci aiuti e ci aiuterà. Penso anch'io che la casa ai Prati convenga disdirla, se possibile. Purtroppo non possiamo più. Il Distretto ti paga? Quanto? Le sig.re Arena, Forgiero, Geloso ecc. dicono di sì e quindi lo spero anche per te. Sono lieto del contegno finora dei nipoti della zia Lili; ma diffida molto: io li conosco. Non ho bisogno d'indumenti; al più, 2-3 p. di calze di lana sottile, perché ho sempre i piedi gelati. Da mangiare sì, se puoi! Ti racconterò cose incredibili. C'è chi spera molto in un prossimo rimpatrio; io ci conto poco per cento ragioni. Dicono che radio Roma l'abbia annunciato ma noi non abbiamo né radio né giornali italiani e non sappiamo nulla, così isolati e rinchiusi. Intanto per queste feste si sperava che qualche italiano si facesse vivo con noi "deportati" in nome della comune Patria. Invece, niente e ciò prova tante cose e ne provoca altre. Non c'è più differenza tra pacchi per viveri e per indumenti. Possono essere misti. Hai poi potuto spedire un pacco il sei dicembre come accenna la tua del 9? Uno o due? Conservi le minute delle tue lettere? Denti e gamba benissimo. Strazzeri benissimo; ma ha avuta 1 sola cart. Gli altri noti tutti benissimo. Lieto e

commosso per il vostro rosario. Che il 1944 porti la ricostruzione della nostra famiglia e della Patria. Auguri cari a tutti. Vi bacio e vi benedico A. P. e M. miei.

Alberto tuo.

II CAPITOLO - 1944

Dal mese di gennaio posso confrontare gli scritti delle lettere con quelli delle piccole agende che sono state trovate sul corpo di mio padre quando i suoi colleghi, ormai liberati, sono tornati sul luogo dell'eccidio. A suo tempo, mamma cercò in tutti i modi di poter far decifrare lo scritto (erano rimaste sottoterra e quindi in pratica erano illeggibili) senza risultato. Nel 1998, venuta a conoscenza dell'esistenza della lampada di Wood, con la quale era possibile far risaltare il ferro contenuto nell'inchiostro e quindi rendere leggibili gli scritti all'apparenza cancellati, comprai una lampada di Wood e con l'aiuto di una studentessa belgradese (ero a Belgrado, impiegata nell'ambasciata d'Italia) che scriveva sul computer, lessi quanto era possibile da quei taccuini e li dettai. Ora sembra interessante mettere a confronto i due testi. Mentre il primo taccuino è poco interessante perché parla solo di cose pratiche tipo gli interessi dei Buoni postali, di indennità da riscuotere, del suo corredo portato con sé in prigionia etc. il secondo sembra essere più interessante anche se meno leggibile.

L'agenda comincia il 1° gennaio 1944:

DIARI NOTES DI PAPA' DALLA PRIGIONIA

Dal 1 gennaio 1944 al 31 dicembre 1944.

Il secondo libretto molto più rovinato comincia con una pagina bianca sulla quale c'è scritto il suo nome:

"1944 Alberto Trionfi"

alla seconda pagina c'è ripetuto il suo nome:

"Alberto Trionfi" e poi "Inizio questo calendario prigioniero dei tedeschi a Schokken" e poi ci sono state scritte molte altre cose che non si possono leggere; la data è primo gennaio 1944.

Dentro c'è scritto:

AGENDA 1942 (e papà corregge la data in 1944)
GENNAIO - DIARIO

“1 gennaio (80):* (*l'asterisco segna un numero di cui non abbiamo nessuna spiegazione*)
sabato (in alto a sinistra): arrivano i generali Calzini, Chitti, Giorgetti. Prigioniero a Schokken. Neve, freddo. ...S. Messa. Comunione. Colazione. ... con i componenti di camera: D'Arle, Strazzeri, ..., Grimaldi. Niente posta. ... i miei. Invio .. A. un modulo per pacchi.

2 gennaio (79): domenica: pioggia umidità, non molto freddo. Appelli in camerata. S. Messa e la sera Rosario. Niente posta. Scrivo a Gino la cartolina n. 6. Le speranze oggi sono in ribasso! (Minestra di rape). Fame...

3 gennaio (78): lunedì: oggi dieci anni dalla morte della mamma ... S. Messa per Lei e prego il meglio possibile ... (due righe illeggibili). Tutta la giornata risulta illeggibile ma la pagina finisce con ...”Hitler”.

4 gennaio (77) martedì: buon tempo, anche un pò di sole, ma instabile con saltuario nevischio. Ricevo la n. 12 di Anna, 1 di Carlo e una di Paolo e Maria per Natale. Cari. Passeggio un pò con Geloso. C'è stato un colloquio Sclavo – Geloso. In arrivo molti pacchi. Per me?.

5 gennaio (76) mercoledì: tempo come ieri con comparsa di pallido sole. Più freddo. Grande “ardenza” per i pacchi. Dopo lunga attesa e molto freddo, posso ritirare il mio pacco con tante buone cose. Cara A. mia. Ripartisco un po'. Scrivo a P.e M. la cart. in ...

6 gennaio (75) giovedì Epifania: 3 gradi. Esco con passamontagna. Messa nel teatrino. A colazione offro un modesto ma ottimo piatto di fagioli ... D'Arle. Molto apprezzato. Ricevo la n. 1 d'A. ormai arretrata. Nulla di speciale.

7 gennaio (74) venerdì: secondo anniversario della morte della mamma di Anna. Ascolto la Messa per Lei ... la Direz. .. il primo novembre... A sera conferenza sull'Ordine Domenicano e rosario. Ricevo la cart. n. 5 del 28 nov. Niente di nuovo.

Fra le righe: l'8 gennaio peso Kg. 83,300.

8 gennaio (73) sabato: umidità ma non freddo. Bagno. Ricevo 3 cartoline di Anna un po' antiche ed una da Gino. Peppino non sta bene. Qui sempre la solita vita. Credo che il mio fucile da caccia debba considerarlo perduto. Mi é annunciato il pacco n. 2.

9 gennaio (72) domenica: Messa in teatrino. Non molto freddo. Arrivata posta per nessuno. Preparo una minuta di lettera per A. Prego, faccio qualche solitario, penso e spero. Offro qualche cosetta ai camerati e miglioriamo un poco i nostri pasti... .

10 (71) lunedì: un pò di neve, ma non freddo, bensì umidità. Ritiro il pacco, secondo, arrivatomi in serata. Me lo manda Gino: formaggio, farina, fagioli. Povero Gino: grazie. Divido con gli altri un pò di formaggio. Scrivo la mia seconda ad A. Nulla di nuovo per noi. Passano i giorni, le settimane, i mesi, ... Cosa sarà di noi? Nessuno si interessa per la possibile visita di Vaccari o altri e Che pena!

11 (70) martedì: neve che rimane, caduta stanotte. Visita al campo del solito col. Schneider che parla con Geloso. Non si sa bene che cosa si siano detti. Giornata pesante, triste, scoraggiamento in giro. Niente posta. In camera con gli altri, sempre!

12 (69) mercoledì: oggi mangiato i fagioli da me offerti in comune. Seguitano neve e freddo. Nulla di nuovo. La posta é ancora in crisi e non arriva. Paoletti mi regala un pugno di riso che io mi cucino con le patate. Sembra che abbiano fucilato Ciano. Siamo in pieno inverno.

13 (68) giovedì: ... sto in camera quasi sempre. ... (non si legge più niente per le quattro righe del giorno).

14 (67) venerdì: (tutte le cinque righe della giornata sono illeggibili). 14 gennaio, *anniversario del matrimonio di mamma e papà perché ad un certo punto si legge: "Oggi, 26 anni!"*).

15 (66) sabato: (non si legge sul bordo in alto, ma, secondo me, doveva trattarsi dei giorni 16 (65) domenica e 17 (64) lunedì ma non si legge niente delle 16 righe dei due giorni).

18 (63) martedì: brutto giorno per me! Da una cartolina di Gino apprendo che Peppino sin dall'11 dicembre ... purtroppo! ... I medici dicono di no.

19 (62) mercoledì: tempo nebbioso ma niente freddo. Spero tanto avere notizie da A. ... Peppino. E poi sei righe illeggibili.

20 (61) giovedì e 21 (60) venerdì: tempo coperto e 9 righe illeggibili.

In alto fuori delle righe: "scrivo la n. 29 ad A. con data 21".

22 (59) sabato: tempo discreto, non freddo. Un pò disolite cose e poi 4 righe illeggibili.

Anche il 23 (58) domenica e il 24 (57) lunedì sono completamente illeggibili.

Il 25 (56) martedì, 26 (55) mercoledì, 27 (54) giovedì, 28 (53) venerdì, 29 (52) sabato, 30 (51) domenica, 31 (50) lunedì sono illeggibili.

Prima del 30 (51) scrive in alto, fuori dalle righe: "peso, il 9 febbraio, Kg. 83 precisi".

LETTERE DEL 4, 5 E 10 GENNAIO

Le lettere di gennaio confermano quanto scritto nei taccuini. Nella lettera del 4 gennaio papà si meraviglia che non si possano spedire tabacchi: credo che mamma gli dicesse che erano proibiti solo per non mettere nei pacchi sigarette al posto del cibo.

4 gennaio 1944

Anna mia, prima lettera del 1944! Ancora auguri tanti, A. P. e M. miei. Come scritto nella mia 24, già ricevute le tue 8-2-9, più una dei ragazzi dell'8 bis. Oggi, tanto

gradite mi giungono le tue 3-4-6, più la 14 recentissima del venti dicembre. Ne sono tanto felice! Vedi quelle che mi mancano. Conservi le minute come faccio io? Lietissimo che le mie ti arrivino tutte. Riepilogando i moduli per pacchi, ne ho spediti 8, cioè: il venti e venticinque ottobre; il tre novembre; il sedici novembre a Gino; il venti e il venticinque dicembre; il primo e il tre gennaio. Grazie di cuore dei primi due pacchi inviatimi. In che giorno li avrai spediti? Quando li avrò, mi saranno preziosi. Le due zuppe giornaliera di rape, cavoli conservati, patate, carote, con pochi altri ingredienti (margarina, marmellata di legumi, ecc.) non mi bastano assolutamente e ho veramente necessità di pane, di grassi e di roba sostanziosa. Non mangio un pezzo di carne, nè bevo un sorso di vino, né assaggio riso o pasta italiana da quand'ero in Grecia. In altri pacchi che potessi mandarmi, povera Anna mia, non mettere più zucchero perchè qui me ne danno un pò, ma metti se puoi pane biscottato, formaggio, lardo, olio, riso, cose in scatola, dadi, surrogato di caffè. Strazzeri mi dice che per Natale si potevano spedire anche pacchi senza modulo, e che sono vietati nei pacchi barattoli di vetro, tubetti di stagnola, sigarette! Questa sarà una proibizione ital. perchè i prigionieri inglesi, francesi, ecc. ricevono molti tabacchi. Niente alcolici e ricordati che tutti gli imballaggi vengono trattenuti quando consegnano il contenuto. Sta bene per la casa ai Prati dismessa. E i mobili? Sono felice che riscuoti gli assegni. Quanto? Anche qui Angioy, Strazzeri, Bonelli, benissimo. Chi è Carmignani cui accenni nella tua 42. Qui niente di nuovo. Aspettiamo da mesi qualcuno o qualche novità ma finora solo chiacchiere. Sono chiuso come in gabbia e non posso acquistare nulla. Pensieri e baci a te, P. e M. Alberto tuo

Sera 5 gennaio 1944

Paolo e Maria miei ! Ieri sera sorpresa! Giuntami vostra cartolina 20 dicembre di questa e un'altra 'dell'8, vi sono tanto tanto grato e ricambio a voi e alla mamma i più, teneri baci coi più affettuosi auguri. Bravo P. che sei buono e brava Maria che studi il tedesco. Iddio vi benedica tutti e tre! Ieri ho avuto anche la lettera n. 12 e oggi nientemeno, che il pacco n. 1. Felice, grazie, grazie!. Ho solo rimorso d'avervi portato via tante cose buone e preziose anche per voi. Grazie anche alla buona Carmen dell'ottima pipa ora provata! Niente di nuovo per me. Belle giornate. Quando ci riabbraceremo? Pensieri e baci tanti. Papa' vostro.

10 gennaio 1944 sera

Anna mia, felice che scambio epistolare ormai funzioni. Ricevuti infatti tutti i tuoi scritti fino al N. 14 meno 11 e 13 che spero avere. Sono ora molto più tranquillo come già scritto nella mia cartolina n. 26 a P. e M. Mi è giunto il pacco n. 1 completo come da tuo elenco. Grazie, Anna mia, delle tante ottime cose che mi faranno bene. Solo non vorrei che privassi te e i ragazzi di quanto vi potrebbe essere prezioso! Questo è l'unico punto nero per i pacchi. Bene il pentolino. Squisito il lardo che mi durerà un mesetto. Ottimi i fagioli di cui una metà l'abbiamo già cucinata in comune con i quattro compagni di camera come cibo prelibato! Ottimo tutto, specie il latte che ho particolarmente apprezzato dopo tanto tempo. Ottima la pipa (ancora grazie a Carmen). Peccato tabacco sia così poco! Se potessi averne ancora, con sigarette! Graditissima la medaglietta unita alla pipa. Scatole di carne. e di qualsiasi genere le danno solo aperte. Però le conservano chiuse fin quando le si chiede. Ho

preso solo ora del latte e delle sardine ... Se puoi, mandami un pò di conserva, dadi anche vegetali, molte cipolle e specialmente farinacei e grassi ... sempre se ti è possibile. L'8 corr. pesavo 83,300. Non vorrei calare ancora. Oggi pure graditissimo, mi è giunto un pacco da Gino con due forme di pecorino, fagioli, farina (forse domani faremo tagliatelle) 1 cipolla ed un aglio enormi. Ho letto e riletto tutti i tuoi scritti tanto cari e mi sembra vederti abbastanza serena. Che si dice di noi in Italia? Saremo restituiti alle nostre famiglie? È vero che la radio ha comunicato il nostro prossimo rimpatrio? Paga le assicurazioni, che so funzionano. Manda mie notizie ai miei fratelli. Sono in pena per Peppino. Ne sai nulla? E di Carlo G. Nessuna notizia? Il 18 dicembre (povero Riccardo), il 3 e 7 gennaio tristi anniversari! Pregato in questi giorni in particolare e fatte divozioni ogni volta. Angioj, Strazzeri, Arena, Geloso etc. tutti bene e tutti magri! Però, sereni. Pensieri a tutti. Baci tanti e P. e M. Alberto tuo.

LETTERE DEL 16 E 21 GENNAIO

Le richieste di cibo e le notizie sul peso si fanno più insistenti. Il medico del campo che rientrò in Italia alla fine della prigionia, in uno degli incontri dell'ANEI, mi disse che papà alla fine pesava circa 60 chili: aveva perso cioè la metà del proprio peso.

Nelle lettere del 16 e del 21 gennaio papà sembra in ansia per una notizia di malattia che gli dà mamma: in realtà mamma sperava ingenuamente che forse c'era una possibilità che avrebbero potuto rimandare indietro papà dalla prigionia perché lei doveva sostenere un'operazione. Così era stato dalla Grecia a suo tempo, ma non si rendeva conto che la situazione era ben diversa. Papà chiede sigarette perché era un gran fumatore e la privazione delle sigarette avrebbe potuto essere per lui quasi come la privazione del cibo. E' commovente la richiesta del lucido da scarpe. Parla ancora dei nipoti della zia Lili, ma non so chi potesse essere Oscar. Luciano era se stesso, come ho già scritto. Mio fratello Paolo mi ha detto che Succi era un gran digiunatore che si esibiva nei circhi, ma non capisco a cosa potesse riferirsi la domanda di papà:

“solo quella volta di Succi?” Ignoro anche chi fossero “Pacini e Stivala”: probabilmente amici di zio Carlo Tironi.

Nella lettera del 21 gennaio chiede nostre notizie perché aveva saputo del bombardamento di Roma che per fortuna non ci aveva toccato mentre il 14 gennaio era l'anniversario del loro matrimonio.

16 Gennaio 1944

Anna mia, in questi giorni ricevuta solo tua n.16; così avuti tutti tuoi scritti fino alla 16, meno 11-13-15. Ebbi suo tempo due lettere, la n. 7 e una dalla C.R.I. Sei in cura dal chirurgo! Ma perchè, Dio mio? Di che soffri? L'appendicite lascia talvolta un pò di colite ma è cosa da medico, non da chirurgo e allora non comprendo. Non mi nascondere nulla, A.M. perchè è facile dire "non stare in pensiero, che per qualunque cosa attenderei sempre tuo ritorno"! Non posso esser tranquillo, anche perchè nessuno sa quando io potrò tornare, purtroppo! Quindi non esser reticente e dimmi ogni cosa. Sei forse a letto? Soffrirai? Se saprò, A. cara, sarò più sereno. Come già scritto, ricevuto tuo pacco N.1, tanto apprezzato e che sto centellinando, nonchè uno da Gino. Attendo ora tuo pacco n. 2 e sapere se ne hai spediti altri. Mandami se puoi anche lucido per scarpe, carta ig. e soprattutto sigarette che altri ricevono. Una o due scatole di latte da conservare per il caso di malattia, la gradirei molto; però, se ne hai in abbondanza. La prima l'ho quasi finita! Per il resto manda i viveri che puoi, senza privarti di nulla. Tutto è buono. Oggi, fatta, unica volta, mezza razione di tagliatelle per ciascuno di noi cinque, con mezzi di ripiego. Mi sembrava di sognare! Peso sempre Kg. 83.300 tutto vestito, cioè 79,2 netto. Però di salute sto benissimo, grazie a Dio. Rispondi sempre alle mie domande e dimmi tutto ciò che puoi sapere di Luciano, di Oscar, dei nipoti della zia Lili ecc. Tuoi scritti giuntimi tutti intatti, e i

miei? Solo quella volta di Succi? E di Peppino cosa sai? Qui i giorni, le settimane, i mesi passano lenti e tristi, da reclusi, sempre nella vana attesa che qualcuno si ricordi della nostra situazione di italiani e di vecchi soldati che hanno dato alla Patria e al servizio, senza deviazioni, 30-40 anni della loro esistenza onesta. Il quattordici ti ho pensato, A.M. con particolare tenerezza! Oh, sì, Anna mia tanto cara! I nostri ragazzi avranno rappresentato ai tuoi occhi il tuo A. lontano! Lontano, perchè? Fino a quando? I soliti tutti benissimo. Pacini saluta i Tironi. Anche Stivala. E soprattutto io! Qui non molto freddo, ma variabile. Vi penso sempre. Vi benedico e vi bacio A. P. e M. miei. Alberto tuo.

21 gennaio 1944 sera

Anna mia, niente tua posta! (ultima tua, la cartolina 16 e non ancora avute 11-13-15). Da Gino ricevuta cartolina del dodici dicembre in cui mi dà purtroppo gravi notizie di Peppino, in procinto allora di essere autotrasportato a Roma. Sono quindi in grandissima pena oltre che per te, anche per Peppino, e attendo ansiosamente notizie. Saprai certo qualcosa anche di lui. Altra causa di ansia, il bombardamento di Roma del 12 (?) genn. riportato sui giornali tedeschi. Passo così brutte giornate aspettando. Che tristezza! Niente 2° pacco finora. qui nulla di nuovo per me. Ricordami a tutti. Bacio te P. e M. tanto. A. tuo

LETTERE DEL 24 E 28 GENNAIO

Nelle lettere del 24 e 28 gennaio ripete ossessivamente le solite notizie. Chiede insistentemente del fratello Giuseppe (o meglio Peppino) che a quell'epoca era forse già morto o comunque in gravissime condizioni. Nella lettera del 28 gennaio ha una

sorta di presentimento: parla di una possibile separazione “più netta e più dolorosa” ed in effetti il 28 gennaio del 1945 sarà trucidato.

Chiede notizie di Carlo G. che era il fratello di mamma, comandante della contraerea di Roma.

Non sappiamo con esattezza se monsignore Mario Nasalli Rocca di Corneliano abbia potuto fare qualcosa per papà. Dalle lettere dal lager non risulta che abbia potuto fare niente, ad eccezione di qualche pacco.

24 Gennaio 1944 sera

Anna mia, ho rallentato il ritmo dei miei scritti nella viva speranza che mi arrivasse qualche tua notizia specie su di te e su Peppino. Sono in gran pena. Invece, nulla. Siamo di nuovo in piena crisi postale e ne ignoro la ragione ... L'ultima tua cartolina 16 del 24 Dic. cui ho già risposto con la mia lett. 28 del 16 e cart. 29 del. 21 Dic. Non ho avuto altro e mi mancano tuttora le tue 11-13-15. Cosa sarà successo? Come starai? E Peppino dove sarà e cosa avranno detto i medici? Ci penso mille volte al giorno e non so rispondermi a queste domande angosciose. Il tuo pacco n°2 non è ancora (vedi dopo) arrivato; sarebbe stato spedito da oltre un mese e mezzo. Spero giunga presto. I giornali tedeschi, gli unici che arrivano qui, parlano di bombardamenti di Roma del 12 (o 15) gennaio e del 20 e anche queste notizie mi agitano non poco. Scrivimi spesso, anche con moduli della Croce Rossa, perchè tu lo puoi, e non mi far mancare i tuoi scritti che sono tutto per questa mia grama vita di recluso! E tu avrai i miei scritti? Mi dicono ora che domani potrò ritirare due pacchi giunti stasera! Ne sono, felice! Grazie! Ti scriverò fra 3-4 giorni. Ho ancora 4 lett. e 1 cart. di genn. ma volevo scrivere anche a Gino.... Se Roma dovesse essere occupata dagli anglo-amer. ricordati di scrivermi via Lisbona (Lissabon). Ma speriamo di no. Ci vorrebbero almeno tre mesi prima di allacciare la nostra corrispondenza con un

giro così lungo. Di me nulla di nuovo. Di fisico, benissimo; spero non dimagrire ancora. Il tempo è buono e il clima mite; ci sono però altri due mesi d'inverno. Il mio morale non può essere che giù, con la vita inoperosa e chiusa che devo condurre qui, io che ho lavorato tutta la vita, e la mia coscienza non mi rimprovera proprio nulla, per essere certissimo di aver fatto tutto e sempre il mio dovere di soldato e di italiano. Penso sempre alla mia famigliuola lontana. E Carlo G? Ricordami a tutti. Bacio te P.M. miei con affetto immenso. Alberto tuo.

28 Gennaio sera

Anna mia, chissà se questa mia ti arriverà come le altre o dovrà attendere molto prima di giungere nelle tue mani? Ho una stretta al cuore pensando che la nostra separazione possa diventare ancora più netta e dolorosa. Ma coraggio! Il cielo ci aiuterà. Dopo la mia cart. 29 del 21 corr. e lett. 30 del 24; ho ricevuto, tanto apprezzati, due pacchi e cioè il n° 2 e un altro che credo tu abbia spedito dopo Natale. Entrambi erano intatti, confezionati benissimo, con ottime cose che mi hanno veramente commosso. Grazie, A. cara, Apprezzo tanto, sai, la tua affettuosa premura e l'evidente tua tenerezza. Graditissimi l'olio, le scatole, il pane, il riso, i dolci, le calze, tutto. Il burro era un pochino aspro ma l'ho potuto mangiare lo stesso. Unica delusione: mancanza di tabacco o sigarette. Immagino che a Roma facciano difficoltà: ma qualche pacchetto si può sempre aggiungere senza dir nulla e senza elencarlo. Grazie ancora, Anna mia. Avuto inoltre la tua cara n° 15 e, ultima, la tua n.° 21 del 9 gennaio. Mi mancano quindi le tue 11-13-17-18 -19-20 che spero mi arrivino presto. La tua 21 giunta con timbro feld Post. con mia sorpresa, che mi fa

sperare bene; vedo non mi parli di Peppino, le sue condizioni erano gravi l'11 dicembre (saputo da Gino). Che sia stato un falso allarme? Volesse Iddio! Nulla di nuovo per me. Di salute benissimo, ringrazio anche dei pacchi ma di morale son sempre molto giù ed è inevitabile. Chissà se Mario N.R. nelle nostre nuove condizioni di separazione potrà aiutarci un poco? Ne parlavo appunto ieri con Angioy anche per lui. Padre e figlio stanno benissimo. E il mio P. che classe fa? la 4^a ginn. o la 4^a liceo? E la mia M. prenderà la lic. elementare quest'anno? Baciali tanto per me. Sono e sarò sempre vicino a te e a loro con tutto il mio affetto. Pensieri e baci infiniti a te P. e M. miei. Alberto tuo

Dal diario di febbraio non risulta niente di particolare. Si lamenta soprattutto del freddo che doveva essere particolarmente pungente dato lo stato di inedia nel quale si trovava. Resta sempre il dubbio che alcune cose interessanti non sia stato possibile leggerle.

FEBBRAIO 1944 - DIARIO

31 gennaio (50) lunedì, 1 febbraio (49) martedì, 2 febbraio (48) mercoledì, 3 febbraio (47) giovedì sono illeggibili.

Prima del 4 (46) venerdì, sul bordo in alto scrive: "...il gen. Peppino Garibaldi, ma non si sa nulla di certo. Giornate tristissime per me per la sorte di Roma e dei miei cari. ... relig. del Sacro Cuore.

5 febbraio (45) sabato: leggera nevicata nella notte e un pò freddo. Niente posta. ... quindicina... e infreddolito il gen. Geloso dice ... che siamo internati ... non la sicurezza fino al termine della guerra.

6 febbraio (44) domenica, 7 febbraio (43) lunedì, 8 febbraio (42) martedì sono illeggibili.

9 febbraio (41) mercoledì: qualche ... di neve persistente; freddo, umido, brutto. Ci anticipano l'appello ... dobbiamo restare in camera. C'è la "Gestapo" che... 3 righe illeggibili.

9 febbraio (40) giovedì: neve anche stamane e nevischio ... il giorno, a tratti: freddo, Messa. Ancora la "Gestapo", ma non da me. Barbasetti viene interrogato dal Com. Ma non dice nulla. Niente posta. E poi 3 righe illeggibili.

E sono anche illeggibili il 10 febbraio (39) venerdì e l'11 febbraio (38) sabato.

12 febbraio (37) domenica: neve, freddo gelido di ... tedesco. Ricevo ... di sardine e una di marmellata ma... si ghiaccia! Perotti il giorno Niente .. Nessuno arriva ...2 righe illeggibili.

13 febbraio (36) lunedì: freddo come ieri ... Nevica... Messa nel teatrino ... 3 righe illeggibili e poi il 14 febbraio (35) martedì e' completamente illeggibile, 12 righe circa.

15 febbraio (34) mercoledì: freddo molto. Grigio . Non abbiamo il cappellano da oltre dieci giorni ... 5 righe illeggibili.

16 febbraio (33) giovedì: situazione triste per me... e poi ci sono circa 16 righe illeggibili e cioè anche i giorni 17 febbraio (32) venerdì e 18 febbraio (31) sabato.

19 febbraio (30) domenica, 20 febbraio (29) lunedì e 21 febbraio (28) martedì sono 25 righe, e cioè tutta la paginetta è illeggibile.

22 febbraio (27) mercoledì: ieri sera e stanotte ancora neve. Ieri i soliti 3-5 sotto zero, pero' con un pò ... Messa e Rosario come sempre. ... però pare che Altri dice che la Finlandia abbia chiesto la ...3 righe illeggibili. ... si parla della divisione

23 febbraio (26) giovedì: sereno con bel sole ma sempre con 3 gradi e più sotto zero e poi 5 righe illeggibili.

24 febbraio (25) venerdì: nebbia, grigio, freddo ...sotto zero. Niente posta con mia grande delusione. Giornata pesante e lunga ... Scrivo ad A. la mia 37... .

25 febbraio (24) sabato: nebbia, freddo ... intorno a 0 gradi o 1 -2 sopra. ... 2 righe illeggibili e poi ...sull'Amore di Dio.

Sopra le righe scrive: "Tutto prosegue ... scarso ... a base di zuppe di patate e di rape . Stasera anche un pò di piselli secchi".

26 febbraio (23) domenica: tempo nebbioso, molto umido con freddo... più che intenso. Bagno. Mi giunge dalla Missione cattolica di Friburgo una cartolina con ... di saluti e pensieri di A., P. e M. ... impostata da mano ignota. Raccolgo ... di amici. Stasera minestra buona di orzo, stamane rape.

27 febbraio (22) lunedì: ... i piedi gelati e poi 16 righe illeggibili che comprendono il 28 febbraio (21) martedì.

LETTERE DEL 1, 5, 10 E 19 FEBBRAIO

Le lettere di febbraio parlano quasi esclusivamente di pacchi, di roba da mangiare, del peso e soprattutto delle lettere ricevute e non. E' commovente che pensi immediatamente ai suoi colleghi quando viene a sapere che forse c'è la possibilità di ottenere un pacco dalla Missione Cattolica di Friburgo: i colleghi ahimè non faranno altrettanto quando riusciranno ad avere notizie da "fonti sconosciute" né gli offriranno niente quando papà non riceverà più pacchi. Le cugine T.H. sono le cugine Trionfi Honorati che vivevano a Jesi e a Firenze. Nella lettera del 19 febbraio chiede chiaramente con una certa ansia "cosa si dice di Luciano?" "E' approvato in famiglia?" Luciano era se stesso ed è commovente pensare che, senza notizie come era, si preoccupasse di aver fatto e di seguitare a fare la scelta giusta forse anche per non essere rimproverato in un futuro per il suo comportamento. Direi quindi che quasi d'istinto rifiutava di collaborare con i tedeschi, anche in una situazione

drammatica come quella che stava vivendo. E continuerà fino alla fine. Nell'ultima pagina del suo diario, in una specie di testamento spirituale, scriverà ancora "NO". Questo tipo di scelta è stata una possibilità drammatica che è stata offerta a tutti gli IMI. Al contrario di quello che è successo con gli ebrei che purtroppo non hanno potuto scegliere, gli internati militari hanno avuto l'alternativa di aderire o no alla Repubblica di Salò. Il che spesso comportava una scelta fra la vita e la morte. E se da una parte è stato un vantaggio, dall'altra forse è stata anche un'angoscia in più, perché, privi di notizie come erano, avevano anche la paura di sbagliare.

La lettera del 19 febbraio risulta censurata nel punto in cui papà segna i numeri delle lettere mancanti. Probabilmente i tedeschi pensavano che i numeri fossero un codice segreto.

1° Febbraio 1944

Anna mia, dopo la mia n. 31 del 28 gennaio non ho avuto nessun tuo scritto, perché c'è di nuovo piena crisi postale. Mi mancano tuttora i tuoi 11-13-17-18-19-20 e quelli dopo il 21. Quanto ti arriverà questa mia? Sono in gran pena per voi per ciò che sta avvenendo presso Roma. Come starai? Come starà Peppino? Grazie ancora dei tuoi pacchi 1 e 2 e di un 3 con riso e tante altre buone cose, tutti e tre giuntimi regolarmente. Stasera giuntami cart. da Friburgo (Missione cattolica svizzera) che mi chiede un modulo per spedirmi un tuo pacco.. Invio subito, il 1° di febr. Per il 2° modulo deciderò. Io benissimo; non diminuisco più di peso. Vi penso sempre. Vi bacio tanto A.P. e M. miei. Alberto tuo.

5 Febbraio 1944

Anna mia cara, prima lettera di febbraio. Il 1° mandata cart. n° 32 o il due giuntami tua n.25, saltando però molte intermedie che temo non m'arrivino più. Mancano n. 11-13-17-18-19-20-22-23-24. Rileggi le loro minute e riassumi le cose più importanti che m'avevi scritto. Grazie della tua tanto gradita e cara. T'arriverà mai questa mia povera lettera? Quando? Come vedi, la posta è di nuovo semi-interrotta e questo

costituisce una delle mie pene più gravi. Dei tuoi pacchi mi son giunti finora i primi tre, tutti intatti, ben confezionati e preziosi; un altro l'ho avuto da Gino. Ora attendo da te gli altri che avrai potuto spedirmi. Intanto, come accennato nella mia 31, ho mandato il 10 modulo di febbraio alla Missione Cattolica di Friburgo che mi aveva chiesto un modulo per inviarmi un pacco viveri a tuo nome. Che vuol dire? Sarà un pacco confezionato da te e che m'invi per quel tramite, oppure sarà un pacco fatto dalla Missione e di cui tu paghi solo l'importo? Non so. Comunque è stata un'ottima idea la tua, della quale ti ringrazio e che potrò forse utilizzare meglio se saremo tagliati fuori. Forse c'entrerà nella cosa mons. Mario N.R. e in tal caso ringrazialo. Se ne potrebbero forse valere anche i miei compagni gen. d'Arle, Grimaldi, Bignamini e l'amm. Strazzeri, oltre Angioy, Bonelli ecc. (tutti bene). Potrei forse avere anche tabacco e sigarette, latte ed altro. Il 20 modulo di febb. l'ho ancora io. Non so se tentare di mandarlo a te, a Gino, a Carlo. Come sta Peppino? Mi parli che si è trasferito a Loreto e credo sia buon segno. E tu, cara, come stai? Mi dici "bene" mentre per i ragazzi mi dici "benissimo". Temo che mi nasconda la verità su di te e sono in pena. Penso a te, a P. e Il a M. sempre e mi struggo dal desiderio di rivederti dopo un anno passato in Grecia e ora quasi 5 mesi di prigionia! Io benissimo: sempre la solita vita triste e monotona del prigioniero, completamente all'oscuro di ciò che avviene in Italia. Bacio con infinita tenerezza te, P. e M. miei. Alberto tuo

10 Febbraio 1941

Anna mia, Ricevuta stasera graditissima ma ormai vecchia la tua n°11 del 12 dic. Così, dopo le tue ultime 21 e 25 cui ho già risposto, mi mancano ora le tue

13-17-18-19-20-22-23 -24. Spero che questa mia t'arriverà abbastanza presto ma, nel mio isolamento, mi è impossibile sapere ciò che avviene in Patria, specie a Roma. Sentito vagamente parlare di ottavo bombardamento di Roma (?). Sono in pensiero per voi, miei cari. Dei tuoi pacchi giuntimi benissimo i primi tre e un altro da Gino. I 2 moduli di febb. ne ho mandato uno a Friburgo, Missione Cattolica, per un pacco a nome tuo, come da suo invito, e come già t'ho scritto il 2° modulo, dopo molte esitazioni, perchè temo non t'arrivi, o tu non possa spedire più pacchi, lo invio stasera a Carlo (con 1 cart.) con preghiera o di mandartelo se le comunicazioni con Roma funzionano, o di spedirmi 1 pacco lui, con l'aiuto delle cugine T.H. Quanto mi rincresce affliggere te e gli altri per questi viveri! Ma qui mi son sempre più necessari perchè la qualità del vitto lascia sempre molto a desiderare, specie con le carote e le rape che nutriscono poco e io ho sempre detestato. Le cose che gradisco di più, se possibile, sono: pane biscottato o gallette, olio, lardo, riso, marmellate in scatola (non in cartone), pesce e carne di qualsiasi tipo (ottima quella in scatola color ottone), cacao, zucchero (sì, non più no!), formaggio, fagioli, poi condimenti, come cipolle, aglio, dadi, conserve ecc. il latte, poi, sigarette o tabacco sarebbero ultra graditi, ma spero ricevere da Friburgo in quel pacco di cui non ho avuto ancora notizia da te. Sigarette puoi mettere un pò anche tu (o tabacco) però senza denunciare. Come starete tu e i ragazzi? E Peppino? La tua lett. n° 11 è tanto affettuosa, anche per la tua pena per i pacchi, e mi ha commosso. Avevo ben sentito la tua tenerezza nel trovare tante buone cose nei pacchi. Io benissimo di salute, fermo al peso di Kg. 83, e cioè con 20 Kg. di meno da quanto sono prigioniero. Qui non freddo intenso, ma solo un

pò di neve. E poi fra un mese sarà primavera e questo nessuno ce lo potrà negare!

Pregoti darmi indirizzo Peppino. Abbraccio e bacio tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

15 Febbraio 1944

A. mia. Ho atteso scriverti sperando tua posta. Invano ! Come detto nella mia n° 34 del 10 febbraio ho avuto la tua n°11, e, prima, la tua n° 25. Così mi mancano sempre le n. 13-17- 18-19-20-22-23-24 e quelle dopo la 25. Giuntimi i primi 3 pacchi più 1 di Gino. Come starete? Sono tanto in pensiero per voi con questa mancanza così penosa di posta. Come vivrete ora? Ti arriveranno le mie? La tua salute? E Peppino? In febbraio ho mandato 1 modulo e pacco alla Miss. Catt. di Friburgo e 1 a Carlo perchè se può, lo mandi a te, o invii lui 1 pacco a me. Io benissimo. Pensandovi sempre, bacio tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

19 Febbraio 1944

Anna mia, quanta tristezza e sofferenze in questo periodo! Niente tua posta e quindi gran pena per voi. Dopo le mie 34 e 35 del 10 e 15 corr. non ho avuto nulla di tuo e così son sempre in attesa di notizie recenti oltre che delle tue arretrate +++*censura*+++ dopo la n°25 oramai spero poco di ricevere. Senza l'unico conforto della posta sto veramente male di spirito! Poi, niente più pacchi, dopo i tuoi primi tre e 1 di Gino. Poi, abbiamo il freddo, crudo, pungente, arrivato ora quando si sperava che l'inverno fosse per finire. Mi riparo come posso, ma certo io ero equipaggiato per la Grecia, e non per questi climi. Poi c'è il vitto, che è sempre più deficiente, soprattutto per qualità! Ma coraggio, tornerà primavera, tornerà il sole e il sospirato giorno in cui potrò rivedere la mia Patria, riabbracciare voi, miei cari, e ricostituire

finalmente la mia famigliola dopo tante pene immeritate, si avvicinerà sempre più. A proposito, ci è stato comunicato che "noi siamo internati in Germania, per ragioni di sicurezza, fino al termine delle ostilità". Quindi, non facciamoci illusioni, perchè esse diventerebbero nuove delusioni. Come sarà, intanto, la vita a Roma? Cosa sarà di voi? Avrete il necessario per vivere, ora che si combatte lì vicino, verso Aprilia? Ho sentito vagamente parlare di un nuovo bombardamento a Roma avvenuto il 14 febbraio e questo è un altro motivo di gran pene per me. Bonelli e Brenciaglia sono gli unici che hanno avuto in questi giorni notizie recenti dalle famiglie, da Roma, e, se ho ben capito, pare siano abbastanza buone: solo non sembra che arrivi nostra posta. E allora neanche tu avrai mie lettere e sarai chissà quanto angosciata. E Paolo? E Maria? E i nostri cari? E Peppino? Neanche da Gino ho notizie. Cosa si dice di Luciano? È approvato in famiglia? Dimmelo, che m'interessa. E tu come stai con le tue cure? Ci penso sempre. Dei moduli per pacchi di febbraio ne ho mandati uno a Friburgo (alla Missione Cattolica) e uno a Carlo. Ottimo l'olio. Ottima la lingua e squisite le marmellate. Bacio tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

LETTERE DEL 24 E 28 FEBBRAIO

Nelle lettere del 24 e 28 febbraio mio padre insiste nel voler sapere se il cugino monsignore Mario Nasalli Rocca di Corneliano abbia potuto fare qualcosa per lui e conferma che, secondo lui, non era stato fatto nessun passo. Resta da chiedersi se non sia stato fatto davvero nulla o se le eventuali azioni intraprese non abbiano ottenuto nessun risultato. Ed è commovente invece notare gli sforzi di mamma per fargli avere notizie, lettere, pacchi tenendo conto ovviamente dei tempi che si vivevano. Ricordo che mamma non era quasi mai a casa perché andava girando dalla mattina alla sera, coprifuoco permettendo, per uffici, per case amiche, per possibili luoghi dove si poteva trovare cibo di qualsiasi genere a "borsa nera". Aveva venduto tutto il superfluo per fare fronte alle spese e girava sempre con delle specie di "giberne" cucite in casa dove aveva riposto i gioielli che portava sempre con sé per via delle incursioni aeree. Non so chi potesse essere il sig. Cannoniere.

24 Febbraio 1944

Anna mia, speravo tanto avere tue notizie oggi in cui c'era molta posta; invece niente da Roma; solo Brenciaglia ma impostata altrove. Così sono sempre come nei miei scritti precedenti: ultime tue n°24-25-11. Mancano perciò n° 13-17-18-19-20-22-23-24- e le più recenti. Inutile ti dica mia pena immensa per essere privo notizie tue e figliuoli. Son sempre spiritualmente con voi che probabilmente sarete pure privi mie notizie! Coraggio, miei cari; Iddio ci concederà che le pene per noi non si prolunghino tanto e verranno presto giorni migliori per chi, come noi, non ha mai fatto nulla di male. Ho ricevuto 1 cart. di Gino del 14/1 in cui mi dà notizie importanti e m'invita a inviargli moduli, per pacchi. Così ne manderò 1 il 1° marzo a te e 1 a lui. Quelli di febbraio li ho mandati uno a Friburgo e uno a Carlo. Ho avuto pure 1 cart. dalla Carlotti del 15/1 in risposta alla mia del dicembre, in cui mi dà tue notizie sapute da 2 tuoi espressi. Si offre d'inviarmi pacchi se tu non me ne potessi più mandare; nel caso devo inviare i bollettini; Io non le rispondo per economia stampati; però pregoti ringraziarla tu a mio nome. Sai se l'ambiente di Mario N.R. abbia mai fatto nulla per l'ambiente di Luciano ? A me non risulta nulla, assolutamente. Angioy, Bonelli, Brenciaglia benissimo. Nel primo pacco che mi manderai, pregoti accludere, se possibile, i miei pantaloni lunghi g.v. vecchi (n°2) con scarpe nere basse e 3 paia calze nere filo. Inoltre, lucido per scarpe, carta ig., dentificio, tutto qui introvabile. Sapone e lamette invece ci sono, non mandarli. Gradirei molto anche un tovagliolo, un bicchiere ordinario, un asciugamano e da mangiare! Magari ancora 1, 2 litri di olio in lattina poi da buttare. E soprattutto tabacco! La scatola di lingua era ottima e così pure tutto il resto ma specie le marmellate in scatola, il riso ecc. Non più libri, ora ne abbiamo. Si è fatto vivo con te un certo sig. Cannoniere? Pregoti fare piccola offerta di 10-15 lire ai Salesiani di Via Marsala. Tu come stai? E Peppino? E i tuoi? Paolo e Maria miei crescono? Sono buoni? Ne sono certo. Saluto tutti. Bacio P. e M. miei. Alberto tuo.

28 febbraio 1944

Anna mia. Né posta tua, né pacchi! Quindi sempre la stessa situazione delle mie precedenti, angosciata ed inverosimile. Oltre a mancarmi ben otto lettere tue antecedenti alla tua n. 25, dove chissà quante cose che mi premevano sapere mi scrivevi, le ultime tue notizie (tua 25°) sono di quasi quaranta giorni fa! E poi un mio collega che ha la figlia a Roma mi ha detto che verso la fine di gennaio il servizio postale costì era sospeso e che qui arrivano ora solo lettere impostate in città più settentrionali. Così anche tu sarai senza mie notizie e mi domando con immensa pena fino a quanto durerà questo incredibile stato di cose. Ieri c'è stato però un raggio di luce per me! Da Friburgo mi è giunta una cartolina della Missione Cattolica in data 4/2 in cui è riportato da mano ignota un tuo messaggio: "Io bambini bene. Ricevuto tutta posta ultima 26 Novembre. Spedito due pacchi. Coraggio Alberto! Dio non abbandona. Abbracci tenerezze. A. P. e M.". Puoi immaginare come l'abbia gradito! Ma di che data sarà? Penso sia ormai antica perchè nell'ultima tua ricevuta, n° 25, mi parli di avere avuto tutte le mie fino alla n° 25 del 4 gennaio. E poi mi parli di 5 pacchi speditimi. Inoltre, di questa Miss. Cattolica non mi hai ancora mai parlato. Domani le risponderò con una cartolina per ricambiare il messaggio e per ricordarle che ho spedito da ormai un mese, un modulo per pacco come da sua richiesta. Qui sempre la mia vita di recluso, con vitto sempre peggiore al punto da preoccupare seriamente. Ma tiriamo avanti e speriamo! Ho avuto oggi la cartolina n° 11 da Gino del 30/1 in cui insiste perchè mandi a lui i moduli per pacchi. Così decido, come già scrittoti, d'inviare i moduli di marzo 1 a te e 1 a lui. Spero che qualcosa mi arriverà

presto perché le mie riserve, da te con tanta tenerezza inviatemi, sono agli sgoccioli.

Stasera sono preannunziati diversi pacchi ma dopo tante delusioni, io ci spero poco.

Di Peppino, Gino accenna che s'è trasferito a Osimo ma non sapeva nulla di sicuro, e

di recente sulla sua salute. Che pena! Ricorda piccola offerta Salesiani. Bacio tanto te

P. e M. miei. Alberto tuo.

Nel diario del marzo si lascia andare un po' alla tristezza. In questo scritto non nasconde niente delle sue sofferenze fisiche e psichiche, al contrario di quello che scrive nelle lettere che sono quasi sempre piene di parole di incoraggiamento per la mamma. Il 13 dice di aver disegnato la pianta della sua stanza: peccato non ci sia pervenuta. Ci è pervenuto invece il disegno del teatrino perché a suo tempo ne fece omaggio ad un suo collega, generale di brigata Gualtiero Santini, che ce lo fece pervenire al suo ritorno dalla prigionia. *Inserire fotocopia del disegno del teatrino.* Sempre il 13 marzo dice di essere stato comandato a "contare" le patate in cucina: chissà cosa pensava mentre lo faceva. Certo doveva essere la prima volta in vita sua che contava le patate.

La religione deve avergli dato un po' di conforto, anche se il 29 marzo ha delle parole di sconforto ma il freddo e la fame dovevano essere terribili per riuscire a piegarlo.

Parla oltre che di Navarino anche di Methoni: luoghi dove era stato in Grecia prima di essere catturato. Nella primavera dell'anno 2000 sono partita da Belgrado e sono arrivata a Navarino, passando anche per Methoni e Pylos. Ero già stata negli anni '80 a Shokken (attuale Skokki) e a Shelkow (attuale Kusnica Zelichowo), rispettivamente luogo del Lager 64Z e luogo dell'eccidio ed avevo parlato anche con un testimone oculare, Jan Witka. Ma volevo anche vedere di persona i luoghi dove mio padre era stato come Comandante. Ricordo che quando dalle alture che sovrastano Navarino ho visto il mare, mi sono commossa. Il mare non poteva essere cambiato, il mare doveva essere lo stesso che mio padre deve aver guardato un'infinità di volte forse rivolto verso l'Italia con infinita nostalgia. E forse lo ha guardato anche prima di lasciare Navarino per sempre per essere trascinato verso la prigionia e la morte.

MARZO 1944 - DIARIO

1 marzo (19) mercoledì: brutta giornata in tutti i sensi. Nevicata abbondante fin oltre mezzogiorno. Appello sotto la neve.! C'è al campo un famoso delegato del Gov. rep. it. venuto non si sa perché ... lasciando un pacchetto a Geloso. Pare che verrà presto un ufficiale superiore. Niente posta. ... Tristezza e contrarietà.

2 marzo (18) giovedì: neve e tempo cattivo tutto il giorno. ... Sono molto avvilito... e tanta sofferenza. ... Avevo spedito alla Missione Cattolica di Friburgo...

3 marzo (17) venerdì: maltempo persistente con neve ... 11 righe illeggibili.

4 marzo (16) sabato: tempo instabile, nebbia ... di sole. 4 righe illeggibili.

5 marzo (15) domenica: freddo e umido malgrado un pò di sole. Messa nella camera del cappellano ...il Rosario. Niente posta. ... si fanno sull'arrivo della posta. Morale Voci varie in giro. Zuppa di miglio al mattino ottima. A sera però rape.

6 marzo (14) lunedì: brutto tempo. Freddo e umido come ieri... male. A Messa nella camera del cappellano (indisposto)... . Faccio ... che avevo in animo da tempo. Ricevo ... del 6 gennaio (*e qui poi chiaramente parla di cibo ma non si capisce*) ...50 gr. ... da Gino del 10 febbraio ...scrivo la n.10 a Gino e 1 cart. a Peppino.

7 marzo (13) martedì: nebbia, sole gelido soprattutto per l'umidità... 10 righe illeggibili.

8 marzo (12) mercoledì: bella giornata con sole e un pò meno di freddo. La primavera avanza! Perquisizione improvvisa all'alba...del... fabbricato (n. 3). Partita di calcio ...fra...due righe illeggibili.

9 marzo (11) giovedì: cielo coperto. Tutto il giorno con tremenda umidità..! Piedi e gambe gelate tutta la giornata. Niente posta nè pacchi... .Tre righe illeggibili.

10 marzo (10) venerdì: giornata plumbea e tetra, tutta la giornata con la solita umidità...Stasera nevischio e neve. Niente posta. Ho dipinto la pianta della nostra stanza...5 righe illeggibili.

11 marzo (9) sabato: plumbeo come ... 2 righe illeggibili. Niente posta ...2 righe illeggibili.

12 marzo (8) domenica: tempo variabile ma sempre cattivo, neve ..., grande umidità. Messa nella camera del cappellano come da dieci giorni e più in qua. Niente posta anche perché é domenica. Disegno il mio...prego un pò! Prego e penso come sempre...di preferenza presso la stufa. Buona minestra di miglio, stasera rape.

13 marzo (7) lunedì: brutta giornata. Abbondante nevicata dalle sei alle dieci con appello in camera; poi coperto, pioggia diretta e ancora neve. Stasera sereno ma il tempo è pazzo. Niente posta e molte contrarietà. Sono stato comandato a contare le patate in cucina! Freddo. Rosario...sono molto triste. Ho disegnato la nostra camera...

14 marzo (6) martedì: tempo anche oggi brutto per frequenti nevicature, instabilità e soprattutto umidità! Mi gelo, in cucina, ad assistere alla conta delle patate! Nel pomeriggio termino il mio disegno prospettico della nostra camera. Ho notizie dell'arrivo di un pacco! ... domani niente posta...da Roma, però...oggi sono 14 anni!! Ho pregato per lui ..tre righe illeggibili...

Fuori dalle righe "Oggi 15 marzo peso chilogrammi 79 e 100".

15 marzo (5) mercoledì: tempo pazzo! Bufere di neve intervallate con schiarite, sempre fredde vento da nord...un pacco ma non di gennaio. Forse di febbraio. Tante ottime cose! Povera A. mia! Poi mi giunge la lettera del 20 febbraio. Peppino è grave!...Molto afflitto, scrivo la mia...

16 marzo (4) giovedì: tempo variabile e freddo umido anche oggi ma meno brutto di ieri. Ricevo la cartolina numero 13 di A. del 17 dicembre. Ha messo due mesi! Spero

un pò che Peppino non sia tanto grave. Per le notizie avute giorni fa da Gino più recenti di ... fattomi stamane un risotto, ottimo. ... povera, piccola mia ...

17 marzo (3) venerdì: bella giornata ..., finalmente! ... Pomeriggio ... si rannuvola. ... Passeggio ... 11 righe illeggibili.

18 marzo (2) sabato: tempo ancora cattivo, neve, pioggia e grandissima umidità ... 5 righe illeggibili.

19 marzo (1) domenica: ...triste giornata! Stasera ho saputo del bombardamento di Roma del 14 con cui è stata ...Via Nomentana, con una clinica, una casa di suore ... Tempo incerto, coperto umidissimo ...2 righe illeggibili. Messa nella camera del cappellano.

20 marzo (0) lunedì: giornata pessima anche oggi. Ha nevicato 5 volte nelle ore del giorno. Umidità. Mi sento un poco meglio del raffreddore. Mi metto a letto nel pomeriggio per riscaldarmi i piedi. Apprendo stasera di un nuovo bombardamento a Roma del 19 marzo. Sono colpiti il... Italia, il policlinico! Sarà

21 marzo martedì: oggi è primavera, tanto desiderata e attesa da gennaio contando i giorni Ora ... camera. Neve e nevicata anche dopo ...otto righe illeggibili.

22 marzo mercoledì: in pieno inverno ancora: anzi peggio del solito. Forte nevicata per orePrimo appello in camera; secondo appello... perché i tedeschi hanno riunione. ...non c'è neppure il Rosario. Niente posta. Corrono voci...sui fronti di... .

23 marzo giovedì: tempo incerto ma meno di ieri. Tutto il giorno ...: stasera non nevicata...un altro per domani! Ricevo la lettera numero ... da A. Stasera scrivo una cartolina a lei...ultime notizie ... di guerra e... .

24 marzo venerdì: nevicata tutto il giorno con grande umidità più o meno freddo. Piedi gelati come al solito tutto il giorno. Questo inverno fuori tempo...ritiro il pacco del... A. cara...due righe illeggibili.

25 marzo sabato: tempo brutto....bagno ...sei righe illeggibili...

26 marzo domenica: ci svegliano...bella giornata, ...che dura tutto il giorno! Dopo Messa in teatro dove si gela...un po' di risotto. Disegno...la mia di Methoni e mi distraigo.... Stasera Rosario come il solito.... 2 righe illeggibili.

27 marzo lunedì: illeggibile.

28 marzo martedì: nebbia fuori e (...) dentro come il solito. Un pò di sole, ma ancora umido, freddo... in vista. Messa...il cappellano é malato...otto righe illeggibili... .

29 marzo mercoledì: neve, neve! Freddo (...) e appelli all'aperto...e neve gelata addosso. E' proprio scoraggiante in questa stagione! Non ne posso più... Niente posta per me neppure oggi...tristezza e ..grande! Voglio sperare ma in che cosa? Mi ...il cielo! ...disperato non ho neanche la fede. Rape in serata. Stasera do inizio ...

30 marzo giovedì: freddo anche oggi ma forse un poco meno di ieri. Nuvola e coperto tutto il giorno. Ritiro una scatoletta di sardine. Disegno a memoria i luoghi di Navarino, il mio alloggio. Niente posta e ormai sono oltre quaranta giorni...ultime notizie dei miei cari. Nulla d'importante... .

31 marzo venerdì: finalmente un po' di sole ...passeggio qualche minuto. C'è ...in giro speranza che io non ho...nove righe illeggibili...

Fuori dalle righe scrive: “Molto molto triste come tante volte! Tutto va male e comincio a temere che non potrò resistere a lungo! Mi faccio forza ma non riesco a sollevarmi”... .

LETTERE DEL 3, 7, 11 E 15 MARZO

Le lettere del 3 marzo, 7 marzo 11 e 15 marzo sono più o meno come le altre. Richieste sempre più insistenti di cibo, numerazione delle lettere mancanti e no. C'è un nuovo tentativo di mamma di far ottenere un “permesso” a papà dicendo che dovrebbe essere operata di nuovo, tentativo che papà scoraggia subito. Si raccomanda di non dire alla famiglia dell'ammiraglio Gustavo Strazzeri che l'ammiraglio è stato ricoverato in ospedale (mamma era molto amica della signora Strazzeri) e queste “premure” nei riguardi delle famiglie sono veramente commoventi.

3 Marzo 1944

A. mia Seguito a scriverti ogni 4-5 giorni, regolarmente ma purtroppo non ricevo tue notizie da più di un mese e, peggio, mi consta che neppure tu hai le mie. Questo, isolamento dai miei cari è la sofferenza peggiore per me, fra molte, morali e materiali che mi angustiano! Ma non c'è niente da fare e pazienza! A proposito, d'ora in poi non è più consentito scrivere ai prigionieri sugli stampati della C.R. o carta privata. Non verrebbero consegnati! Solo si può sugli stampati di risposta inviati dai prigionieri. Nemmeno la C.R.; hai ben capito - +++ *censura* +++ tale divieto, perchè qualcuno abusava facendosi scrivere spesso e sarebbe logico, se tutti avessero fatto così. Ma il male è che io, per esempio, su 38 scritti indirizzati a te in 5 mesi, ho avuto indietro solo 17 risposte, più 3 soli scritti tuoi o dei ragazzi su stampati diversi. È evidente che molte lettere o risposte si perdono e che ora con questa nuova restrizione non potremo neppure compensare una parte di quelle che vanno perdute. Di questa novità ai parenti, se ti è possibile, meno Gino cui lo dico io. Come ti ho già scritto, la tua più recente di data è la N.25 del 21 gennaio mancandomi però ben 8 lettere

precedenti a quella. Per i pacchi ho avuto i tuoi primi 3 e 1 da Gino. Dovrei ricevere quelli da te spediti l'11 gennaio, il 17 e dopo ma a me e agli altri di Roma non arriva niente. Per i pacchi sarebbero forse sufficienti 2 al mese, se però arrivassero! E noi non abbiamo i pacchi della C.R. come gli altri prigionieri! C'è qualche fortunato dell'It. Sett.le che ne ha avuti molti ma c'è anche chi non ne ha avuti nessuno o pochissimi. Come ti ho già scritto, avevo preparato 1 cart. per la miss. Catt. di Friburgo per ricambiare il tuo messaggio di dicembre, e ricordarle il pacco per me ma la cart. mi è stata restituita, perchè ai prigionieri è vietato scrivere a enti anche all'estero! Così prego di ringraziare la Miss., dirle perchè non rispondo e anche che ho avuto la sua cartolina che m'annunzia la spedizione di un pacco per mezzo della C.R. di Ginevra (?) Io benissimo; però molto freddo. Spero tanto tua posta!

Bacio tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

7 Marzo 1944

A. mia, ieri giuntami tua e. n°20 (60 giorni!) e stasera tue n° 18-22. Sebbene non recenti, ne sono tanto contento e ringrazio Iddio! Delle arretrate, mi mancano tuttora le n. 13-17-19-23-24 e quelle dopo la n. 25. Ieri avuta anche 1 c. di Gino con notizie stazionarie di Peppino, degente ospedale Santa Casa di Loreto. Scritto subito c. a Gino e 1 a Pepp. Speriamo! Ti ho letto con infinita tenerezza, Anna mia, e con te, le frasi care di P. e M ! Vi bacio tanto tutti 3, augurandomi fervidamente di poterlo fare davvero presto. Sapervi afflitti, e, il giorno di Natale, piangenti pensando a me, è molto triste, specie se si risale alla ragione per cui siamo separati e al mio passato, sempre leale e fiero di italiano e di soldato. Ma coraggio! Questa prigionia passerà e

per alcuni aspetti potrà essere stata anche utile! I giornali di qui parlano abbastanza spesso di bombardamenti a Roma: l'ultimo del 3 corrente e ciò, naturalmente, mi preoccupa per voi. Sii prudente, ti raccomando, e se ti pare opportuno, trascura le scuole dei ragazzi.. Così pure mi consta che la vita a Roma sia difficile e carissima e anche per questo ti raccomando caldamente di non esitare a realizzare quando, come e meglio ti capita. Non ti far mancare nulla di necessario per te e figli, che crescono! I tuoi primi 3 pacchi e 1 di Gino giuntimi tutti regolarmente da tempo e ora son quasi finiti. Il 4° tuo, di cui leggo il contenuto, non ancora arrivato: così niente ancora da Friburgo, di cui però tu non mi parli. Il 1° marzo, spedito 1 modulo a te e 1 a Gino. I 2 moduli di gennaio (spediti il 1° e il 30) li avrai avuti ? Quelli di febbraio, come scritto, inviati 1 a Friburgo e 1 a Carlo. Benissimo il contenuto del pacco n. 4, che mi sarà prezioso. Ti raccomando: pane biscottato, un pò d'olio, riso, pasta, tabacco e qualunque altra cosa da mangiare. Se tu puoi, manda i moduli a Gino che m'assicura che può. Grazie del caffè; però non più, perchè conserva quei pochi grammi che hai per te. Qui ne ho un pochino e il tuo lo conservo in caso di malattia. Non conosco Marzei nè era qui. Ricambio affettuosissimi pensieri Carlo, Carmen, Rosina, Mario Benedico e bacio tanto Te, P. e M. Alberto tuo.

11 marzo 1944

A. mia, Son sempre come nella mia n. 40 del 7 corr. Cioè: niente posta recente: la meno antica è la n.25 avuta fin dal 2 febr. ove è detto che stavate benissimo. Così mi consolo un po'. Ma i bombardamenti?! Niente pacchi recenti: dovrebbero ora arrivarvene 4 da te: quelli spediti l'11 e il 17 genn. (miei moduli di dic.) e 2 che avrai

spedito in febr. (moduli di genn.) e poi 1 da Friburgo e 1 da Carlo (mod. di febr.).
Speriamo ! Come starete ? Tu specialmente ! Quanto vi penso, A.P. e M. miei ! Qui
tutto benissimo. Bacio tanto A.P.M. cari. A. tuo.

15 Marzo 1944

A m. cara! Dopo penosa attesa, ricevuto oggi tuo pacco graditissimo, e stasera finalmente. la tua carissima n°32 del 20 febbraio. Mi mancano così le tue n. 13-11-19-23-24 e poi tutte le intermedie fra le 25 e 32. Totale 11. Mancanti. Vedo che anche a me mancano delle mie e temo che non t'arriveranno mai! Sono tanto commosso per la frase su Peppino, che è grave (cosa che sapevo ma che speravo superata) e per ciò che mi dici dovresti subire. A.mia! Dovresti essere operata? Una 2^a volta? Ma di che si tratta, Dio mio? Dimmelo, o ripetimelo, perché io non so niente e vivere così nel buio è semplicemente angoscioso! Aspetteresti il mio ritorno? Significa che non è cosa urgente e questo mi calma un pò: ma, ti scongiuro, accennami qualcosa e toglimi l'ansia. Del rimpatrio per motivi speciali non è il caso di parlare neppure! Ci sono casi gravissimi che attendono da mesi e mesi! E non ti dico altro. Grazie dell'intenzione di mandarmi vitamine. Ora però Strazzeri è all'osp. (ricoverato su richiesta della famiglia per accertamenti di vecchia pleurite, non per malattia acuta) e quindi il pacco suo andrà all'osp. Però egli tornerà qui, fra 15 gg., 1 mese e allora potrò avere le vitamine. Non dire alla famiglia che Strazzeri è all'ospedale. Tutti gli altri soliti, benissimo. Bonelli avuto oggi 6 pacchi! Anche Angjoi 1 o 2. Ed ora grazie con tutto il cuore del pacco mio di oggi. Te lo dico con le lacrime agli occhi! Non ho potuto capire quando me l'hai spedito, perchè a me

consegnano solo il contenuto, dopo un controllo in mia presenza. C'era: 1 scat. di carne, 2 di sardine (1 ritirata subito, squisita. L'altra lasciata in deposito), 1 di conserva, 2 bei pezzi di lardo, mandorle, formaggio, riso, caffè, pane biscott. tutto ottimo e infine 1 pacchetto di squisito tabacco. Povera Anna cara! Chissà quanto avrai pensato a trovare, comprare, confezionare con il tuo consueto infinito affetto! Te ne sono tanto grato, sai? Nè lo dimenticherò mai . Niente ancora dei pacchi speditimi l'11 e il 17 genn. nè di quello svizzero. Io benissimo! Peso ora Kg. 79.100 e spero non diminuire più. Ti scongiuro prudenza per te e figliuoli nei bombardamenti. Preghiamo, A. mia, per la nostra famigliuola e p. Peppino. Bacio te P. M miei tanto. Alberto tuo.

LETTERE DEL 19, 23 E 24 MARZO

Nelle lettere del 19 marzo, 23 marzo e 24 marzo parla dei bombardamenti di Roma con preoccupazione per noi, di tutto quello che ha ricevuto con i pacchi da mamma ma non purtroppo dalla missione della Croce Rossa di Ginevra alla quale peraltro aveva inviato un modulo e soprattutto parla del suo attendente, Arnaldo Libero, dal quale lo avevano separato all'arrivo al Lager. Io ricordo benissimo Arnaldo Libero, ne ricordo perfino il volto. Arnaldo Libero ritornò dalla prigionia e ci venne a trovare. Disse a mia madre che "se io fossi rimasto con il generale, il generale non sarebbe morto". Certamente una pia illusione, dettata però dall'affetto che portava a mio padre. Morì piuttosto giovane di tubercolosi qualche anno dopo essere ritornato in patria ed essersi sposato; evidentemente la prigionia aveva inciso sul suo fisico ma ancora oggi qualche volta comunico con la figlia che al suo primo figlio ha messo il nome di Alberto.

Chiede di nuovo l'opinione sul comportamento di Luciano e soprattutto vorrebbe l'opinione dei "T." che sarebbe poi lo zio Carlo Tironi, marito della zia Carmen, sorella di mamma. Papà teneva molto all'opinione dello zio Carlo perché era, come ho già detto, generale di Corpo d'Armata allontanato dal servizio attivo perché antifascista.

E' sempre più depresso e fuori delle righe il 31 marzo scrive di aver paura "di non poter resistere a lungo! Mi faccio forza ma non riesco a sollevarmi". Però a rischio della vita in effetti non demorde. Non presta giuramento alla Repubblica Sociale fascista e morirà restando fedele al suo giuramento.

Il 24 marzo pensa con tanta tenerezza al mio compleanno, che cade il 4 aprile (10 anni).

19 Marzo 1944

A.M. cara, quanto sono in pena stasera per voi ! Dio solo lo sa. Un giornale tedesco di oggi parla del bombardamento di Roma del 14 marzo e di via Nomentana, una clinica, una scuola di suore ecc.. colpite! Puoi immaginare i pensieri, i timori, la mia angoscia! Ora ci vorrà un mese e forse più prima che io abbia tue notizie, e devo vivere tanto tempo così con patema indescrivibile, nella impossibilità di sapere e, meno ancora, di aiutarti! Quanta amarezza, risalendo col pensiero alle cause originali di questa jattura che grava come piombo sulla nostra Patria. Vorrei telegrafarti ma è vietato e così non mi resta che serbare in cuore tutto ciò che mi è dato sentire: la speranza caldissima, innanzi tutto, della vostra incolumità. E passo ad altro, con la rinnovata raccomandazione di essere prudente, con i bombardamenti, fino all'esagerazione! Dopo la mia 42 del 15/3 con cui rispondevo alla tua 32 e t'annunziavo l'arrivo di un tuo pacco gradito (credo quello spedito il 7/2, con mezzo chilogrammo di riso, un pacchetto di tabacco, 2 pezzi di lardo ecc..), ho ricevuto il 16 la tua cart. n°13 (90 giorni)! e oggi la tua cart. n°30 del 10/2. Mi mancano quindi le tue 17-19-23-24-26-27-28-29 e 31, più quelle dopo la 32... Sono sempre in gran pena, oltre che per voi, anche per Peppino, di cui proprio oggi è l'onomastico! Strazzeri credo stia per tornare dall'ospedale (non dir niente alla famiglia); così avrò a suo tempo le vitamine. Ti confermo: nessuna possibilità di rimpatri per motivi speciali, anche se gravi. Intuisce le ragioni. Con la tua avuta oggi comincio a capire circa il

pacco da Friburgo, non ancora giunto. Come già detto, ho mandato là un modulo il 1°/2 su richiesta della Missione, che poi mi ha scritto che mi facevano pervenire un pacco viveri, da parte tua, per mezzo della C.R. di Ginevra. Vedremo. Grazie, comunque, a Luisa e C. del loro interessamento. Il 1° aprile potrei spedire 1 dei 2 moduli a Friburgo. Però prima vorrei vedere cosa mi mandano, tanto più che io non posso scrivere alla Miss. personalmente. Dei tuoi 2 pacchi dell'11 e 17/11 niente. Penso sempre a voi e vi bacio tanto tanto A. P. e M. miei. Alberto tuo.

23 Marzo 1944

A. mia, ultime tue avute: 13,32,30 (cui ho già risposto) e oggi la 31. Oggi avuto anche pacco n. 4. intatto e con ottime cose tutte, graditissime (divisa scatolette carne con de Cornè). So che domani ritirerò altro pacco che credo sia n. 5. Il n. 6, come già scritto, avuto fin dal 15/3. Così tutti arrivatimi bene. Niente ancora dalla Svizzera. Grazie con tutto il cuore. A. mia. Non più caffè, perchè ne ho abbastanza, per caso necessità. Penso sempre ai bombardamenti del 14 e 19/3 ma spero tanto non vi sia successo nulla. Di Pepp. non so più niente! Dimmi sempre tutto su voi e nostri cari. Io benissimo ma ancora brutte giornate e neve. Abbraccio e bacio i miei P. e M. e te con tutta l'anima . Alberto tuo

24 Marzo 1944

A. mia cara, Dopo la mia c. del 2313, ho ricevuto le tue n.24 e 17 molto arretrate. Mancano così oggi le n. 19-23-26-27-28-29 e poi tutte quelle dopo la 32 che è la più recente data (di 40 gg. fa!) Quanto penosi questi ritardi incredibili, specie per noi prigionieri, per cui le notizie della propria famiglia sono più che mai necessarie! Ma

coraggio, anche per questo! Nella tua 24 mi elenchi il contenuto dei primi 5 pacchi, ora tutti felicemente arrivati, come anche il 6° di cui ti ho già parlato. In altri elenchi, limitati alle cose più essenziali per non perdere spazio nelle lettere. Ti confermo l'arrivo, oltre , che del 4° pacco, anche del 5° tutto ottimo e in perfetta conservazione. Non più caffè, bensì grassi e cose da mangiare così come arrivano, potendo cucinare più difficilmente. E il lucido da scarpe, la carta i. qui introvabili? Ti raccomando alla 1° occasione i pantaloni lunghi n° 2 con scarpe nere basse e calze con giarrettiere. Tutto ciò che mi hai mandato, l'ho tutto molto apprezzato, tanto da non saperti dire cos'è meglio! Constato che prima di confezionare i pacchi, ci pensi molto, cara A. mia, e indovini sempre! Graditissime e comode le 3 scatole rosse rotonde, quelle d'alim. Mellin. squisita la pasta in casa. Ottime le altre scatole, il lardo, lo zucchero, tutto. Peccato il tabacco solo nel pacco n. 16 ! Qui è ricercatissimo anche per scambio. Niente ancora pacco dalla Svizzera. Nella tua 31 dici che Luisa ha mandato 1 modulo alla Miss. Ma anche da me., l'ha voluto! Io gliel'ho spedito il 1°/2. L'ultima sua è del 16/2 (avuta il 2/3° in cui mi avverte che mi faranno pervenire 1 pacco viv. da parte tua per mezzo della C.R. di Ginevra). Chiarisci tu se puoi perchè io non posso scrivere all'estero e neppure al mio attendente! A questo, per mezzo della madre, fa sapere che sto bene, lo saluto e si faccia coraggio. Penso sempre ai bombardamenti di Roma e sono tanto in pena per voi! Così per Peppino! Come starete? E tu in particolare, minacciata di nuova operazione? Preghiamo che il Cielo ci aiuti tutti! Auguri cari alla mia Maria per il 4 aprile e tante carezze a lei e al mio Paolo! Io benissimo; solo ancora gran freddo. Attendo sempre parere tuo e dei T.

sul contegno di Luciano. Angioy, Bonelli, de Cornè ecc. bene. Abbraccio e bacio tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

Il diario del mese di aprile non reca nessuna buona notizia. Continua la tristezza e l'avvilimento anche perché fa ancora molto freddo. Parla un po' dei suoi colleghi, fra l'altro del generale Paolo Grimaldi. Il gen. Grimaldi poco dopo fu prelevato insieme con il generale Giuseppe Giangreco dal lager 64Z e furono portati a Flossenbürg, da cui riuscirono miracolosamente a salvarsi. Erano stati condannati a morte perché l'8 settembre non solo non si erano arresi alle truppe tedesche ma avevano impugnato le armi contro di loro; poi la pena venne commutata in prigionia nel campo di punizione.

Finalmente è arrivato il pacco dalla Missione Cattolica svizzera ma papà non nasconde la delusione perché il pacco conteneva ben poche cose e soprattutto niente sigarette.

Papà amava molto disegnare e nelle lunghe ore di ozio penso sia stato un sollievo potersi mettere a disegnare anche perché spesso dice di rimanere "chiuso in se stesso".

L'unico sollievo pare sia stato in tutto il mese il venire a sapere che suo fratello Luigi, ovvero Gino, di cui aveva grandissima stima, lo approvava nella sua condotta.

L'8 aprile era il suo onomastico.

Kandrini, Nauplia e Gargaliani erano altre località greche vicino a Navarino: sono tutti disegni che papà faceva a memoria ed è un vero peccato che non ci siano pervenuti.

Noi eravamo andati ospiti a casa di amici del fratello di mamma, Mario Gagliardi perché sembrava che i bombardamenti avrebbero colpito specialmente le case in periferia e così mamma per tutto il tempo della guerra ha sempre cercato con ogni mezzo di trasferirsi il più possibile nel centro di Roma. In effetti la liberazione di Roma ci sorprenderà a via XX settembre nella caserma dei Corazzieri al primo piano dove erano gli uffici.

Nel diario può anche scrivere delle continue perquisizioni che devono subire in camerata ed anche sulla persona. Di questo ovviamente non può scrivere nelle lettere. Il 28 aprile gli sequestrano il cordone di rappresentanza: poteva forse farne oggetto di baratto?

APRILE 1944 - DIARIO

1 aprile sabato: tempo variabile ... 5 righe illeggibili.

2 aprile domenica: sole, sulla neve di ieri sera ma poi anche..., freddo, umidità', piedi gelati. Domenica delle Palme! Quanti ricordi, Messa...con freddo intenso. Ricevo la...cinque mesi!!! Ottantasette giorni. Disegno Navarino....tre righe illeggibili... .

3 aprile lunedì: ...giornate nera, profondamente triste. Nebbia e cielo coperto tutto il giorno. Sempre con freddo...disegno anche oggi...Navarino. Niente posta...notizie di guerra...il vitto...tre righe illeggibili... .

4 aprile martedì: giornata grigia, ... tutto il giorno senza neanche un attimo di sole; abbastanza...di spirito...mi angustia...ricevo ...un pacco...un dolce ottimo, cose da...nove righe illeggibili.

5 aprile mercoledì: umido e senza sole, freddo. Grande...visita dell'Eccellenza e suoi segretari, sono gentili, ...ascoltano molti portano anche ...e l'estratto di uno statuto sul ... assistenza internati di guerra...mi portano a settentrione...rispondo subito stesso mezzo...due righe illeggibili... domani... .

6 aprile giovedì: oggi Giovedì Santo! Ricordo Jesi... visita ai sepolcri, anche quelle recenti con i miei a Napoli, Viterbo, Roma. Faccio la visita pastorale, con molti camerati, nella Messa concelebrata oggi in teatrino. Neve, umidità...per le notizie di Peppino.

7 aprile venerdì: ... ma per poco. Alle 11 7 righe illeggibili.

8 aprile sabato: mia festa! Il mio cuore ... 5 righe illeggibili.

9 aprile domenica di Pasqua: sole! Tiepido! Pasqua! Il sereno interno corrisponde abbastanza. Sereno interno. Con ...e fiducia. Sento due Messe e alla... faccio le divozioni. Piatto di riso ...: D'Arle, Bignamini, Grimaldi...di soldati in cortile... .

10 aprile lunedì: festa di Pasqua! Però oggi niente sole...tutto il giorno. Ascolto la Messa, e poi passeggio un poco...disegno, distraendomi. Vedo...gli altri sempre chiacchierare, ma io me ne sto invece chiuso in me stesso... .

11 aprile martedì: giornata con un pò di sole e abbastanza tiepida. Messa e passeggio a lungo. Ricevo la lettera numero 40 di Anna tutta in pena per ...in seguito al bombardamento di Roma del 14 marzo e perché non ricevo la posta mi dà qualche notizia in proposito che mi ... E' ospite presso amici di Mario! Speriamo bene. Ricevo anche una cartolina numero 15 di Gino che approva il contegno di Luciano. Peppino è in condizione stazionaria. Iddio lo aiuti e ci aiuti tutti! Spero tanto!

12 aprile mercoledì: giornata abbastanza...qualche goccia di pioggia. Ricevo la numero 8 di Gino del dicembre! Ritirato un pacco della Missione cattolica svizzera! Ma delusione! Una scatola di patè e una di marmellata. Scrivo la cartolina numero 49 e una cartolina a Carlo...un pò e ho ...qui per ...a Nauplia.

13 aprile giovedì: faccio le divozioni perchè il cappellano celebra la Messa secondo la nostra intenzione. Tempo nuvoloso, ma non cattivo ... di Kandrinì...quattro righe illeggibili...

14 aprile venerdì: niente di notevole. Bella giornata con sole e un pò di vento. Niente posta. C'è stata passeggiata ma io non ci sono andato come al solito...La Santa Messa...due righe illeggibili...sole un pò nebuloso e meno caldo. Per il resto giornata grigia come tante altre. Io, come al solito, solitario e triste. Bagno....io un no! Un lungo cammino... . Bonelli ...lettera del 5 aprile...per me a Roma ...

15 aprile sabato: ...nuvoloso ... caldo ... al solito solitario ... Bonelli ... 4 righe illeggibili.

16 aprile domenica: bella giornata un pò nebbiosa con vento di sud. Niente Messa perchè il cappellano ... un altro campo. Arrivano i generali Voli e Pallotta (questi di

aviazione) che erano addetti a Budapest. Si parla molto degli avvenimenti di guerra. Niente posta. Finisco il disegno della strada dritta.

17 aprile lunedì: giornata calda, relativamente, e alla sera coperto. Niente Messa e niente posta. Disegno dei panorami da Gargaliani in poi. ... Scrivo ad Anna Facciamo tagliatelle offerte da Bignamini. Inizio ... grigio. Ho riordinato il mio armadietto.

18 aprile martedì: (11 righe) illeggibili.

19 aprile mercoledì: bella giornata con un Messa ... 2 righe illeggibili ... sto disegnando...

20 aprile giovedì: tempo buono. Messa in biblioteca. ... disegnare tutti gli ... della Grecia. ... Penso... pena... a Carlo.

21 aprile venerdì: tempo nebbioso ed umido ... Grimaldi, in disparte. Faccio ... e poi 5 righe illeggibili.

22 aprile sabato: vento, umidità. 5 righe illeggibili.

23 aprile domenica: giornata ventosa e fredda. Appena 6 gradi. Io ... raffreddato. Messa prima dal cappellano ma arrivo tardi: poi nel teatrino disegno un pò. Ho lavorato un'oretta anche in camera di Bonelli, ..., Jacobucci, Bazzano a riordinare la loro stanza. Si parla per ...offensiva aerea anglo-americana e bombardamenti di Roma. Penso ai miei cari, ai sacrifici e vorrei che la guerra finisse.

24 aprile lunedì: tempo variabilissimo con vento e nuvole ... Nessuna novità particolare. ... dell'Italia dalla guerra poi nella camera di ieri. ... aver posta magari anche arretrata ... a Gino. Corrono voci strane ...in parte si tratti di guerra. Messa e rosario come al solito.

25 aprile martedì: tempo mutevole come ieri. Nebbia umidità. ... tutta per me. 9 righe illeggibili.

Fuori dalle righe c'è scritto: "Oggi 29 aprile peso Kg. 76.200".

26 aprile mercoledì: faccio le divozioni. Oggi è certo un anniversario di famiglia. ... bene. Discreta giornata ma variabile. ... e una senza numero di A. tramite ambasciata del 14 e ...tanto gradite sebbene un pò arretrate. Apprendo da Calzini l'episodio ... in treno, durante il viaggio!!! ... alla camera di Borrelli.

27 aprile giovedì: tempo variabile anche oggi è freddino. Ritiro due scatole viveri e poi anche 1 ... degli oggetti ritirati al mio arrivo al campo. Disegno un po' nella solita camera di ... e nella mia stanza. Ricevo da A. la lettera si dice che presto ... fermati in Italia. Sarebbe un passo avanti.

28 aprile venerdì: grigio ... Improvvisa ispezione alle nostre camere. Da noi viene un nucleo che visita da per tutto. Perquisizioni anche personali ... A me sequestrano il cordone di rappresentanza.! Niente posta ... Rosina

29 sabato: giornata fredda con un pò di neve nel pomeriggio. E siamo ormai a maggio! Ricevo ... non mi dice nulla di Peppino. In un pacco di Angioy arrivano della mia Anna ... e un paio di calze di lana!

30 domenica: freddo come ieri e come (...) in marzo. Sempre piedi gelati! Ho sentito due Messe: una nella camera del cappellano ed una in teatrino, come sempre alla domenica. Disegno, penso (...) ma sono sempre giù. Oggi più del solito, ho tristi

pensieri ...anche la fame, la scarsità del pane soprattutto. Molti non si illudono come me che non

LETTERE DEL 1, 5, 9, 12 E 17 APRILE

Le prime cinque lettere di aprile non dicono niente di nuovo. Si parla dei pacchi e della posta. Delusione per l'arrivo del pacco dalla Missione Cattolica di Friburgo che usa solo 1.600 kg. invece dei cinque autorizzati ma alla fine, quando tutte le comunicazioni con l'Italia saranno interrotte, sarà l'unica possibilità di ricevere qualcosa.

1° Aprile 1944

A. mia, Niente posta! Sono come nella mia let. N. 45; mi mancano i n.19-23-26-27-28-29 e poi tutte quelle dopo la 32, di oltre 40 giorni fa! Cosa sarà di voi dopo i bombardamenti di Roma? E la tua salute? E Peppino? È tremenda questa attesa, peggiore di tutti gli altri mali che pure qui abbondano. Giuntimi tuoi primi 6 pacchi. e uno da Gino. Niente della Svizzera, nè da Carlo, nè il 2° da G. Il modulo che ti ho spedito il 3/1 (7°) l'hai mandato con Luisa forse a Friburgo? In febbraio io li ho mandati 1 a Friburgo e uno a Carlo; in marzo 1 a te e 1 a G. Oggi invio i moduli di aprile 1 a te e 1 a G. Io benissimo: però ancora neve e freddo. Buona Pasqua! che pena.... Abbraccio e bacio te P. e M. miei. Alberto tuo.

5 Aprile 1944

A. mia. Avute la tua n° 19 (3 mesi!) e oggi le tue senza n° del 14-22-29/2 e del 7/3 alle quali ho subito risposto senza numero. Mi mancano sempre tue n° 23-26-27-28-29; nonché quella s.n. del 31/12 e tutte quelle, con numero, dopo la 32. Ora la più recente è la tua avuta oggi del. 7/3. Di pacchi, me n'è giunto uno ieri da Carlo, molto gradito, spedito il 3/3. Niente ancora dalla Svizzera. Angosciato per la

tua frase su Peppino! Che Iddio lo salvi! Non ti scrivo lettere perché non distribuiti ancora moduli-lettere di aprile. Grazie auguri tuoi, P. e M. per S.Alb. e Pasqua. Ve li ricambio teneramente, abbracciandovi forte A. P. e M. miei. Alberto tuo.

Pasqua, 9/4/1944.

A. mia. Dopo la mia 47, anche le tue c.28 del 6/2 e lettera del 1912, e ieri S. Alberto, con i vostri cari auguri, la c. 34 e lettere 36-37-38 del 3-7-9-15/3. Mancano le arretrate 23-26-27-29 ed altre. Puoi immaginare il mio sollievo leggendoti in data 15/3 dopo il Bombardamento del 14. Ringrazio Dio! E grazie a Mario e suo amico dell'ospitalità. Respiro! Povera cara, che pensi anche alle casse nostre! Avuto 1 pacco da Carlo e nessun altro. Ieri ed oggi vi ho tanto pensato e sentito vostro cuore con me. La puntualità dei vostri auguri per la mia festa, non è un caso e ne sono grato a Dio! Non ho ancora stampati lettere di aprile. Vi abbraccio forte e vi bacio Anna Paolo e Maria miei. Alberto tuo.

12 Aprile 1944

A. mia, non ancora distribuiti moduli lettere aprile. Ricevuta tua n°40 del 21/3. Mancano ora le tue n° 23-26-27-29-33-35-39. Angustiato tue notizie sul bombardamento del 14/3, pur respirando sapendovi salvi. Speriamo in tempi migliori! Avuto oggi pacco svizzero col modulo da te e Luisa. Piccola delusione però! Conteneva solo 3 scatole di patè da 200 gr. l'una e 1 di marmellata da 1 Kg. totale Kg. 1.600. pochino per un modulo che vale 5 Kg. (Non dirlo ai M.). E del modulo inviato da me il 1°/2 nulla, finora. Sta bene per vitamine e sigarette. Strazzeri (ancora osped.). Spero averle! Avrai avuto mie notizie ora? Grazie a P. e M. loro frasi

affettuose. Gino approva contegno Luciano ?. Peppino come starà. Bacio tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

17 Aprile 1914

A. mia cara, dall'ultima mia, 49, del 12. né posta, né novità. Ultima tua, n° 40 del 21/3. Me ne mancano però molte precedenti. Bonelli, che sta benissimo, come Angioy, de Cornè, Arena e tutti i soliti, ha avuto posta da sua moglie del 6/4 e di lì mi risulta che a Roma non ricevete notizie nostre da tempo! Ne sono molto rattristato, ricorri in via eccezionale a quelli della C.R. Giuntomi note pacco svizzero col modulo inviato da te. Niente con l'altro inviato da me. Il contenuto vale pochino: Kg. 1.600 fra marmellata e patè. Nient'altro. Io benissimo. Bacio teneramente tanto te P. e M. miei. Alberto tuo.

LETTERE DEL 21 E 26 APRILE

Le ultime due lettere del 21 e del 26 aprile sono più lunghe. Ignoro chi sia il sig. Cannoniere. Chiede ancora l'opinione dei familiari sul suo comportamento e chiede notizie alla mamma circa "l'alloggetto avuto dal Ministero": si tratta, come ho già detto, del piccolo appartamento che la mamma era riuscita ad ottenere a via XX Settembre nella caserma dei Corazzieri. A proposito di questo alloggio, c'è una storia abbastanza divertente. Una notte, mentre dormivamo, sentimmo aprire il grande cancello nero (che esiste tuttora) ed un gran vocio. I tempi erano abbastanza duri per cui mamma e la zia Rosina (era una sorella della mamma, nubile, che ci ha allevato e che è sempre vissuta con noi) si misero in allarme ma lì per lì non successe niente. La mattina dopo, mamma si informò e seppe che nel cortile interno, e non nel giardino dove si affacciava il nostro alloggio, era stata trasferita una colonia di bambini tracomatosi. Mamma non si chiese da dove potevano venire quei bambini tracomatosi, dato che in Italia il tracoma non era certamente endemico; ma si era in guerra e sembrava davvero che potesse succedere di tutto. Così comincio con la serie delle raccomandazioni: se avesse potuto ci avrebbe detto di non respirare l'aria che passava di lì. La guerra finì e dopo moltissimi anni una volta lessi sul giornale (purtroppo non ricordo né la data né il giornale) che un folto gruppo di bambini ebrei erano stati salvati da non so quale organizzazione e portati lì nella caserma dei Corazzieri, il cui comandante evidentemente si era reso disponibile. Avevano sparsa

la voce che fossero bambini tracomatosi perché tanta era la paura del tracoma che nessuno si sarebbe avvicinato.

21 aprile 1944

Anna mia cara, ti ho scritto tutte cartoline il 1°, il 5, il 9, l'11, il 12 e il 17 aprile con i n.ri 46-47-48-49 e 50. Ieri, immensamente gradita, giuntami tua 42 dell'11 aprile che ha messo solo 9 giorni. Anche Bonelli lo stesso. Ringrazio il Cielo! Mi mancano sempre le tue lettere n. 23-26-27-29-33-35-39-41, cioè otto scritti. Non capisco perché talvolta cancellino i numeri delle mie lettere, quando è evidente che non nascondono nulla. La tua cara dell'11 corrente mi ha rasserenato e rattristato insieme. Vi so salvi dalle bombe del 14/3 e ciò mi rinfranca molto: però intuisco anche la tua gran pena e stanchezza per questo tristissimo stato di cose e l'agitazione specie per i nostri figli! Coraggio, povera Anna mia cara! Tornerà il sole e questa situazione dovrà pur cambiare per chi, come noi, non ha mai fatto nulla di male ma solo il proprio dovere. Ti sento avvilita e smarrita: ma fatti forza Anna mia, mirando alla ricostruzione della nostra famigliola, dopo tante pene e miserie. Dov'è quell'alloggetto avuto dal Ministero? Ma poi dici che spera tornare nella nostra casa. Quale? Via Ugonio? Vanno ancora a scuola P. e M.? Li bacio tanto per le loro frasi tanto affettuose. Per i pacchi, arrivati felicemente i tuoi primi sei, poi il settimo tuo da Friburgo: il 1° da Gino e uno da Carlo. Domani ritirerò il mio da Friburgo, giunto oggi (quello col modulo inviato da me il 1°/2). Resterò poi in attesa dell'ottavo e nono pacco tuo e del 2° e 3° da Gino (moduli inviati da me il 1°/3 e 1°/4). Se puoi trovare, senza penare tanto, Anna cara, il necessario per i pacchi, bene: altrimenti Carlo e Gino si offrono spedirmeli loro e tu puoi inviar loro tuoi moduli. Se possibile, meglio evitare Friburgo che, come scrittoti, manda pacchi con sole 3 scatole di patè e 1 di marmellata: totale Kg. 1.600. Quanto le fa pagare? Se le mandasse senza modulo, pazienza! Ma col modulo ci si rimettono Kg. 3.400. Io di salute benissimo: solo molto magro, ripeto, sto benissimo e nessun disturbo. Tutti i soliti, benissimo. Strazzeri ancora all'ospedale, non per cure ma per accertamenti (non dirlo alla fam.). Spero avere noto tabacco e vitamine! Di Luciano cosa dici? Ha fatto bene? E di Peppino che sarà? Ti bacio forte forte A. P. e M. miei. Alberto tuo.

26 Aprile 1944

Anna mia cara, dopo la mia del 21 (n° 51) in cui ti dicevo tutta la mia gioia per aver avuto la tua 42 dell'11 aprile, mi giungono oggi le tue s.n. del 14 e 28/3 tramite

ambasciata it. a Berlino. Mi mancano tuttora le tue 23-26-27-29-33-35-39-41 ma in compenso ho notizie tue abbastanza recenti. Coraggio, A. mia, che Dio ci aiuterà, noi che non abbiamo nessuna colpa. Spero tanto che tu abbia avuto altri miei scritti. Sento delle tue pene per il bombardamento del 14/3, dell'alloggetto avuto, dell'ospitalità degli amici di Mario ecc. e puoi ben immaginare quanto tutto mi appassioni con la più profonda tenerezza. Mi dicono che a Roma la vita sia carissima e difficile e i prezzi iperbolici. Vorrei tanto poterti aiutare in qualche modo per facilitare la vita a te e figliuoli nostri; purtroppo, però, cosa posso fare, disgraziato "prigioniero" come sono? Non avere esitazioni, se necessario, a disfarti di ciò che ora non serve e rappresenta le nostre economie. Mi devi promettere che lo farai. Un giorno, rientrato in Patria e riacquistate le mie forze, se Dio m'aiuterà, ricostruirò il perduto e non avrò pace fin quando potrò dire di aver riguadagnato tutto il tempo che ora forzatamente mi fanno perdere. Stai tranquilla, cara, per me. Io sto benissimo, pur essendo deperito e mi sento ancora capace di lavorare, soprattutto per te e nostri P. e M. Tu sii calma e serena più che puoi e prega molto, che n'avrai conforto, come l'ho io. Ora passo molte ore a disegnare, specie a memoria, e riuscendoci benino mi distraigo, passo il tempo e mi faccio dei ricordi da far vedere a te e ai nostri ragazzi. Per i pacchi ho avuto i tuoi primi 6, e 2 da Friburgo (moduli tuo 7° e mio). Come scrittoti, valgono pochino ma meglio di niente. Poi avuto 1 pacco da Carlo e ora attendo i tuoi 2° e 3° e da Gino il 2° e 3° (moduli di marzo e aprile). Ma come farete a mandarmi viveri, ora che sono più che mai introvabili e preziosi? Chissà quante cose non mi dici! Ho tutti i rimorsi! Hai mai visto il signor Cannoniere? Cosa ne pensi di Luciano? Attendo, ansioso, notizie di Peppino. Strazzeri ancora all'ospedale e temo molto per vitamine e tabacco: peccato! Angioy, Bonelli, De Cornè, Arena, Grimaldi ecc. tutti bene. Sento del discorso del Papa e mi commuovo. Saluto tutti. Bacio te, P. e M. miei. Alberto tuo.

Il 12 maggio ha un momento di disperazione e scrive: "tutto è finito". Passa un brutto periodo durante il quale non è certo aiutato dalla situazione. Non riceve pacchi dall'Italia fino al 31 maggio ("Ricevo un pacco provvidenziale") quando ormai era arrivato agli sgoccioli "vendo un sapone per tre razioni di pane". Neanche le lettere arrivano e quelle che arrivano portano brutte notizie di bombardamenti a Roma veri e immaginati. Ci sono le continue perquisizioni (24 maggio) e soprattutto arriva la

notizia della fucilazione degli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Maschera, avvenuta all'alba del 24 maggio 1944 nel carcere di Parma. Non c'era proprio niente che lo potesse aiutare a sentirsi meglio.

MAGGIO 1944 - DIARIO

1 maggio lunedì: giornata sempre grigia, dentro e fuori! E' novembre e non maggio. Al mese mariano ... 5 righe illeggibili.

2 maggio martedì: ... giornata, nebbiosa ... un raggio di sole ... 10 righe illeggibili.

3 maggio mercoledì: grigio e molta umidità anche oggi. Verso sera spunta un pallido sole per pochi minuti. Messa come sempre e poi, dopo colazione, disegno un poco a fare una copia di un mio schizzo. Niente posta. Sono sempre molto avvilito. Si dice che presto saremo tutti rimpatriati... non ci si può credere... .

4 maggio giovedì: freddo ed umido come ieri, a maggio. Il termometro ha segnato 0 e ... alle 9,30 di sera. Ricevo la c. n. 6 da Gino, da cui ... la vivida ... guerra! 2 righe illeggibili.

5 maggio venerdì: umido, freddo, coperto anche stasera. Primo venerdì del mese e S. Comunione ... relig. sul messale. Niente posta. Io comincio a stare in pena... 4 righe illeggibili.

6 maggio sabato: 6 righe illeggibili.

7 maggio domenica: nebbia, umido, freddo, come sempre in questa nordica primavera. 2 Messe. Poi a mezzogiorno vado a colazione, portandomi la minestra e gli ingredienti presso gli amici cui ho fatto lo schizzo della camera. Disegno un pò , passeggio, ma poco perchèNiente da nessuno

8 maggio lunedì: freddo invernale: solo 7 gradi e stasera 4 gradi.. Umidità incredibile! Oggi festa della Madonna di Pompei. Comunione ... 11,30: speciale rosario seguito dalla ... supplica. Niente posta, ... a pochi ... il campo; nessuno ... un modulo alla Carlotti. Spero sempre

9 maggio martedì: tempo variabile e umido con ... a migliorare e (...) sarebbe ora! Nulla di speciale. Ritiro una scatoletta di latte ... in deposito lasciandone una per il caso mi ammalassi (...). Niente posta. Incomincio ad essere preoccupato per i miei cari e per me! 6 righe illeggibili.

10 maggio mercoledì: bella giornata, fresca, ma con sole finalmente. Mi taglio i capelli e mi vedo anche più magro del solito. Vado a colazione da Bitossi, ottima e graditissima, seppure rimediata. Niente posta! Ma perché questi immensi ritardi? Che pena, mio Dio. Visita del colonello Schreiber...se le piante ...patate ...

11 maggio giovedì: bella giornata in cui si può star fuori anche senza cappotto. Niente posta e sono in ansia perché anche Forgiero mi dice che a Roma si deve stare molto male. Scrivo la mia numero 55 ad A. Bisognaè stata presa

12 maggio venerdì: bella giornata, però stasera tutto coperto. Messa e...Rosario e conversazione religiosa..modalità della Santa Messa. Niente posta e pacchi. Si teme che questa stasi durerà molto a lungo. Tutto è finito! Si torna a parlare di prigionieri che (tre righe illeggibili).

13 maggio sabato: tempo coperto e piovoso. Niente posta purtroppo e i giorni passano più del solito tristi e lenti! ...la fontana e campanella del campo. Molti vengono a vedere i miei schizzi e tutti mi fanno i complimenti (...) non sapevo di essere diventato un artista! Ma lo scopo che mi propongo disegnando è di distrarmi, passare il tempo e costituire i ricordi da far vedere ai miei cari un giorno! Quando, mio Dio?

14 maggio domenica: bagno. Tempo discreto e un pò coperto. Sento due Messe e poi passeggio un pò. Indi disegno e termino il posto letto di D'Arle. Ma mi stanco e stasera non ho voglia più di nulla. Non sto inoltre molto bene. Sono imbarazzato e nel tempo stesso ho fame mentre sono agli sgoccioli per le provviste. Attendo con ansia posta di Anna. Pare ci siano pacchi. Metto la calza elastica.

15 maggio lunedì: tempo coperto al mattino e brutto con freddo nel pomeriggio. Stamane ho disegnato un pò in cortile e in cucina. Poi nella camera. Sono arrivati 80 pacchi ma niente per me...sono molto afflitto...un'incursione aerea alleata.

16 maggio martedì: cielo coperto tutto il giorno...di pioggia. Sto passando un brutto periodo di guerra (undici righe illeggibili).

Sopra le righe: "Oggi 18 maggio peso chilogrammi 77 un po' scarso."

17 maggio mercoledì: giornata coperta con qualche spiraglio di sole. Niente posta neppure oggi! Ma quando neavrò? Corrono voci vaghe su Roma occupata dagli alleati. Ma niente di Se fosse vero, sarebbe una nuova pena per la mia posta. Disegno un pò ...

18 maggio giovedì, Ascensione: nebbioso, ..., tempo discreto. Messa festiva nel teatrino, dove poi mi trattengo, solo per terminare il mio rosario. Disegno un po' anche fuori per qualche minuto. Non ho posta e mi sento tanto avvilito! Non condivido l'ottimismo di molti (...). Il bollettino tedesco dice che in Italia infuria una grande battaglia: che sarà dei miei? Di Roma? Di me?

19 maggio venerdì: giornata ... nebbiosa e triste. Anche oggi niente posta per me eppure c'è chi ne riceve.... In Italia infuria la battaglia su Cassino e Formia. Povera Patria! Ieri sera sono andato al letto al buio per un guasto alla luce. Anche stasera appello nel cortile alle 21 poi chiusi dentro.

20 maggio sabato: nebbia... . Messa e divozioni, Niente posta neppure oggi, purtroppo! Sono in gran pena! Cosa succederà in Italia e a Roma? Dove si combatterà ora? Noi qui ... di tutto. Ieri sera ... chiuso alle 21 per guasto alla luce elettrica (?) Non mi sento bene stasera ma non so che cosa ho.

21 maggio domenica: due Messe. Mi sento meglio di ieri: ma ho sempre gran fame e una gran fiacca. Tempo discreto ma ancora non del tutto bello. Escio sempre in cappotto. Mi misuro la pressione arteriosa: 50 minimo e 110 massimo. Niente posta neppure oggi: eppure avevano promesso di darla. Rappresentazione di marionette ma io preferisco disegnare. Scrivo ad A. la c. 57.

22 maggio lunedì: giornata variabile fredda. Stasera sereno, rigido. Ricevo finalmente le lettere 43 e 45, e la c. 46 di A. della fine aprile. Ne sono consolato! Peppino sempre grave e stasera, al Rosario si è detto un'avemaria per lui. Scrivo a Gino la c. numero 15. Disegno il posto... Oggi S. Rita e domattina farò le divozioni. Il mio morale è un pò meno depresso, però (...)

23 maggio martedì: freddo, quasi come a marzo: piedi gelati! Stamane S. Comunione per S. Rita. Poi giornata solita trascorsa in gran parte in camera. Nè posta nè pacchi. Riprendo le lettere avute dalla mia A. ieri ma con intima, profonda tristezza, perché sento che questa situazione è sempre buia e non se ne vede neppure lontanamente l'uscita, benchè ci siano ... gli ottimisti! (due righe illeggibili).

Scritto fra le righe: "Il 21 maggio avevo di pressione del sangue 50 minimo e 110 massimo".

24 maggio mercoledì: freddo come e più di ieri. Stamane 5 gradi come a marzo. Incredibile, ma vero. Oggi S. Maria Ausiliatrice. Faccio la S. Comunione. Niente posta. Stamane chiusi in camera per una nuova perquisizione alla ricerca di libri civili. Sono triste e molto avvilito. Scrivo la mia 58 ad A.

25 maggio giovedì : anche oggi freddo e soprattutto umidità, cosa solita. Disegno il mascherone del teatrino. Ne faccio un simbolo per allegria. Stasera molto pensieroso e triste per la notizia che gli angloamericani avanzano verso Roma. Cosa sarà dei miei? ... Cosa succederà?

26 maggio venerdì: tempo migliore ma ancora instabile. Arrivano dall'ospedale i generali Tessitore e Stivala. Questi sa bene il tedesco, assicura di aver letto su un giornale tedesco che in Italia, dopo un processo a Parma, sono stati fucilati gli ammiragli Campione e Mascherpa! La notizia desta molta dolorosissima meraviglia Mascherpa... tutto il giorno. Aveva ... relig. ... la Messa...

27 maggio sabato: tempo quasi buono, fresco. Stamane disegno un pò e poi nel pomeriggio uno schizzo prospettico della nostra camera. Ricevo la numero 59 dell' 11 maggio di A. Peppino va spegnendosi (...) e Dio solo sa quanto ne soffro! A. mi dice tante cose che mi rattristano. Stasera sui giornali c'era notizia che Velletri è presa dagli angloamericani. Così forse a quest'ora Roma è già stata occupata ed io sono tagliato dai miei. Ho crisi di pianto e di dolore, immenso (...).

28 maggio domenica, Pentecoste: oggi sono otto mesi che sono entrato qui dentro! Stamane due Messe. Poi, come il solito, ho pregato e disegnato a lungo un secondo schizzo prospettico, nuovo, della camera nostra ma non riesco a distrarmi. Il mio pensiero è con i miei, in questi giorni in cui si combatte presso Roma. Dio mio, salvate i miei cari e risparmiateli. Scrivo ad A. la mia lettera 59.

29 maggio lunedì : giornata tiepida quasi calda con un bel sole. Mi sento però una gran fiacca e ho veramente fame. Sono agli sgoccioli per le riserve viveri e non so come farò se non arriveranno pacchi. Terzo g. ... oggi è festa per i tedeschi (Pentecoste) e tutto è fermo...giornali. Cosa sarà di Roma e dei miei? Ci penso sempre. Oggi allarme aereo con passaggio di aerei... .

30 maggio martedì: bella giornata, serena e calda. Messa come sempre, in biblioteca... . Ho fame e per mezzo di un soldato vendo un sapone per tre razioni di pane. Ma mi sento molto debole e fiacco . Peso 75 e 500, ma forse perché mi sono alleggerito. Ho disegnato un poco in cortile e nel teatrino. Stasera arrivo di molti pacchi ma niente per me! Però ce ne sono ancora. Speriamo. Mi confesso perché domani ultimo di maggio voglio fare le divozioni ...

31 maggio mercoledì : ultimo giorno di maggio. Faccio la Comunione per chiusura Ricevo un pacco provvidenziale... , con tante buone cose. Giusto a tempo, ... sia

quello spedito il 29 aprile, ma ... perché non ne sapevo il contenuto... come sempre, stasera sono ... perché il giornale... Roma è stata ancora bombardata ieri 30, specie a S. Pietro.

LETTERE DEL 1, 16, 21 E 28 MAGGIO

Nelle lettere di maggio, poche rispetto a quelle scritte nei mesi precedenti, parla al solito dei pacchi e delle lettere, del suo peso che va scemando giorno dopo giorno. Si preoccupa per noi - nella lettera del primo maggio sottolinea che “ i ragazzi avevano divorato” del cibo non specificato inviatoci dallo zio Gino - ma chiede anche delle matite e della carta per disegnare. Sempre nella lettera del 1 maggio cerca di sollevare l'umore della mamma, trascrivendole il motto dello stemma di famiglia “Confido in Dio”. Nella lettera del 24 maggio dichiara proprio esplicitamente: “ho proprio bisogno di un po' di viveri “: ma nonostante tutto non cederà.

1 maggio 1944

Anna mia cara. Ricevuta il 27/4 la tua del 4/4 precedente alla tua 42 dell'11/4 avuta il 20/4. Già avute come scritto, la lett. del 14 e 28/3 tramite ambasciata it. Berlino. Quindi, attendo sempre tue 23-26-27-29-33-35-39 e 41, quest'ultima impostata a Milano. Sono particolarmente turbato oggi per aver letto che il 23-24 Roma è stata ancora attaccata dagli aerei. Nuovi allarmi: nuovi spaventi per voi e nuove ansie per me! Questo è in contrasto con buone notizie avuta da Brenchiaglia, completate anche da molte speranze, che, ahimè! ogni giorno più temo non si realizzeranno mai. Peggio di così Ma coraggio e "In Domino confido "? E tu sarai ancora presso gli amici di Mario? Avrai avuto almeno mia posta, dopo la mia 43 del 19/3? Lo spero. Angioy (tutti e due benissimo e così i soliti) mi ha dato il passamontagna e le 2 p. di calze. Queste le ho indosso (fa freddo ancora!) e il 1°, magnifico, l'ho subito provato. Grazie, con tutto il cuore, Anna mia, per la tua consueta tenera premura. Spero però che non mi servano più, qui! Gino mi scrive il 12/4 che non sapeva ancora se ti era

giunto qualcosa che t'aveva inviato. Tu nella tua del 4/4 mi dici di sì e che i ragazzi avevano divorato l'invio. Ciò mi fa pensare, con una stretta al cuore, che anche essi soffrono la fame e ti riprego di non esitare a disfarti di qualsiasi cosa per evitare che voi 3 soffriate. Gino mi dice che approva pienamente Luciano e che mi ha spedito 1 pacco l'8/4, precisamente come a te. I moduli di maggio non li ho ancora avuti e non so a chi spedirli!, Non vorrei mandarli a te, che a Roma non potrai più trovare nulla. Uno lo invierò ancora a Gino e l'altro, vedrò. Da Friburgo, come scritto, avuti tutti e due i pacchi. Oggi Grimaldi avuto avviso dalla stessa Missione, di 1 altro pacco a nome del Papa, in più di 4 suoi ordinati dalla moglie. Io benissimo: calato ancora un pò di peso ma sto bene. Tempo fa scrittoti di mandarmi pantaloni lunghi g.v , n. 2, scarpe nere, basse. Se puoi, aggiungi 1 scatola di matite colorate. non copiative, un pò di carta da macchina da scrivere e una gomma da lapis: il tutto per disegnare. Però senza comprare nulla e rimediando in famiglia (Paolo, Mario). Se nò, rinunzio. E Peppino? Abbraccio, bacio tanto t.e. P. e M. miei. Saluti, a tutti. Alberto tuo.

16 Maggio 1944

A.m. Nulla! Nè posta, nè pacchi. È un periodo ben triste questo ! Cosa sarà di voi dopo tanto tempo? Avrai mie notizie? Che tortura! Arena avuto oggi lett. da Roma dei primi di aprile e ciò mi fa sperare. Ti scrivo sempre ogni 5 giorni. Ultima tua la 42 dell'11 apr. però con 6 tue lettere precedenti mancanti. Grazie ancora delle calze e passamontagna. Mandati i 3 moduli pacchi di maggio a Gino, a Carlo, alla Carlotti per l'invio anche di solo pane, più che mai per me prezioso, e tabacco. Certo il riso, formaggio, fagioli ecc. sono pure preziosi, ma intuisco impossibilità. Pazienza! L'importante è che stiate bene voi.. Baci o tanto tanto te A.P.e M. miei. A. tuo.

21 Maggio 1944

A.m. Ancora nulla e l'ansia è sempre più penosa! Nè posta, nè pacchi da nessuno. Come scrittoti anche il 16/5 ultima tua e la 42 dell'11/4: mancano però 6 tue precedenti e tutte le successive. Sapessi almeno che ricevi posta tu e che, soprattutto, state bene voi. Invece nulla. È tragica questa situazione per chi è deportato e "avvelenato" come me. Come vivrete con la guerra ormai vicina a Roma? Riceverai, questa mia? Soffrirete la fame? Io sono molto giù ma sto bene. Prendo vitamine e ricostituente. Salito di peso da 76.200 a 77. Speriamo che quest'inverno finisca presto. I soliti tutti bene. Saluto tutti, Bacio tanto tanto te. P. e M. miei. A. tuo

28 Maggio 1944

A.m. cara, Provo a scriverti ancora 1 lett. in maggio, ma temo molto che non t'arriverà mai e chissà quando! Ho ricevuto ieri la tua dell'11/5 che ho immensamente gradito sebbene abbia acuito la mia tristezza! E ho scritto la precedente l. 58 il 24 corr. rispondendo alle tue 43-45-46 del 18-26-29/4 e ringraziandoti tanto dei pacchi inviati che spero mi giungeranno. Mi mancano i tuoi scritti numerati; ma forse a poco a poco perverranno e sarà una consolazione, specie se, come temo, ore la nostra separazione diverrà purtroppo, più completa. Quando riceverò tue notizie di questi giorni in cui si combatte vicino Roma? Dio solo può saperlo! Certo è molto molto triste per me questa prospettiva e non so darmene pace. Non puoi credere la mia angustia per il timore che la guerra coinvolga anche Roma e che tu coi nostri figli possa correre nuovi più gravi pericoli. Prego Iddio che risparmi altre pene e spaventi a voi tre e a me. Vedo che i pacchi spediti sono saliti a 5 e non so dirti la mia gratitudine. A. cara. E poi chissà: forse avrai dopo ricevuto anche i miei 2 moduli del 10/3 e 10/4. Ora, se saremo tagliati fuori, a chi chiederò quel poco di viveri che mi è tanto necessario? Gino e Carlo non scrivono e forse si sarà perduta qualche loro cart. Intanto non ricevo nulla ma pare che ciò dipenda da un accentramento della C.R. che vuole assicurare un miglior servizio, ma forse con maggior lentezza. Circa Emilia, io ti domandavo solo quel che pensavi, perchè ormai a quel che ha fatto non c'è più rimedio. Volevo solo sapere se tu e gli altri di casa la approvavate o no: Gino per es.

l'approva pienamente e io sono dello stesso parere e vedrai anche tu che ha fatto bene, anche se ora si può essere in pena per lei. Sento di Pepp. che va spegnendosi e non vi dico il mio dolore. Povero P. tanto caro, buono e generoso. Ed io qui, impossibilitato a far nulla, prigioniero senza aver mai combattuto in questa guerra contro chi mi tiene prigioniero e isolato dal mondo. I messaggi di cui mi parli, se sono per radio, non ne saprò mai nulla. Non esiste altra comunicazione che la posta. Io bene e i soliti tutti pure. Vi bacio tanto tanto. A. P. e M. miei. A. tuo

III CAPITOLO – GIUGNO 1944

Il mese di giugno è uguale agli altri. Stesse incertezze, stessi problemi. Si aggiungono dei mali fisici: il gonfiore alle caviglie e la protesi dentaria che si rompe. Un soldato di cui purtroppo non ricordo il nome e che lavorava in infermeria nel campo, una volta mi disse che proprio lui riuscì a saldargli la protesi e che papà lo ringraziò tanto. Però alla fine confessa di essere stato costretto a strapparsi un dente da solo e che un canino gli dava qualche problema. Sembra che neanche il disegno riesca a risollevargli il morale e termina lo scritto il 29 giugno sinteticamente con “niente posta né pacchi”.

Non so chi sia Matteucci, più volte nominato.

GIUGNO 1944 - DIARIO

1 giugno giovedì: bel tempo. Inizio il mio servizio di quindicina... riordino un pò le mie carte... generali internati Ricevo la numero 51 di A. del 20\5. Mi sembra ... piango... Si dice che Roma è stata liberata dai tedeschi e ...

2 giugno venerdì: brutto tempo e freddo. Appello in camera. Il mio ... servizio di Capo di S. M. ... al generale Di Blasio (tre righe illeggibili).

3 giugno sabato: freddo, coperto, dopo la Messa ... Rosario. (4 righe illeggibili). *Fra le righe scrive:*”Stasera ho letto un pò il Vangelo. Non mi sento benissimo, ma raffreddato.

4 giugno domenica: rigido anche oggi, quasi senza sole. Abbiamo tutti il cappotto. Niente Messa perché il capellano è andato in un altro campo. Niente posta nè giornali. Oggi commediola dei soldati nel teatrino... così così (...) ma tutto mi rende triste. Cosa sarà in Italia? E i miei cari ? Quando avrò altre loro notizie?

5 giugno lunedì : tempo buono. Stamane niente Messa. Controllo Mi occupo del mio servizio di guerra per varie cose. Poi arriva il... i tedeschi si sono ritirati ad Est. Altre notizie in giro (...) ieri, ...truppe italiane a bandiere spiegate, e altre ancora. Grande euforia fra noi. Ma io penso tanto (...).

6 giugno martedì: Comunione. Tempo brutto, piovoso... però grandi emozioni . L'occupazione di Roma tiene il primo posto... Molte notizie ... combattimenti ... Roma... i tedeschi e ciò Si sparge la notizia di uno sbarco angloamericano nel nord della Francia – Belgio – Olanda. Ho dei dubbi su cose così importanti. ... in giro. ...gli occhi della mia A. ...

7 giugno mercoledì: seguita il tempo brutto con una persistenza tipicamente nordica. Partono i sei generali repubblicani: Sesini, Salomon, Del Giudice, Barbaro, Pallotta e Ajmo e un tenente. Niente posta nè i giornali perché non c'è l'interprete. Poi ci danno qualche giornale. Si combatte a Tivoli e al nord ... forse sono sbarcati anche... Scrivo la 61 ad A. Sono triste per le notizie incerte di oggi.

8 giugno giovedì : tempo brutto come al solito. S. Comunione per il Corpus Domini. Ritorna Strazzeri dall'ospedale. Disegno il posto di ...quello di Borsani. Niente posta. Grande attesa per il bollettino. Quando... notizie vaghe. Lo sbarco però procede ...

9 giugno venerdì: tempo sempre coperto e freddo intenso. Niente posta. Preannunziatomi per domani l'arrivo del pacco di Gino speditomi fin dall' 8\4. Oggi molto occupato e mille piacevolezze...fabbricato. Stasera ...Rosario per i miei . Bollettino...

10 giugno sabato: cielo sempre ... umido e piovoso... alla Messa, cui non sono mai mancato da quando sono qua. Bagno. Iniziata ... ma sono molti e a me toccherà domenica... Le notizie interessantissime e grandi speranze (...)

11 giugno domenica: anche oggi cielo coperto, umido e freddo. Domani è una settimana dacchè non vediamo il sole! Siamo a giugno, col cappotto. Due Messe. Ritiro il pacco di Gino con ottime cose e ... emozione per me. Quasi quanto con i pacchi della mia A. Disegno un pò ma ... perché si è rotta la mia protesi per la quinta volta in otto mesi. Scrivo a Gino la mia numero 17, ma gli arriverà?

12 giugno lunedì: stamane un tempo discreto ma poi ... come sempre. Sbrigo varie cose nel Disegno un pò ma sono giù, anche per le solite contrarietà... quindi camera. Bollettino, ...ma io non...troppe illusioni, scrivo ad A. la mia 62.

13 giugno martedì: tempo variabilissimo, nuvole, sole e poi umido e anche pioggia dirotta. Ieri sera ci hanno tolto la luce mezz'ora prima e sono dovuto andare a letto al buio!! Disegno la...dell'appello in cortile per De Blasio. Varie... contrarietà del capofabbricato che... Rosario alle 15. (cinque righe illeggibili).

14 giugno mercoledì: tempo sempre brutto e piovoso. Ieri sera mi sono trovato i piedi gonfi e stamani come anche stasera sono andato dal dottor Cottafavi. Dice che si tratta di stasi circolatoria e mi dà delle compresse. Vedremo. Ricevo una c. da Gino dove mi dice che Peppino va peggiorando ... preoccupazioni. Notizie non brillanti ma... sulla guerra. E i miei cari?

15 giugno giovedì: coperto, freddo, con un pò di sole saltuario. Oggi festa dell'artiglieria con molti artiglieri a Messa. Dopo la Messa, pensieri alla patria lontana. Oggi ultimo giorno della mia quindicina di servizio. Disegno il posto di Matteucci... . Nessuna notizia importante e io penso tanto ai miei cari. Li rivedrò? Conversazione...

16 giugno venerdì: festa del Sacro Cuore: mie divozioni. Giornata orribile, freddino...brutto. Ricevuto due pacchi di A. cara! Quante buone cose. Ma cosa sarà di lei e i ragazzi? Stasera scrivo la mia 63... Matteucci...

17 giugno sabato: grigio, pioggerella...come sempre... Messa e il mio Rosario. Bagno. Dopo mezzogiorno disegno...da Angioj. Mi sento tanto stanco... Un pò la mia roba. Notizie vaghe e un pò di scoraggiamento...

18 giugno domenica: buona giornata, ventosa...Lampadina sul viso stamane..., Rosario. Oggi festa dei bersaglieri...della fanteria. Teatrino dei burattini e lotteria con regali nostri per i soldati. Al teatrino gran malinconia per me. Penso ad A. e ...buone notizie e previsioni per noi.

19 giugno lunedì: ...o quasi; sole, vento forte, noioso... . Niente posta. Pochissimi pacchi e non per me. Disegno un pò il posto di Angioj. Do un'occhiata stasera al giornaleto "La voce della Patria". Ribasso nell'umore; discorsi a ... speriamo! Quanto sono stanco di queste incertezze.

20 giugno martedì: bella giornata, sebbene a sera un pò di nuvolaglia. Niente di speciale. Disegno la copia della camera di Angioj (nove righe illeggibili).

21 giugno mercoledì: giornata molto triste per me, pur essendo bel tempo. Sono giù di fisico e di morale. Ho i piedi gonfi, specie il sinistro. Il medico dice si tratti di...niente posta, niente pacchi. Mi sento sempre tanto solo! Stamane allarme aereo. Scrivo la mia... Finito di disegnare il posto di Angioj.

22 giugno giovedì: giornata coperta e molto fresca...solite. Disegno un pò...poi, per la prima volta, riposo un pò di giorno per il gonfiore ai piedi. Stasera ... religiosa. ...si combatte presso Pomezia. Chiusi ...

23 giugno venerdì: brutto tempo, freddo, ... niente posta...di notizie da Anna ... un pò allo spaccio...piedi gonfi... (quattro righe illeggibili).

24 giugno sabato: brutto tempo e freddo... tutti in cappotto (5 righe illeggibili). Dio ci aiuti e ci protegga!

25 giugno domenica: giornata abbastanza buona. Due Messe. Disegno un pò come al solito. Nel pomeriggio ... al teatrino coi soldati diretti da Steiner...proprio benino. Stasera scrivo 1 c.a A....dopo molto esitare...notizie e le speranze di una prossima risoluzione.

26 giugno lunedì: bella giornata. Dopo l'appello visita dei tedeschi ... ma non nel mio fabbricato... un poco in sala ... (Rosario) e ... finisco lo spaccio e altro...scrivo la mia... . Anche io credo ... non prossima!...

27 giugno martedì: tempo discreto ma non bellissimo. Vita solita. C'è la passeggiata consueta al martedì e venerdì ma io non posso andarci perché non gliela faccio. ... Fagioli e ...forse perché (6 righe illeggibili).

28 giugno mercoledì: tempo nuvolo poi in parte sereno. Oggi compio nove mesi del mio arrivo qua! Termino il mio disegno del bagno ...riuscito. Faccio vedere i miei disegni ai miei colleghi ma pochissimi mostrano di apprezzarli. Cosa complessa...notizie normali. C'è chi spera molto. Io sono un pò triste. Scrivo a Paolo.

29 giugno giovedì: giornata grigia come tante altre. ...convinto a ritirare i saponi in più...in più di 200!! Disegno ... di Matteucci ... penso ai miei e alle Marche. Chi sarà ... a Senigallia? Ho le caviglie gonfie.

30 giugno venerdì: scirocco e caldo pesante. Messa... c'è in giro un generale... ma io non vado. Ma non si interessa...niente posta nè pacchi. (sei righe illeggibili).

LETTERE DI GIUGNO – LA PRIMA CON DATA CENSURATA, DEL 7, 12, 16, 21 E 25 GIUGNO

Sembra che con giugno papà riesca a riprendersi un po', probabilmente il ritorno della buona stagione deve aver influito sul suo morale e sul suo fisico. Della prima lettera hanno censurato anche la data (!) ma il tono complessivo sembra migliorato. Si sente molto triste per la malattia (ma forse era già morto) di suo fratello Peppino. Non dimentica mai né un onomastico né un compleanno di tutti noi. Il 25 giugno riparla ancora di Emilia: purtroppo non sono riuscita a capire chi fosse in realtà. Il 28 maggio dice: "Circa Emilia, io ti domandavo solo quello che pensavi, perché ormai a quel che ha fatto non c'è più rimedio". Qui potrebbe voler significare l'Italia ma non coincide con quello che dice il 25 giugno. "Vedo quanto mi dici di Emilia ma pur comprendendoti non sono del tuo parere. La zia Alina andrà certamente dove è lei ora ma quando arriverà forse Emilia sarà altrove": papà non poteva certo pensare che i russi sarebbero potuti arrivare in Italia, quindi sembrerebbe più probabile che in questo caso si riferisse al lager stesso oppure alla Germania, che però normalmente papà rappresentava con la zia Lili. Credo rimarrà un mistero.

+ +++ Giugno 1944

A. m. cara, scrivo sperando che un giorno ti arrivi ! Con la mia 59 del 28/5 ho ri++++++ (censura) dell'11/5. Poi il 30/5 mi è giunta tua oggi, graditissima, mi arriva tua++++ (censura) 20/5, recente e che puoi immaginare quanto sollievo m'ha dato nel sentirti abbastanza serena. Mi mancano tu++++++ (censura) A. mia! Il Cielo ci aiuti! Ne abbiamo proprio bisogno, specie ora che saremo ancora più separati. Quante tristezze e sofferenze immeritate e pazienza se almeno fossero sul finire! Ieri ho avuto un tuo pacco, tanto tanto apprezzato, fino a commuovermi, contenente tutte ottime cose giunte proprio a proposito, perchè soffrivo la fame, deperito come sono per la qualità e quantità di vitto che qui ricevo. Nel tuo pacco c'erano: olio (adopera lattina e non borracce perchè qui sequestrano anche queste!), burro, miele, formaggio,

giarrettiere, sigarette ecc. tutto ottimamente arrivato. Deve essere il tuo pacco del 29/4, cioè l'ultimo partito ed il 1° arrivato. Ho potuto controllare un momento il tuo elenco (che non viene lasciato al proprietario del pacco) e credo ci fosse tutto. Grazie, grazie Anna cara. Spero ora mi arrivino gli altri tuoi 4 di apr. e quello di Gino spedito fin dall'8/4, Ma qui anche i pacchi arrivano nel modo più irregolare. Vedo che ti è giunto il modulo mio del 10/4 e non quello del 17/3. Se riceverò da Mario N.R.ringrazierò. Nel maggio, come sai, inviati a Gino il 4° modulo, a Carlo il 2° e alla Carlotti il 1°. Ora, a giugno, ne manderò 1 a Gino (il 5°) e poi vedrò se la strada sarà aperta con Roma, ne invierò anche a te. Sento di Pepp. con dolore cocente e sebbene preparato, non so adattarmi a questa angoscia, specie nelle dolorosissime vicende che attraversiamo. Per Emilia ho intuito il tuo imbarazzo nel dirmi ciò che ne pensi ma se vuoi un mio consiglio, fidati di lei e non dar retta a chi pensa male, parlando senza sapere nulla. Di salute bene. Indebolito ma ora prendo un ottimo ricostituente e vitamine: peso circa 77. Brava Maria promossa. Mille baci di premio e altrettanti a P. di cui non so ancora l'esito. Cari figli miei! Ti bacio tanto tanto con P. e M. A. tuo. I soliti benissimo.

7 Giugno 1944

Anna mia. Questa è la 1° lett. dopo che Roma è stata rioccupata e la nostra separazione è diventata più completa. Quando ti arriverà? Ora prego Iddio che la nostra corrispondenza possa riallacciarsi al più presto ma temo molto che ci vorrà gran tempo prima di sapervi sani e salvi e relativamente tranquilli! I giornali di qui, uniche notizie che abbiamo, dicono che si è combattuto anche in Roma. Spero si

tratti, se esatto, solo di piccoli episodi alla periferia: comunque non vedo l'ora sapervi incolumi. Vivo giorni di trepidazione, nella speranza che la guerra con tutti i suoi dolori, più o meno meritati, stia per finire. Coraggio. A.P. e M. miei. Io benissimo, come tutti i soliti, e non temete per me anche se per un pezzo non riceverete mie notizie. Tranquilli, dunque, e anche fiduciosi nel "sole" che tornerà sull'Italia. T'ho scritto il 28/5 la mia 59 e il 1°/6 la n. 60. Ultime tue, la n. 43-45-46 del 18-26-29/4 e n. 49-50-51 del 6-11-20/5. Mancano tue 23-26-27-29-33-35-44-47-48. Giunti tuoi, tanto tanto graditi e provvidenziali 3 tuoi pacchi di apr. senza moduli e cioè quelli del 29 e ieri quelli del 24 e 25/4. Tutti intatti e ottimi. Manca solo 1 pacchetto di thè da uno. I molluschi erano buonissimi. Li ho mangiati subito, dopo 20 minuti di bollitura. Solo il lardo era un poco rancido e mentre scrivo d'Arle, mio socio nel vitto, lo trasforma in strutto e sarà buonissimo. Grazie, mia Anna, grazie, con un abbraccio forte forte intuendo bene le tue pene, ansie e sacrifici. Ma voi avete da mangiare? Avrete passato, quando qui leggerai, momenti e giornate di angosciosa attesa, di spaventi? Vi penso sempre disperato di non sapere nulla e di non potervi aiutare, ma anzi di esservi di peso. Da Gino e Carlo nessuna notizia e nessun pacco, nemmeno quello che G. m'ha spedito l' 8/4. Perchè? Saranno anche loro ora travolti dal turbine? Ed il nostro Pepp?. Tremo sempre al pensiero di una brutta notizia! E tu avrai avuto il mio modulo del 1°/3? Oltre quello del 1°/4? E quest'ultimo avrai fatto in tempo a spedirmelo? Dei moduli di giugno ne ho mandati 1 a Gino ed ora decido di spedirne uno anche a te. Chissà se t'arriverà e potrai spedire pacchi? Per il 3° mod. vedrò. E di Carlo G. sapete ora qualcosa? E Mario, i Tironi, i parenti tutti? E il mio P. e la mia

M. come staranno? Cose faranno? Io benissimo. e ora con le tue vitamine del 24/4 ho rimedi e cure abbondanti. Coraggio e tranquilli per me! Vi bacio tanto tanto. A.tuo.

12 Giugno 1944

A. m. cara. Niente tua posta! L'ultima tua la n. 49-50-51 del 6/11/20/5. Mi mancano però sempre le solite 23, 26, 27, 29, 33, 35, 44, 47, 48. Io t'ho scritto sempre: ma le mie, la n. 59 del 28/5, la 60 del 10/6 e 61 del 7/6, questa dopo che Roma era stata sgombrata dai tedeschi e quindi indirizzata Sud-Italia. Quando riceverò vostre notizie che mi tranquillizzino sugli avvenimenti recenti? E quando riallacceranno regolarmente la nostra corrispondenza? A.m. coraggio! Speriamo in una rapida soluzione del conflitto ed in un non troppo lontano ritorno in Patria e famiglia, dopo tante sofferenze materiali e morali che tutti e 4 abbiamo dovuto sopportare senza aver fatto mai male a nessuno. So che a Roma negli ultimi 15 giorni di guerra vissuta avete sofferto molto con continui allarmi, pene e spaventi. Ne sono angustiato e chissà se voi 3 e i nostri cari avrete potuto superare questa crisi terribile senza risentirne nella salute? Ed ora come state? Io spero bene ma sarò sereno solo quando lo saprò di sicuro. Comunque, ho fiducia e abbine anche tu mia cara e vedrai che Dio non ci abbandonerà. Dai miei fratelli, nessuna notizia: ultima di Gino, ricevuta 40 giorni fa: E Peppino? Oso sempre sperare! Ma temo molto di illudermi. Ieri mi è giunto un buon pacco di Gino, credo spedito l'8/4 con dentro anche un po' di salame inviatomi dal caro Peppino! Mi sono commosso! Da te, come già t'ho scritto mi sono arrivati, provvidenziali e puoi intuire quanto graditi, 3 pacchi di quelli senza modulo e cioè del 24-26-29/4 tutti e 3 intatti e con ottime cose che mi stanno mettendo un po'

in sesto. Mi mancano i primi 2 senza modulo ma spero mi giungano e così pure gli altri di Gino e di Carlo. Chissà se ora resterò tagliato fuori anche da loro? Pazienza, se ciò volesse dire bene per noi. Io benissimo e così tutti gli altri soliti compreso Strazzeri che finalmente è tornato dall'osp. consegnandomi le note tue vitamine, sigarette e tabacco. Non ha voluto un po' di sigarette, perchè gliene ho date tante quest'inverno e ora ne ha. Grazie A.m. di tutto, dei pacchi, dei pantaloni., scarpe, tovaglioli ecc. Penso sempre a voi 3 e ai nostri pericoli che spero passati per sempre. Vi bacio tanto tanto A.P.M. miei. A tuo.

16 Giugno 1944

A. m. cara. T'ho scritto il 12/6, ma desidero dirti subito che oggi anche i primi 2 pacchi tuoi di apr. (senza mod.) mi sono felicemente giunti. Così sono arrivati tutti e 5° ottimi e, come già t'ho detto, provvidenziali, dato che ora temo per un pezzo non potrai mandarmi nulla. Grazie, Anna mia cara, grazie! Tutto buonissimo e apprezzatissimo per la scelta, confezione accurata e tua premura impareggiabile. Sta tranquilla ora per me che non ho bisogno più di nulla per vari mesi, specialmente se riceverò ogni tanto un po' di pane dalla Carlotti e da Gino finchè possibile. Da Gino ho avuto il pacco da lui spedito l' 8/4. Da Carlo ne aspetto e così pure altri da Gino. Quindi, niente preoccupazioni per me. Ma voi? Voi come starete, mio Dio? Avrete superato la crisi del passaggio senza troppo penare e senza pericoli? Quando riceveremo reciproche notizie? Quante sofferenze materiali e soprattutto morali per questo eterno conflitto e per questa ancora incredibile mia prigionia. Di ciò che succede nel mondo noi sappiamo solo quanto dicono i giornali tedeschi ma speriamo

ugualmente che l'epilogo non sia più tanto lontano e che si ricordi presto di noi. Le ultime tue lett. sono le n. 49, 50 e 51 del 6-11-20/5. Mi mancano però 9 tuoi scritti precedenti, tra i quali i n. 44-47 e 48. E tu riceverai ? T'ho mandato il 7 corr. (Sud-Italien!) il 10° modulo mentre un altro ne ho mandato a Gino e un 3° l'ho ancora io. Ho avuto le vitam. sigar. e tab. Strazzeri e ancora grazie di tutto. E Peppino? Il 14 ho ricevuto 1 c. di Gino del 19/5 ove mi dice purtroppo d'aver saputo da Lucia che Pepp. va lentamente peggiorando. Solo 1 miracolo potrebbe salvarlo. Povero caro! Non ci posso pensare. Il 29/6 è la festa del nostro Paolo e oramai gli auguri gli arriveranno tardi! Ciò non vuol dire che essi siano però meno affettuosi! Che Iddio mi consenta di riabbracciare presto lui Maria e te. Questo è il voto più ardente che posso formulare per gli onomastici di qualcuno di noi, così per il tuo, Anna mia, ormai prossimo anch'esso. E di Carlo G. ? Notizie ? Immagino che ne avrai molte e pensa quanto le desidero ! Coraggio, A.m., I soliti tutti beniss. Abbraccio forte forte te, A.P. e M. miei. Alberto tuo.

21 Giugno 1944

A. m. tanto cara. Proseguo il mio soliloquio! T'ho scritto sempre ogni 4-5 giorni ma purtroppo seguito ad essere senza tua posta. Ultime tue la n. 49-50-51 del 6-11-30/5, con 9 tuoi precedenti scritti mancanti. In giugno avuta solo la tua 51: però stasera Bonelli e Arena mi dicono di aver avuto oggi lettere del 27 e 29/5 dove è detto che stavate bene e che impostavi anche tu per me. Spero quindi ricevere presto. Come già scrittoti, avuti felicemente tutti e 5 i pacchi da te inviatimi in aprile senza modulo e ti ripeto la mia tenerissima gratitudine. Sono per me una vera risorsa che m'aiuterà

molto a superare questo periodo così triste e penoso della mia vita. Di salute sto benissimo ma certo risento un po' nel fisico, con qualche lieve inconveniente, del deperimento dovuto al vitto assolutamente insufficiente che ricevo! Sono magro più di quando ero sott. ten. e se mi vedessi forse non mi riconosceresti subito. E anche di morale, anzi specie di morale, sono giù per l'amarrezza infinita di questo trattamento umiliante e per l'isolamento in cui qui si è tenuti senza neppure l'assistenza della Croce Rossa! Cose incredibili! Ma coraggio e speriamo in un avvenire migliore prossimo. Nei giornali di questo paese vengono fuori ogni tanto notizie molto brutte su Roma e la sua situazione. Intuisco tutto (e ci vuol poco alla mia età e con la mia vita vissuta!) ma istintivamente queste "nuove" mi preoccupano per voi miei cari e mi turbano non poco. Puoi quindi immaginare quanto desideri vostre notizie, ora che siete in Sud-Italia (!), come vogliono che si scriva qui, e sapere come ve la cavate per i viveri, i danari ecc. E di salute come starete? E di Carlo G. avete notizie? E di Peppino? Non oso pensare ad una possibile risposta, povero caro Peppino! Da Gino, dopo una sua c. del 19/5 avuta alcuni g. fa, nient' altro. Ricevuto, come già scrittoti, il 2 suo pacco, speditomi l'8/4. Niente da Carlo. Ora sarò tagliato fuori anche dai miei fratelli e non mi decido a scrivere loro, per il momento. Al mio Paolo ancora auguri, che gli arriveranno per il compleanno! Saluta tutti. Baci tenerissimi, a te Anna e ai miei P. e M. cari. A. tuo.

25 Giugno 1944

A.m. cara. Avuta ieri tanto gradita la tua c. 53 del 29. 5. Non ancora ricevuta la 52 e poi ben 9 più antiche e sulle quali non spero più. Ti ripeto (nella speranza che prima o

poi qualche mio scritto lo riceverai) che tutti e 5 i tuoi pacchi di aprile mi sono felicemente arrivati e mi sono preziosi. Ora vedo che il 22/5 mi hai spedito ancora un pacco (col mio mod. di apr.) e il 24, uno anche Mario N. R. Speriamo abbiano fatto in tempo a partire da Roma e intanto grazie di cuore a entrambi (dillo a M. N.R.), Peccato mio modulo di marzo si sia perduto. Il 7/6 ne ho spedito 1 (Sud Italia). Vedo quanto mi dici di Emilia ma pur comprendendoti non sono del tuo parere. Anche volendo, inoltre, ora non farebbe più in tempo. E poi vedrai che ogni cosa s'aggiusterà presto per lei e più ancora per i suoi cari che specialmente mi fanno pena. La zia Alina andrà certamente dove è lei ora ma quando arriverà forse Emilia sarà altrove. Comunque nutro molte speranze che tutta la faccenda sia presto liquidata. Ho avuto 1 c. di Gino del 4/6 in cui mi dice che Peppino, in data 15/5, aveva un leggero miglioramento. Non mi faccio illusioni: tuttavia come non sperare, povero Pepp.? In questi giorni si combatte proprio dove è lui e chissà che pena nelle sue condizioni. E voi miei cari? Come state ora a Roma? Avrete il necessario, per vivere un po' tranquilli? L'altro g. la stampa di qui diceva che a Roma si soffre la fame e c'era molto tifo. Accennava a 15 mila morti di tifo! Tutto ciò avvelena l'esistenza, che pure è già avvelenata abbastanza! Che domanda hai fatto all'Ordine di Malta? Povera Anna mia! Ti sono grato tanto ma purtroppo non serve a niente. A voce a suo tempo, speriamo non troppo lontano, ti racconterò tutto, sebbene avrai molte più cose interessanti tu da raccontare a me. La mia vita di prigioniero è tanto circoscritta! Di salute sto benissimo e mi sembra di riprendere forze. Peso sempre 75 Kg., ormai non calo più. I 2 Angioy, Strazzeri, de Cornè, Arena, Bonelli, Grimaldi ecc. tutti bene. Per

l'onomastico di P. e tuo farò le divozioni e questi saranno i migliori auguri. Grazie delle vostre preghiere! Anche io per voi. P. e M. son passati alle scuole? Saluti ai T.Ros. Mario. Bacio tanto, te, P. e M. miei. Alberto tuo.

Il 2 luglio è il suo compleanno (52 anni), l'ultimo. Sottolinea il fatto di essere solo e di non riuscire a parlare con nessuno, cosa che attribuisce al suo "carattere difficile": Mi chiedo se sia stato davvero di carattere difficile o se fosse solo la situazione che rendeva tutto più difficile. Parla di nuove restrizioni e di pane con la muffa mentre si rallegra del fatto che abbiano restituito loro i fiammiferi che avevano requisito per "cattiverie inutili". Il suo peso è sceso ancora, il 23 luglio pesava 73 chili e precedentemente aveva scritto alla mamma che aveva paura di non essere riconosciuto. Anche i rapporti con i suoi colleghi non devono essere stati affatto facili perché si trattava di un pugno di uomini ridotti all'exasperazione per le privazioni e per l'ozio al quale erano costretti ed al quale non erano certamente abituati. Il 31 luglio scrive: "Triste e avvilito anche per sgarberie dei compagni di camera. Solo e silenzioso per l'intera giornata". Si comincia a parlare di partenza, partenza che in realtà avverrà solo a gennaio 1945.

Il 21 luglio parla dell'attentato ad Hitler.

LUGLIO 1944 - DIARIO

1 luglio sabato: tempo coperto e piovigginoso...bagno (6 righe illeggibili). Sono triste, tanto (2 righe illeggibili).

2 luglio domenica: tempo piovoso. Niente Messa perché il capellano è altrove. Prego in biblioteca con le gambe orizzontali per il gonfiore ai piedi. Vado poi a farmi fare dei massaggi dal dottore. Dopo mezzogiorno disegno e termino ... della facciata dell'infermeria. Oggi compio 52 anni. I miei cari mi avranno molto pensato ed io penso a loro con profonda tristezza. Mi sento tanto solo e giù.

3 luglio lunedì: tempo variabile e strano: vento, nuvole e anche sole. Sono assai triste...un giorno nero. Sono solo e non parlo quasi con nessuno. I miei compagni di camera... per la loro fatuità. Certo è anche l'effetto del mio carattere difficile. Le notizie di guerra ... la guerra non lontana...

4 luglio martedì: tempo buono e finalmente un pò di sole (12 righe illeggibili). (*Fuori dalle righe*): "Oggi 8 luglio, peso chilogrammi 77.500".

5 luglio mercoledì: tristezza. Mi sono alzato presto e ho assistito all'apertura della porta! Disegno un pò ma oggi caldo e vento fastidiosi. Visita poi della cosiddetta Gestapo ma in altro ... Bollettino cattivo per i tedeschi, quindi grandi discussioni ed euforia nel campo.: volesse Iddio che la guerra finisse presto. Piedi abbastanza gonfi.

6 luglio giovedì: bel tempo, caldo sereno. Stamani con l'appello perquisizione per il nostro fabbricato. Nulla. Mi hanno sequestrato la fondina della pistola ... Disegno un po'. Riposo con i piedi orizzontali (due righe illeggibili).

7 luglio venerdì: sereno, caldo. Stamane Comunione per il primo venerdì del mese. Proseguono le perquisizioni in altri fabbricati. Disegno un pò il blocco 3 già cominciato da vari giorni (4 righe illeggibili).

8 luglio sabato: sereno e caldo anche stamane. .. a Messa. Ritiro una scatoletta, ... Bagno e massaggio ai piedi...finisco di disegnare il blocco 3. Notizie di guerra stazionarie...Quanti ricordi. (una riga illeggibile).

9 luglio domenica: brutto e stasera temporale. Niente Messa perché il cappellano è altrove. Scrivo...per i miei disegni. Stamane ho ... per una mia coperta... vanno un pò meglio. Nuove restrizioni poliziesche. Proibito da oggi tenere gli armadi chiusi a chiave. Si combatte nelle Marche. Penso ai miei cari.

10 luglio lunedì: coperto e pioggerella tutto il giorno. Stamane Messa quando tornato il cappellano. Poi disegno un pò la viuzza "solitaria" qui dietro. Gli alleati avanzano in Normandia e i russi sono a Vilna. In Italia si combatte verso... di Livorno – Arezzo ... sono tanto triste e in pena per i miei in questa angosciosa incertezza.

11 luglio martedì: coperto...pioggia. Ritiro una scatoletta ... tonno! Però ottimo. Poi... un poco la via "solitaria" ... abbastanza bene...Poggibonsi (5 righe illeggibili).

12 luglio mercoledì: cielo coperto... fresco a tal punto da mettersi il cappotto. Stamane radiografia a tutti per controllare eventuali tubercolotici. Da più giorni pane con la muffa. In Italia si combatte...russi sembra siano rientrati in Russia...

13 luglio giovedì: freddo! Appena 14 gradi di luglio...il pane con la muffa. Il nostro attendente Pieraccini parte con altri per un altro campo. Ci danno un attendente...i giornali! Disegno il ...niente posta...

14 luglio venerdì: ancora coperto e freddo. Giornata assai grigia in tutti i sensi...arrivati solo 4 pacchi in tutto il campo. Naturalmente niente posta per me...io, al solito (due righe illeggibili).

15 luglio sabato: coperto, però meno freddo. Stamane bagno, dopo le mie solite preghiere. (tre righe illeggibili) anche un po' vaghe e incerte. Quando riceverò notizie dai miei cari? Penso a loro sempre.

16 luglio domenica: tempo coperto, piovigginoso, fresco. Festa di Carmen. Due Messe. Le mie...che mi confortano tanto! Disegno prima la camera del cappellano e ne faccio copia. Sono molto triste però; stasera un pò... perché le notizie del bollettino fanno sperare un pò che le ...lasciate in pace presto. Scrivo ad A . la mia numero 69.

17 luglio lunedì: coperto. Stasera anche piovigginoso. Nulla di speciale. I tedeschi hanno cinema ... varietà. Io mi trattengo un pò in... , disegno solo, come sempre. Termino ... copia, la camera del cappellano. Bollettino poco chiaro. In Italia si parla di ...

18 luglio martedì: anche oggi coperto e fresco. Dormo con la coperta di lana e di giorno ho un ...e non sento caldo...(nove righe illeggibili).

19 luglio mercoledì: piovigginoso tutto il giorno. Stasera qualche temporale con tuoni. Stamane dette le preghiere prima del solito, mi sono recato al campo sportivo,

uscendo dal campo per la prima volta nel 1944. Esamino dove posso fare i miei disegni. Oggi fame e pena più del solito. ... preoccupazioni lontane e ... Stasera si sussurrano grandi notizie prossima ...

20 luglio giovedì: tempo brutto anche oggi, temporali, pioggia, umidità. Niente Messa per la lavatura degli ... Vado nel campo sportivo a disegnare un pò ma piovigginna. Angioy mi regala un pò di insalata. Il bollettino porta che Ancona è liberata e che si combatte sull'Esino. Povera terra natia e poveri miei cari. Scrivo ad A. la mia c. 70. Stasera conversazione sull'Ordine. Oggi ho sofferto proprio la fame.

21 luglio venerdì: buon tempo che poi si guasta: mentre disegnavo al campo sportivo si mette a piovere. Notizia emozionante di un attentato a Hitler. Bollettino denso di novità. In Italia si combatte a nord dell'Esino. Penso ai miei cari, ai fratelli, ... a Jesi.

22 luglio sabato: tempo buono poi coperto, come sempre, con minaccia di temporale Niente Messa. Vado a disegnare al campo sportivo. Bollettino sempre interessante. ... Hitler dopo l'attentato ...

Fuori dalle righe: "oggi, 23 luglio, peso (vestito leggermente) 73.700"

23 luglio domenica: tempo buono ma fresco. Due Messe e divozioni per i miei cari. Sono molto triste, per tante ragioni.: notizie oscillanti, sempre vaghe, penosissime: mia salute, certo scossa molto ed il peso ne è un indice; la mancanza assoluta di notizie da casa (...) Che angoscia: ma quando finirà, mio Dio, questa angoscia?

24 luglio lunedì: nebbia poi sereno ma fresco. Stasera alcuni con cappotto! Ritiro un pacco della Carlotti ma il contenuto è per Strazzeri. Dividiamo a metà del cioccolato e del formaggio. Gira per il campo un giovanottello repubblicano ... Assistenza. Io sempre triste. I Russi avanzano oltre Leopoli.

25 luglio martedì: coperto, grigio, freddo. Mi metto il mio corpetto di flanella . Stamane ... della piastrina di riconoscimento e del lasciapassere. Disegno un pò di mattina e poi nel pomeriggio nella camera della truppa sovrastante a questa mia. Arrivano molti pacchi e spero ne arrivi ... della Carlotti ... la solita vita ... fievole ... dei Granatieri ... 2 righe illeggibili.

26 luglio mercoledì: tempo abbastanza buono ma sempre fresco. Stasera sereno. Stamane S. Comunione per Anna. Povera mia cara. Penso a lei con infinita tenerezza. Stasera le scrivo la c. 72.. Scrivo anche alla Carlotti per ringraziarla del pacco. In giro molte vaghe notizie a grandi

27 luglio giovedì: tempo variabilissimo e coperto con vento afoso. Seguito a disegnare nella camera dei soldati qui di sopra. Nessuna notizia interessante. Lungo discorso di Goebbels sul nuovo indirizzo in Germania e sulla sicura vittoria tedesca. Il vitto sembra migliorato un pò da venerdì. Messaggio dalle famiglie di Cinti., Grimaldi e da Corsi però senza data (...).

28 luglio venerdì: coperto, umido e poi un pò di sole. Giornata grigia senza nessun rilievo. Stamane perquisizione nella palazzina 1. Portano via ancora valigie, sacchi, teli da tenda. Dopo 20 giorni di attesa, oggi ci han dato finalmente una scatola di fiammiferi. Cattiverie inutili. Notizie di G. così così. Morale a terra.

29 luglio sabato: tempo variabile, sole, temporale ... stasera umidità. Stamane sono stato al campo sportivo a disegnare. Poi bagno. Poi disegno ancora. Mi sono pesato con il solo pigiama, pantaloni e pantofole e peso 70 kg. scarsi. Sono magro come non

mai. Bollettino molto interessante e notizie dense. Euforia? Penso ai miei cari. Compiuti 10 mesi di prigionia.

30 luglio domenica: tempo incerto, piovoso stasera. Stamane 2 Messe, poi ho disegnato come al solito. Scrivo ad A. la mia 73. Bollettino con avanzate in Russia e in Francia. Qui parliamo ... di nostri eventuali spostamenti ma finora nessun indizio. Ghe disegna per me una veduta del campo sportivo.

31 luglio lunedì: stanotte temporale, forse anche bombardamento aereo vicino. Ispezione notturna. Oggi piovoso come d'autunno tutto il giorno. Triste ed avvilito anche per sgarberie dei compagni di camera. Solo e silenzioso per l'intera giornata. Notizie vaghe. ... sempre fermi sotto Firenze. Che attesa angosciosa. ... indizio per noi di partenza! (...).

LETTERE DEL 1, 6, 16, 20, 26, 30 E L'ULTIMA CON DATA CENSURATA, FORSE 31 LUGLIO

Le lettere del luglio ripercorrono puntualmente la stessa strada: notizie di lettere e di pacchi che non sono arrivati, richiesta di notizie sui familiari di tutte le famiglie, sia la sua che quella della mamma. Il 30 luglio parla ancora nel suo linguaggio criptico, incomprensibile: "Ricordando che tu lo desideravi, ti dirò il mio pensiero sul piccolo Francesco. Se egli morisse, la zia Lili (e quindi la Germania), e forse prima, parenti della zia stessa lo porterebbero altrove (si riferisce ai fascisti? E come lo potrebbero portare se è morto?), forse dalla Novelli; altrimenti se la prenderà la zia Alina (e quindi la Russia) e non gli capiterà nulla di male, anzi forse lo rimanderà alla moglie di Luciano (a Roma?)". Non sono riuscita a capire chi fosse "il piccolo Francesco". Mio fratello Paolo mi dice che la signora Novelli era un'amica, moglie di un ufficiale collega e austriaca di nascita. Ma non si capisce lo stesso chi potesse essere il "piccolo Francesco". Credo rimarrà un mistero.

I rapporti con i colleghi dovevano ancora essere piuttosto burrascosi perché parla di messaggi ricevuti da suoi colleghi che però non vogliono dire il tramite attraverso il quale li hanno ricevuti (26 luglio).

L'ultima lettera forse del 31 luglio è molto censurata, data compresa.

1 Luglio 1944

A.m. tanto cara. T'ho scritto il 26/6 (sbagliato 25) e da tale g. niente di nuovo per me: nè posta nè notizie da nessuno nè pacchi. Chissà se i miei scritti marciano verso

Roma o no? Fra le pene morali, la mancanza di posta tua è certo quello che mi fa soffrire di più. Come sarà la v. vita costì? Avrete il necessario per tirare avanti: viveri, acqua, denari, luce, gas? Io spero tanto che stiate tutti bene prima di tutto e che a poco a poco vi possiate sistemare passabilmente. Ma finché non avrò notizie dirette, non sarò tranquillo. Come t'ho già ripetutamente scritto, ho ricevuto i tuoi 5 pacchi di aprile senza modulo ed ora attendo il tuo del 22/5, più quello di Mario N. R., 1 da Gino e 1 dalla Carlotti. T'ho già detto d'aver avuto la tua c. del 29/5 mentre non ho avuto la 52 e 9 più antiche. Oggi ti spedisco 1 altro modulo pacchi avanzatomi in giugno ma temo tu non possa spedirmi pacchi e spero poco nel lungo giro che dovrebbero fare per arrivarvi. I moduli di giugno così li avrò mandati (con questo di oggi) 2 a te e 1 a Gino ma quest'ultimo non gli arriverà di sicuro: proprio in questi g. si sta combattendo nei paesi dei miei fratelli. I moduli di luglio vedrò: forse 1 o 2 a Friburgo ma non so ancora che ripercussioni avranno le operazioni militari per Peppino (povero Pepp., così grave, e Dio sa se ancora all'ospedale di Loreto), per Carlo, per Gino? Certamente tristi e ardo dal desiderio di sapere qualcosa anche di loro, dopo, beninteso, aver saputo di voi 3, miei più che carissimi! Vi penso sempre e in questa mia infinita malinconia e solitudine mi è di gran conforto pregare, ricordare il passato, far propositi per l'avvenire sempre avendo voi 3 nel cuore. Speriamo che la parola "fine" non sia più tanto lontana e che a noi, disgraziati "'internati", venga resa giustizia dalla storia e dagli onesti. Domani è il mio compleanno e sento che tu coi nostri figliuoli mi penserai in modo speciale, come ho fatto io il 29/6 per P. e farò il

26/7 per te! Sto benissimo. Angioy, Bonelli, de Cornè, Grimaldi, Arena, Strazz. Tutti bene. Arrivederci fra pochi mesi ! Bacio tanto te P.M. A.tuo.

6 Luglio 1944

A. m. cara, quando potremo riallacciare la nostra corrispondenza? Puoi immaginare quanto lo brami e come tutti i miei pensieri convergano in voi, le vostre necessità, tribolazioni e forse pene per me! Io ti scrivo sempre ogni 5 giorni ma le mie lett. quando t'arriveranno? C'è qualcuno qui che riceve posta da Napoli e Sicilia ma con enormi ritardi! Speriamo che per Roma la cose procedano un po' meglio e che possiamo presto tranquillizzarci sulle sorti dei nostri cari, desiderio più che umano e legittimo ma che trova gravi ostacoli nell'incomprensione e nella mancanza di autorità che possano interessarsi di noi. Ho scritto da poco anche a Carlo e Gino ma i miei scritti si saranno fermati chissà dove, dato che proprio ora si combatte in Toscana e nelle Marche. E Peppino? Dove sarà stato al momento del "passaggio" e...in quali condizioni, lui, all'ospedale, gravissimo? Penso sempre, cento volte al giorno, a tutti i miei cari e non avrei mai creduto di dover soffrire dentro di me tanto tempo e così amaramente! Mi sento sempre tanto solo e questa impressione acuisce le mie sofferenze: ma coraggio e fiducia in un domani che ci consoli e ci compensi dei dolori presenti. Cosa farete? Come potete tirare avanti? Sarai pagata? I prezzi saranno ancora iperbolici? Avrete da mangiare? Abbiamo perduto nulla, nel "passaggio", della nostra povera roba? Avrai dovuto disfarti di molte cose nostre, di quelle che comprammo insieme? E i Tironi, Mario, Rosina, cosa fanno? E di Carlo G. avete avuto notizie? Me lo auguro di cuore e buone. Avuti tuoi ottimi 5 pacchi di aprile e

spero ricevere il tuo del 22 aprile di Mario N. R., uno di Gino e uno della Carlotti, cui forse manderò altri moduli. Ultimo tuo scritto la c. 53 del 29/5. Io sto benissimo e comincio a riprendere un po' di peso: ora sono Kg. 77 e 500 e son vestito più leggero. Ho un po' di dispiaceri per le mie protesi che qui non mi vogliono più aggiustare. Ma ora mi han fatto delle promesse! I soliti tutti bene. Coraggio, coraggio A. mia cara. P. e M. miei. Pensieri affettuosi a tutti. Vi bacio tutti e 3 tanto tanto, miei carissimi. A. tuo.

16 Luglio 1944

A. m. cara. Oggi sono 22 giorni da che ho ricevuto la tua ultima c. la 91 n° 53 in data 29/5. In tutto giugno ho avuto soltanto 2 scritti tuoi, la l. 51 del 20/5 e la c. del 29/5. In luglio, niente, neppure tuoi scritti arretrati. Fin quando dovrò attendere? C'è chi spera che cominceremo a ricevere da Roma alla fine di giugno ma io ci conto poco; intanto io ti scrivo regolarmente ogni 4-5 giorni nella viva speranza che prima o poi queste povere lettere ti arrivino. Sui giornali tedeschi e in quelli dell'Italia invasa dai tedeschi si leggono spesso notizie catastrofiche sulla situazione di Roma, specie dal lato alimentare. Però comprendendo la genesi di simili notizie, penso con amarezza ancora più profonda, a voi, alle nostre tribolazioni e all'abisso dal quale siamo separati. Speriamo che presto esso si colmi e questa tragedia finisca, se non altro per chi, come noi, non abbiamo proprio nulla da rimproverarci. Ma finirà entro l'anno? Confidiamo in Dio! Io ci spero molto, ma purtroppo non ci si può giurare. Certo il timore di passare in queste umilianti condizioni di "internati" un nuovo inverno polacco, è grave: ma è altrettanto certo che non per questo potrei cambiare idee e

sentimenti! Dove sarete ora? Sempre coi T. o ritornati in v. Ugonio? E starete tutti bene? Tu, specialmente, con gli strascichi della tua operazione? E i ragazzi? Non so nulla di loro da un gran pezzo e me ne struggo: ciò perchè negli ultimi tuoi scritti accenni a loro solo di sfuggita. Fra l'altro non ho ancora l'esito della scuola di P.. E gli altri tuoi tutti come staranno? Oggi è la festa di Carmen e le faccio, entro di me, tanti cari auguri... fra giorni sarà la tua festa. A.m. e mai come quest'anno la passeremo così tristemente. Ti sarò vicino con tutta l'anima ! Che sarà in questi giorni dei miei fratelli? E Peppino? Oggi sul bollettino si parla di località delle Marche, a me ben nota! Non vedo l'ora di sapere la guerra passata via di là. Per me nulla di nuovo: di salute benissimo e così i soliti pure. Nessun pacco mi è giunto dopo i noti 5 di aprile graditissimi. Stringo al cuore te P.M. miei con tanti baci. Alberto tuo.

20 luglio 1944

A. m.c. T'ho scritto l'1, il 6, l'11, il 16/7 tutte lettere. Non ho avuto in questo mese nulla da nessuno! Ultime tue la 51 e 53 avute in giugno. Spero ricevere soprattutto notizie e poi anche i pacchi speditimi da te il 22/5 e Mario N.R. il 24/5 e poi altri dalla Carlotti e forse da Gino. Ma spero più che mai che le nostre pene volgano verso il termine: oggi il bollettino porta che Ancona è passata e penso più che mai, oltre che a voi che siete sempre i primi nel mio cuore, anche ai miei fratelli e alle mie Marche! Cosa sarà di Peppino? Io sto bene ma non saper nulla è terribile. Riceveste almeno voi mie notizie! Coraggio, e fiducia in Dio. Ti stringo a me con i nostri P. e M. A. tuo.

26 Luglio 1944

A. mia cara, oggi è la tua festa e non voglio lasciar passare questo giorno senza averti mandato il mio più affettuoso e tenero pensiero, con gli auguri più cari e più fervidi: primo, quello di ricostituire presto la nostra famigliola e riprendere insieme il nostro cammino! Che Iddio benedica te, Anna cara, e con te i nostri figlioli e anche questo "prigioniero" che tanto pensa a voi. Oggi de Cornè, Grimaldi e Cinti hanno avuto un messaggio verbale delle loro famiglie che " in data recentissima" stavano bene e salutavano. Beati loro! Si ignora il tramite, che rimane misterioso (Vaticano) ? Ti riscriverò presto. Sto benissimo. Coraggio. Stringo al cuore te, P.M. miei. A. tuo.

30 Luglio 1944

A. m. cara, in luglio t'ho scritto il 1°, il 6, l'11, il 16, il 20, 24 e 26 cominciando dal n° 66, come vorrei sapere se almeno tu ricevi mie notizie! Io, nulla! In questo mese mi è giunto solo un pacco della Carlotti e nessuno scritto. L'ultimo tuo è il n° 53 del 29/4. Poi niente altro, come se tra noi si fosse scavato un abisso incolmabile (abisso che realmente c'è se si pensa perché e di chi sono prigioniero). Ma coraggio, che questo stato di cose dovrà pur crollare e allora si chiariranno molti e molti fatti che resteranno bollati nella storia (quella vera)... Intanto non posso che pensare intensamente a voi e raccomandarvi caldamente a Dio perché vi protegga, vi aiuti e vi faccia superare queste pene, che speriamo siano la "coda" di una lunga serie. E nelle Marche come a Firenze, cosa sarà? Non so niente all'infuori di ciò che crede di scrivere il bollettino tedesco: così pare che là la guerra sia in pausa. Marche: non so nulla dei miei fratelli ed è inutile ch'io loro scriva. Per me niente di nuovo: sempre

trattati come il 1° giorno e sottoposti (alla nostra età e col nostro grado) alle consuete umiliazioni e privazioni. Naturalmente non so quale potrà essere la nostra sorte; comunque tu non stare in pena per me, perché io non ho proprio nulla sulla coscienza che mi faccia temere qualcosa. Ricordando che tu lo desideravi, ti dirò il mio pensiero sul piccolo Francesco. Se egli morisse, la zia Lili e forse prima i parenti della zia stessa lo porterebbero altrove, forse dalla Novelli; altrimenti se lo prenderà la zia Alina e non gli capiterà nulla di male; anzi forse lo rimanderà alla moglie di Luciano. Ma non so e penso che forse è più probabile la 1° ipotesi. Non te ne preoccupare e abbi fiducia. Di salute, bene, e così tutti i soliti. Come t'ho scritto il 26, Grimaldi, Cinti e de Cornè hanno avuto 1 messaggio in "data recentissima", per un tramite che qui non vogliono dire (!) in cui si diceva che le famiglie stavano bene e salutavano. Ne ricevesti una anch'io ma con la data, perché altrimenti è sciocco! Penso tanto teneramente e sempre a voi e vi bacio. A.P.M. miei. A. tuo.

+++ luglio ? (*probabilmente 31, data la numerazione*)

A. m. cara. Oggi sono 40 g. che ho ricevuto l'ultimo tuo scritto, il 53 del 29/5, Poi più niente e questo silenzio è oltremodo penoso perché non mi è possibile farmi la più vaga idea della nostra attuale situazione, delle eventuali difficoltà e pene. E starete bene? Che novità avrai? Quanto è triste ignorare la sorte dei propri cari senza una ragione onesta che almeno giustifichi la nostra prigionia. Ieri però il gen. Giangreco ha ricevuto dalla Sicilia 1 scritto di fine giugno, con notizie provenienti da Roma dopo il suo passaggio fra i belligeranti. E queste notizie dicono "a Roma bene". Spero proprio che ormai qualche tuo scritto non tardi più tanto. Chissà se tu avevi qualche

mio stampato o hai dovuto attendere l'arrivo di 1 mia lettera per potermi scrivere? Forse ora con la C.R. sarà consentito, ma io non lo so. Intanto arriveranno a te i miei scritti? Io te ne ho spediti sempre, regolarmente, ogni 4-5 giorni. E scrivo a te soltanto, perché ai miei fratelli non so dove inviare. Ma ora mi deciderò, nella speranza che quando le mie c. per loro giungeranno in Italia, non si combatterà più da 1 pezzo proprio a Firenze e a Pesaro. Auguriamoci 1 decisione la più rapida possibile e buone ragioni per poterlo sperare non mancano di certo. Qui la mia vita trascorre +++(censura)+++ come sempre. L'estate quassù non esiste perché fa quasi sempre fresco e talvolta anche freddo. Ha piovuto ora per 3 - 4 giorni +++(censura)++. Per noi italiani, abituati al sole e all'azzurro meravigliosi della nostra Italia, vivere in questi paesi nordici, +++(censura)+++ è proprio penoso. Ma ciò spiega molte cose, fra cui anche il nostro disagio per psicologia e cuore tanto diversi. Il 12 agosto è il compleanno del nostro P. e lo abbraccio con Maria più forte e più caramente del solito! Come t'ho scritto, avuto 1 pacco della Carlotti, e dopo i 5 tuoi di aprile nessun nuovo pacco tuo o dei fratelli. Io benissimo; così tutti i soliti; però tutti privi di notizie familiari come me. E di Peppino cosa sarà? E i tuoi fratelli? Qui nulla di nuovo per noi, almeno per ora. Saluto tutti! Abbraccio e bacio forte forte te, P. e M. miei, cari. A. tuo

Gli scritti del diario dell'agosto ripetono le stesse notizie. Si tratta di una monotonia esasperante anche solo leggerla, figuriamoci viverla. A proposito di "cattiverie inutili" il 7 agosto dice che un soldato tedesco gli ha impedito di disegnare al campo sportivo e, oltre alle solite perquisizioni, il 27 agosto parla della "rappresentazione" al teatrino sospesa per le intemperanze del Mulle!

Le voci su un possibile trasferimento si fanno più insistenti mentre trapelano anche notizie sulle sconfitte tedesche e vittorie degli Alleati. I rapporti con i colleghi

sono sempre pessimi ma il 3 agosto scrive “mi sforzo di parlare coi compagni di camera” anche se il 2 agosto aveva sostenuto che “i miei colleghi di camera sono ben noiosi. Con loro discorsi banali, fischiettamenti e chiasso”.

AGOSTO 1944 - DIARI

1 agosto martedì: ho chiuso stanotte il mese di luglio con tante speranze e timori nel cuore! Qui siamo proprio stanchi e moralmente malati. Qui si vive nell’attesa di minuto in minuto ..., eppure bisogna dominarsi e trattenersi. Oggi, tempo novembrino! Pioggia tutto il giorno, freddo, umido. Notizie con il contagocce come sempre. Io seguito nella mia tristezza ed attesa ...

2 agosto mercoledì: pioggia, vento, umido come di dicembre. Alcuni col cappotto. Io col corpetto di flanella e 2 maglie. Ieri sera appello e buio anticipato. Oggi disegnato un pò ma svogliatamente. Il bosco del campo sportivo è noioso da farsi. Seguito ad essere taciturno e tanto solo. I miei colleghi di camera sono ben noiosi. Con loro discorsi banali, fischiettamenti e chiasso. Niente novità importanti.

3 agosto giovedì: bella giornata con sole. Poche nuvole però vento e fresco. Stamane come sempre Messa, preghiere in sala convegno, poi disegno un pò il bosco del campo sportivo (baracche). Mi sforzo di parlare coi compagni di camera. Vendo un pò di formaggio per un pò di vino. Conversazione religiosa su S. Domenico. La Turchia ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania. Scrivo ad A. la mia 74.

4 agosto venerdì: quasi sereno ma vento assai fresco. Niente di speciale. S. Comunione per il primo venerdì del mese. Finisco il mio disegno del campo sportivo. Conferenza di Astariti sulla Bolivia. Bollettino discreto ma in Italia sempre fermi. Ci si domanda molto se ci sposteranno di campo. Si combatte sulla Vistola.

5 agosto sabato: bella giornata serena e fresca. Messa. Preghiere. Bagno. Disegno la pianta del campo. Ci danno oggi un cetriolo come verdura: Dicono di respingere dappertutto. Solo infiltrazioni (...) di ... sulla Vistola e presso Varsavia, inoltre in Francia, ove gli anglo-americana avanzano, e a Firenze.

6 agosto domenica: bellissima giornata. Niente Messa perché il cappellano è altrove. Leggo una lettera di Vecchiarelli a Gandini. Poi disegno un pò. Nel teatrino si recita una commediola adatta all’ambiente. Dopo il Rosario, scrivo a Carlo e a Gino. Bollettino discreto ma vago. Firenze sgombrata ma con danni, pare. ... sempre che in giro non si facciano troppe illusioni.

7 agosto lunedì: bel tempo. Messa (il cappellano è tornato). Campo sportivo dove un soldato tedesco mi impedisce di disegnare. Disegno un pò in camera. Riposo mezz’ora. Notizie sempre vaghe ed incerte ad alti e bassi tanto penosi e deprimenti. ... un numero della ... della Russia incredibilmente partito.

8 agosto martedì: bel tempo. Messa alle 8. Ritiro, dopo l’appello, 1 scatoletta di carne: ... ; poi giro per il campo per ... apparenti ... mio disegno planimetrico. Dopo colazione conferenza di Astariti, alla quale rinunzio. Bollettino discreto ma sempre vago e reticente. In Italia ancora ... Firenze. E’ scoraggiante! E poi ... i soliti alti e bassi, cosa penosissima per chi è già malato come ... 2 righe illeggibili.

9 agosto mercoledì: tempo buono poi coperto, afa e temporalesco. Perquisizione anche oggi ma non da noi. Disegno molto ora uno sguardo da 1.000 m. e ne sono soddisfatto pur stancandomi un poco. Bollettino interessante per la Francia e sul fronte russo. Niente in Italia. Girano molte voci. Speriamo bene. Intanto penso ai miei cari.

10 agosto giovedì: tempo variabile: nebbioso, poi coperto con temporale e poi di nuovo nuvoloso. Finite le mie normali occupazioni religiose, ho disegnato varie ore ...da m. 1.000. Bollettino ... in Russia si combatte. In Italia seguita la sosta ...speranza in ... e solita tristezza in me, pensando a loro.

11 agosto venerdì: coperto, temporale...ho disegnato ...ho riordinato i miei lavori. Mangiato...minestre. Il vitto è un pò ...ci sono buone notizie. Orleans? ... Sarei ...

12 agosto sabato: compleanno del mio Paolo! Faccio le divozioni... dare addio...A. e M ! Poi, solita fiacchezza. (due righe illeggibili).

Fuori dalle righe: "Peso chilogrammi 71: quindi ricresco un pò...molte speranze".

13 agosto domenica: bel tempo. Due Messe e solito raccoglimento. Disegno un pò l'ingresso principale... . Riposo anche un poco perché mi sento stanco. Passeggio stasera con Angioj. Verranno diversi a vedere i miei disegni. Bollettino vago che lascia un po' perplessi.

14 agosto lunedì: Messa e poi preghiere nel teatrino dove però vengono ogni tanto a disturbarmi per suonare il piano. Disegno l'ingresso del campo e incomincio l'interno della baracca truppa...fin troppo. Notizie vaghe... pare che non potremo più ricevere lettere e c. dall'Italia set. Ma solo messaggi ai parenti di primo grado. Stasera scrivo lettera a A. ...

15 agosto martedì, ferragosto: bel tempo, ma molto fresco. Stamane Messa alle otto nel teatrino. Ho fatto la S. Comunione. Poi dopo, le mie solite preghiere. Ho terminato l'ingresso principale del campo (5 righe illeggibili).

16 agosto mercoledì: stamane come sempre nuova perquisizione al ...4! Scrivo la dedica dei miei disegni ai miei figlioli. Si sparge la voce di uno sbarco franco anglo-angloamericano nella zona di Tolone e di Marsiglia confermato dal bollettino tedesco. Notizie che fanno sperare bene. Modulo della Croce Rossa che sostituisce i soliti moduli per Italia meridionale.

17 agosto giovedì: nebbia, pioggia! Disegno nella baracca e fuori mi faccio un autoritratto schizzato ieri. Scrivo il modulo per A. della Croce Rossa. Bollettino assai interessante. Le speranze aumentano. Non tanto però riguardo notizie dei miei cari!

18 agosto venerdì: tempo abbastanza buono. Disegno un pò a colori il mio autoritratto e mi occupo della dedica dei miei schizzi. Poi disegno in baracca... Il mio fucile da caccia mi è stato confiscato contro ogni diritto...in attesa. In Italia niente. ...pacchi nulla nulla.

19 agosto sabato: giornata prima tristissima...anche perché non so ... una scatoletta...rape secche. Mi peso e ... meno di 70 chilogrammi. (una riga illeggibile). L'Italia dove le cose si trascinano in modo esasperante. Vita sempre assai penosa qui nel campo: nervosismi, abbrutimenti anche malcelati e soprattutto istinti animaleschi in ogni campo (...).

20 agosto domenica: bel tempo. Appello alle nove anziché alle dieci...hanno abolito il riposo domenicale. Messa dopo l'appello nel teatrino. Poi mi trattengo lì un'oretta. Compilo un reclamo per la confisca del mio fucile da caccia. Mostro a Santini, Ghe etc. la introduzione ai miei disegni. Bollettino molto interessante.

21 agosto lunedì: caldo. Vera giornata estiva con scirocco. Messa e preghiere solite. Poi disegno nella baracca dei soldati e ripasso a penna. Ci chiamano al comando per esaminare i nostri conti. Io non ancora chiamato...qualche novità per noi. Il solito giornaleto "La Voce d'Italia" fa sempre più ribrezzo.

22 agosto martedì: sereno, molto caldo, scirocco. ...una scatola di carne ... fra i 200 pacchi giunti ce n'è uno per me. E' di Gino. Pane, lardo, due scatole di farina...dopo colazione andato tutta la mattina in ... vado in sala convegni a disegnare e dire tutte le orazioni. Notizie molto interessanti...Fano ...

Fuori dalle righe: "Oggi 25 agosto peso chilogrammi 71".

23 agosto mercoledì: fresco, poi caldo. Sveglia alle sei, appello alle 6 e 45. Mi reco anch'io (io con altri...) al cimitero di Krabsfeld dove il cappellano dice una Messa per i nostri caduti. Faccio un rapido schizzo. Grande impressione per me ...per la prima volta dopo un anno. Si dice che siano imminenti novità per noi. Bollettino... si combatte verso Casinina.

24 agosto giovedì: bel tempo. All'appello stamane viene Matz che dice varie cose: fra l'altro che spera darci buone notizie presto! (...) perquisizione che ...un altro fabbricato! Disegno molto. Vi sono notizie importantissime sulla Romania e altre religiose sulla carità! Domani pare ci parlerà Schultz. Mi confesso perché domani farò S. Comunione.

25 agosto venerdì: S. Comunione come primo venerdì del mese di settembre anticipato di una settimana. La sensazione che lasceremo prestissimo Schokken si afferma sempre più...ipotesi sia tutta senza...(tre righe illeggibili) armistizio con russi...come sempre.

26 agosto sabato: bel tempo. Dopo la Messa ritiro una scatoletta di ... (5 righe illeggibili) sempre imminente questa novità per noi ma io ...e non arriva mai. Intanto attendo notizie dai miei cari.

27 agosto domenica: appello alle nove perché la domenica non c'è più orario festivo. Poi Messa. Disegno un pò nella camera che fu dell'eccellenza Di Giorgio. Dopo colazione rappresentazione al teatrino sospesa per le intemperanze del Muller. Grandi notizie interessantissime. Speriamo siano vere. Sono molto più sollevato e spero molto pensando ai miei cari.

28 agosto lunedì: giornata molto calda. Stamane S. Comunione. Poi ultimo il disegno nella camera del povero Di Giorgio e ne inizio un altro. Oggi nessuna notizia importante e un pò di avvilitamento. Partirà stanotte un gruppo di 20 soldati per andare a lavorare a vantaggio della Germania. E la posta?

29 agosto martedì: ieri ho compiuto 11 mesi di prigionia e oggi è un anno dal mio arrivo a Roma. Breve licenza! Se ci penso mi commuovo. Ricordo tutti i particolari! Oggi nulla di speciale, ho finito un piccolo disegno ...e basta. Sono stanco e penso con terrore all'eventualità di un altro inverno in prigionia! (...) Dio che pena! Ne

parlo con altri. Morale piuttosto giù. Le speranze ..., ma non si vede la fine. Intanto niente posta ormai da due mesi!!!

Fuori dalle righe: "Oggi 2 settembre peso chilogrammi 72 un pò scarsi".

30 agosto mercoledì: notte scorsa un pò di pioggia, afa, allarme aereo. Dormito male. Stamane come sempre perquisizione ma non da noi. Taglio capelli. Dopo mangiato, disegno un pò da Voli. Notizie interessanti di guerra su tutti i fronti. Mi pare che finalmente ci si... .Quasi certamente Casinina e ora ... una c. Gino ancora in nord Italia!

31 agosto giovedì: tempo buono ma poi si guasta e pioggia e temporale. Mattinata come sempre: disegnato un pò in camera di Voli. Si parla di buone notizie a Firenze ...ancora lì, presso Pesaro,avrebbero dovuto essere liberi secondo la promessa del ...: bella libertà.

LETTERE DELL'8 E 12 AGOSTO

Ci sono le ultime due lettere ricevute dalla mamma: 8 agosto e 12 agosto. Dopo di queste due non abbiamo avuto più notizie certe. Ci sono state quattro lettere di papà scritte al cugino Monsignore Mario Nasalli Rocca di Corneliano ed una al Monsignor Emery della Missione Cattolica di Friburgo nelle quali chiedeva notizie dei familiari e possibilmente pacchi. Queste lettere ci sono state consegnate dal cugino Monsignore, dopo la morte di papà. L'ultima comunicazione in assoluto è una sorta di telegramma datato 31 dicembre 1944 nel quale si comunica che papà sta bene. Non abbiamo mai saputo se il Monsignore rispose a papà o meglio se papà abbia mai ricevuto un suo scritto. Sono convinta che mamma e papà abbiano continuato a scriversi anche se avevano ben poca speranza che le rispettive lettere arrivassero a destinazione.

Non ci rimane quindi che il testo del diario che arriva a Dicembre 1944. Nell'ultima pagina del "diario" papà scrive una sorta di testamento spirituale di cui purtroppo si capiscono poche parole, ma il senso in ogni modo risulta chiaro.

8 agosto 1944

A. m. cara. Puntualmente ti invio i miei scritti ogni 4-5 giorni con la viva speranza che essi prima o poi ti arriveranno e che finirò anch'io col ricevere tue risposte. Questa attesa, però, è spasmodica e non so come farò se le vostre notizie dovessero ancora tardare molto. Coraggio! Io cerco di farmene sempre ma purtroppo questa maledetta guerra non si decide ancora e la nostra prigionia così assurda e penosa continua. ... Voglia il Cielo che le nostre pene tanto immeritate finiscano presto! Arrivassero almeno dei messaggi! Ma niente, letteralmente niente. Questo è il modo di avvelenarsi il cuore sempre di più se possibile. Quel certo ufficio assistenza dell'It.

Sett.le per gli internati non ha finora fatto, o potuto fare nulla per noi del campo di Schokken. Invia solo della propaganda che naturalmente lascia il tempo che trova. Si deve essere forse interessato praticamente all'arrivo dei pacchi, ed infatti, da quando se ne occupa, i pacchi non giungono più o quasi. Come t'ho più volte detto, dopo i tuoi cinque pacchi di aprile, non ne ho avuti altri da nessuno, eccettuato uno (l'unico) della Carlotti. Così pure non ho avuto più posta da nessuno, dopo la tua 53 del 29/5, ricevuta il 24/6. Ora, dopo le vostre notizie, gradirei tanto averne tanto dai fratelli, se la guerra si combatte da oltre un mese proprio nelle Marche e Toscana e, quel che è peggio seguita a rimaner quasi ferma prolungandosi inutilmente, oltre ogni previsione. C'è proprio da scoraggiarsi. Io di salute benissimo. Molto magro e un pò giù di forze ma dormo bene, mangio voracemente ciò che mi danno e tiro avanti come meglio posso. Ma certo, la prigionia dovrebbe cessare ed io mi sentirei rinascere. I bollettini dei pacchi non so più a chi mandarli! Come starete voi tre e tutti i nostri cari? E' la solita triste domanda che rimane ormai da mesi senza risposta. Il 12 corr. È il genetliaco di P. ed io penserò a lui, quel giorno, e a Maria, con particolare tenerezza. Quante cose vorrei dire anche a loro, oltre che a te, A. mia! Ricordami a tutti. Ti stringo al cuore con P. E M. teneramente baciandovi tanto. A.tuo.

12 agosto 1944

Anna mia cara. Oggi è il compleanno del nostro P. e non voglio lasciar passare questa data senza aver abbracciato teneramente in ispirito, lui, te e la nostra M. Vi penso tanto e sono sempre vicino a voi con tutto il cuore. Anche stamane ho fatto le divoz. Per voi e in special modo per P. Io spero molto che non manchi più gran tempo per la nostra riunione! Mi contenterei comunque che fosse per Natale, ma non più in là...Ti scrivo sempre regolarmente ogni 4-5 giorni. Le ultime mie sono del 30/7, del 3 e 8/8 (n° 73-74-75). Nessuna lettera e notizia diretta, ancora da Roma per il gruppo dei romani. L'unica è stata quel messaggio, di cui però ignoriamo la data, giunto il 26/7 a Grimaldi, Cinti e De Cornè. E poi qualche vaga notizia indiretta è giunta, ma talmente generica da non poter dedurre nulla. Chissà quando riceverò tue lettere

sempre che ci facciano arrivare queste tanto sospirate notizie? Ma la cattiveria non ha limiti e non ci sarebbe da sorprendersi se esse non arrivassero mai. Se ne avessi sarei molto più sereno mentre così son sempre con l'anima in pena per voi soprattutto e poi per i miei fratelli. Io benissimo di salute, ora specialmente che con la buona stagione il vitto è leggermente migliorato, ricevendo adesso un pò di cavoli freschi e di patate novelle oltre ai soliti surrogati. Se tu sentissi dire che gli internati italiani in Germania sono liberi, ricordati che finora noi non sappiamo nulla di questi provvedimenti e seguitiamo come prima. Per i pacchi siamo sempre lì: non ne arrivano da oltre due settimane quasi più affatto per nessuno. Io spero riceverne ancora tre: il tuo di maggio, quello di Mario N.R. e uno di Gino ma finora nulla. Riceverai tu queste mie lettere^ Lo spero tanto ma non ne ho nessun indizio. Ricordami a tutti i nostri cari. Ti stringo al cuore A. m. e con te bacio tanto P. e M. nostri. A. tuo.

IV CAPITOLO

È veramente tutto finito. Non ci rimane che il testo del diario che arriva a dicembre 1944. Nell'ultima pagina del "diario" papà scrive una sorta di testamento spirituale di cui purtroppo si capiscono poche parole ma il senso in ogni modo risulta chiaro.

SETTEMBRE 1944 - DIARIO

1 settembre venerdì: ...termino l'agosto pensando ai miei ...il rimpatrio ...oggi primo venerdì e ultimo dei nove. Per offerta della giornata, non fumo tutto il giorno. Bollettino oggi discreto forse ...brillante come al solito. Si combatte tra Pesaro e...Cosa sarà dei Gini? Intanto niente posta.

2 settembre sabato: bel tempo, fresco. Non Messa perché il cappellano è altrove. Dopo la mia ultima... bagno. Mi peso: 72 chilogrammi...un pò mi rifaccio il letto (tre righe illeggibili). ...Italia sia motivo per ritenere che l'avanzata stia procedendo. Penso a Gino, ai miei cari (...) sperando tanto!

3 settembre domenica: non Messa per l'assenza del cappellano. Tempo brutto: vento e pioggia quasi tutto il giorno. Termino di disegnare la camera di Voli. Bollettino vago e reticente. Non si parla della Romania dove di certo avvengono ...importanti. Scrivo alla Carlotti. Quando finirà ... domanda (...)

4 settembre lunedì: tempo coperto e nuvoloso. Non disegno ...un pò il mio letto con ... e leggo "Lorenzo il Magnifico". Messa. Notizie varie e qua e là contraddittorie. Si riparla di partenza: per altro euforia (due righe illeggibili).

5 settembre martedì: notte agitata per brutte impressioni...dopo la Messa mi dedico ad una pulizia straordinaria del mio ..., smonto tutta la ...mio letto, porto ...aiutato poi ...gli schizzi ...cui prometto Bella giornata pare si ... presso Cattolica (due righe illeggibili).

6 settembre mercoledì: bella giornata. Dopo la Messa aspettavamo la perquisizione da noi ma non sono venuti: sono andati invece stasera nella baracca truppa. Disegno il posto letto di un soldato marchigiano, Fabiani. Notizie interessanti...e vaghe. Si parla molto di prossima fine e si spera molto; ma io intanto vorrei notizie dei miei.

7 settembre giovedì: un anno fa, alle 4 e tre quarti abbracciavo i miei cari (...) Stamane alla stessa ora ero sveglio. Divozioni. Molta pena intima! Speranze sì, ma anche tanta lentezza e incertezza sugli avvenimenti visti da quel poco che si può vedere qua dentro.

8 settembre venerdì: bella giornata. Disegno un ... anniversario. Tempo brutto poi rasserenato. Divozioni. Messa nel teatrino. Solite orazioni. Disegno ... inizio uno schizzo del cortile. Conferenza di Steiner sulle miniere. Il generale Chiappi è andato stamane all'ospedale di ...pleurite...bollettino molto vago e reticente.

9 settembre sabato: pioggia, poi il tempo migliora. Divozioni. Inizio i 14 sabati. Bagno. Mi faccio cuocere delle mele. Giro un pò per il cortile e osservo. Quanta pena

fra noi! ... gli ammalati alla ricerca ...arriva posta dall'Italia meridionale ma non per me. Si spera sempre (...) ma fin quando durerò? Peso chilogrammi 71 e 500.

10 settembre domenica: freddo, tempo variabile, stasera cappotto. Messa e poi orazioni nel teatrino. Vitto discreto con spezzatino e patate. Non posso disegnare fuori al cortile per il vento. Umore variabile. Si diramano notizie e (...) non se ne hanno. Tutti fanno ipotesi, congetture (...) è proprio penoso per il nervosismo che domina. Io sono tanto in pena per i miei cari, di cui non so nulla (...).

11 settembre lunedì: tempo coperto e incerto: freddo, piedi gelati e un po' raffreddato. Senza attendente: oltre che rifarci il letto, dobbiamo lavarci le stoviglie, scopare etc. Non disegno: ormai sono stanco e non ne ho più voglia. Mi annoio. Niente bollettini : si sa poco (...) molta posta ma non per me, né da Roma.

12 settembre martedì: tempo variabile, ma freddo, cappotto, piedi gelati. Molto nervosismo: il tempo non passa mai. Mi annoio: non ho più voglia di disegnare. Si pensa a ciò che avviene fuori, ma non si sa nulla o quasi (...). Il giornalino "La voce della Patria: nauseante e perfido. ...sono molto giù: fra l'altro non ho più sigarette e ci soffro. Conferenza di...sul Giappone. Gli preparo io uno schizzo. Naturalmente mi ha...

13 settembre mercoledì: bella giornata ma fredda. Infatti stasera soli sette gradi. Ho disegnato un poco in cortile (ma...) non ne ho più voglia. Ormai non si pensa più che alla fine della guerra! Speriamo! E che non siano illusioni. Intanto i bollettini tedeschi sibillini, in cui respingono tutti etc. In questi giorni gran pena per me per mancanza di sigarette.

14 settembre giovedì: bella giornata, ma fredda. Solite occupazioni. Disegno un pò. Male alla schiena per lombaggine. Segue una grande ansia, assai mal repressa per gli avvenimenti in corso! Grandi speranze. Sul giornale si parla della conferenza di Quebec e ciò lascia perplessi. Intanto niente posta e i mesi passano.

15 settembre venerdì: bello ma freddo anche più di ieri. Cappotto. Messa ma il cappellano va a Wolstein per 3 - 4 giorni. Disegno il cortile, son contento di vedere che riesce bene. Notizie? Molte e assai interessanti ma "mollare" ancora no. Qui grandi sdegni a tale prospettiva. Intanto non ci danno i moduli per il secondo messaggio e non riceviamo nulla.

16 settembre sabato: bel tempo ma freddo come ieri. Niente Messa perché il cappellano è fuori. Bagno. Disegno il cortile e domani l'avrò terminato. ...una scatoletta di carne, sempre alle... per fortuna mi guadagno...patate un disegno e qualche buona amicizia. Notizie interessanti ma il mio terrore è quello di dover passare un altro inverno e intanto nessuna notizia dai miei cari.

17 settembre domenica: bello meno freddo. Non Messa perché il cappellano è a Wolstein. Morale alto! Tutti sperano in una rapida risoluzione. La Sigfrido pare sia stata superata. In Italia si combatte presso Rimini, Ancona, ...si ritiene che questa settimana entrante anche ...andrà avanti. Disegno il cortile che domani terminerò. Ripenso a un anno fa.

18 settembre lunedì: nuvoloso e tiepido. Messa perché il cappellano è tornato ieri sera. A Wolstein vi sono tanti soldati tubercolotici italiani. Termino di disegnare il cortile.

Rimedio i soliti pasti: il soldato Fabiani mi dà qualche patata. Notizie di guerra interessanti. ...

19 settembre martedì: tempo brutto, coperto e stasera pioviggina. Stamane divozioni e poi solite preghiere. Rammendo il mio pigiama che da mesi attendeva. Non disegno anche perchè non ne ho più voglia. Conferenza di Andreini sul Giappone. Nel bollettino di oggi i tedeschi si ...vittoria...e dovunque! Vi si dice di sbarchi in Olanda per facilitare lo sfondamento su Welna (tre righe illeggibili).

20 settembre mercoledì: tempo buono. Giornata però triste per me perché non mi sento bene perché sto perdendo un altro dei pochissimi denti superstiti. Stasera me lo son tolto! Che pena sentirsi un vecchio. Notizie un pò vaghe, ma lasciano sperare molto. Plebiscito? Vedremo. Quanta tristezza e quante preoccupazioni. Ricordo un anno fa: partivo da Atene!

21 settembre giovedì: bellissima giornata. Stamane Messa e solite preghiere intime. Poi sistemo il mio posto letto, adottando il mio lettino da campo in luogo del vecchio letto di legno. Dopo mezzogiorno disegno nella camera 58. Notizie interessanti e molte speranze (...) niente posta per me.

22 settembre venerdì: coperto...per altri sì. Stasera al buio...ritirata alle 21! Senza luce...pioviggina. Giornata lunga...ho fame e i viveri di riserva sono agli sgoccioli. Minestra sempre più...perché non ho voglia di niente. Niente posta...notizie di guerra vaghe e reticenti...

23 settembre sabato: bella giornata. Divozioni e preghiere fervide. Bagno. Minestra di orzo (fame). Disegno un pò. Faccio vedere miei disegni a Porro. Bollettino (due righe illeggibili) nessuna notizia confortante. Tristezza intima. Terrore dell'inverno (...) senza posta, senza pacchi, lontani ancora dall'Italia!

24 settembre domenica: tempo sereno, poi coperto e stasera piovuto. Messa nel teatrino. In questi giorni faccio vedere a molti i miei disegni e ricevo complimenti da parecchi..."Paris" in sala convegno. Morale anche molto giù per le notizie un pò pessimistiche, frutto di sensazioni (...) stasera però ripensando alla situazione con Steiner, con Astariti mi sento un pò più fiducioso. Parlo con Steiner del miracolo di Fatima.

25 settembre lunedì: vento, freddo e cielo coperto. A sera, sereno e primo quarto di luna. Prego con un libretto di Steiner su Fatima. Disegno in biblioteca il "Paris", che ormai è finito. Faccio vedere i miei schizzi ad Astariti...alla Carlotti (due righe illeggibili) morale un pò sollevato.

26 settembre martedì: freddo, umido e piogge frequenti. Da qualche tempo mi alzo quasi tutte le notti. Stamane Messa e dopo l'appello, perquisizione da noi. A me non portano via nulla e si sbrigano presto. Speriamo sia l'ultima per la mia camera. Ritorno poi in sala convegno e poi nel teatrino a terminare mie orazioni. Minestra bianca anche a mezzogiorno ma io soffro letteralmente la fame. E' un periodo ben penoso e comincia anche il freddo (...) ho i piedi sempre gelati. Bonelli ha ricevuto un (due righe illeggibili).

27 settembre mercoledì: giornata abbastanza bella ma freddo e umido. Ho i piedi gelati anche oggi tutto il giorno sebbene passeggi e cerchi di fare un pò di moto.. Gelo, fame, voglia di fumare sono i miei tormenti più acuti in questo periodo. Ma poi

ci sono i tormenti morali (...). Prego come ieri (Fatima). Disegno la sala convegno. Nessuna notizia importante.

28 settembre giovedì: tempo buono ma autunnale: un pò di nebbia, umido, freddo. Stamane S. Comunione per il mio anniversario dell'entrata a Schokken! E' passato un intero anno, mio Dio! Penso, ricordo, prego (...). Termino il mio disegno "Paris". Stasera brutta novità: domani partiranno per l'ignoto Spicacci, Grimaldi e Giangreco. Pare che Chiappi Armellini sia grave.

29 settembre venerdì: bel tempo ma molto freddo e piedi gelati. Divozioni per il triduo alla Madonna del Rosario. Partono per l'ignoto Spicacci, Grimaldi e Giangreco. Tutti un pò commossi. Nessuna notizia importante e solita attesa letteralmente spasmodica. Sono molto giù per questa incertezza in tutti i campi. E' terribile.

30 settembre sabato: bel tempo ma vento e freddo. Stasera nebbioso. Stamane divozioni e niente bagno per avaria alla caldaia. ... con vivo fervore. Disegno la baracca per il soldato Fabiani. Bollettino contorto con ... spirito propagandistico. Churchill avrebbe detto che non è impossibile che la guerra si protragga anche per alcuni mesi del 1945!! Che Dio ci risparmi questa sciagura. Che attesa angosciosa!

OTTOBRE 1944 - DIARIO

1 ottobre domenica: festa della Madonna del Rosario. Divozioni e stasera "supplica" dopo il consueto rosario in comune, con una grande commozione pensando ai miei cari! Tempo buono, però senza sole per la nebbia e non freddo. Disegno un pò nella baracca il posto del soldato Miranda. Bollettino confuso ma si intuisce che è interessante: in Italia si parla di Savigliano di Romagna. Molti fissano partenza per il 15 o 30 ottobre per orientarsi sulla durata.

2 ottobre lunedì: giornata triste, uggiosa. Nebbia e pioggia tutto il giorno. Ci attrezziamo per l'inverno, con la viva speranza di non passarlo tutto qui. Disegno il posto letto del soldato Miranda. Faccio vedere i miei lavori a Barbasetti. Che li elogia. Stasera scrivo alla Carlotti. Arriva sempre un pò di posta ma mai, per nessuno, dall'Italia Centrale.

3 ottobre martedì: grigio, ..., freddo, umido intenso. Periodo ben triste questo in cui vediamo l'inverno progressivamente avvicinarsi per noi, senza notizie o quasi, con brutte prospettive. Il cibo ... sarà diminuito ancora, ... niente pacchi ... più difficile Speriamo! (4 righe illeggibili).

4 ottobre mercoledì: oggi sono 41 anni dalla mia Prima Comunione e faccio le divozioni...quell'anniversario...alquanto rigida. Dico le mie solite ... mi confermo nel proponimento di fare questa confessione generale. Il cappellano va a Wolstein... Disegno l'allegoria "fedeltà" ... cortile ... bollettino discreto ma sempre di attesa. Speriamo! Intanto penso ai miei (...)

5 ottobre giovedì: nebbia poi sole: stasera molto freddo umido. Niente Messa perché cappellano è assente. Penso come al solito. Disegno l'allegoria "fedeltà" e in ... di

Barbara. Notizie ... però sempre ... chissà come staranno in Italia i miei! Mi preparo per la confessione generale.

6 ottobre venerdì: bella giornata ma fredda...niente Messa. Solite orazioni. Il cappellano non è tornato. Sono tornati dall'ospedale i generali Polenghi e Visconti. Disegno...e termino "fedeltà". Stasera si sparge la voce dell'arrivo di 11 generali e pare siano arrivati a...

7 ottobre sabato: bellissima giornata, non fredda. ...ieri sera sono poi arrivati gli undici generali che si attendevano: sei sono di Vittel, ...già stati qua: Reverberi, Carozzini, Sfisati...e cinque non erano ... Trevisori, Borelli e Bardella D'Avieri, mio compagno alla scuola di guerra. Nervosismo nel campo e accoglienza fredda ai "tornati" o nuovi arrivati. Disegno sempre. Notizie interessanti: sono a Bologna.

8 ottobre domenica: bellissima giornata. Non Messa. Ieri sera altro arrivo. Ritornano da Norimberga quelli andati a Thorn! Mancano i generali... Tucci. Questo passato ai repubblicani. I tornati sono: Visconti Prasca, Roncaglia, Canale, Gloria... Florio, Balbo Bertone,...Alberto Brocoli.

9 ottobre lunedì: nebbia e pioggia o coperto tutto il giorno. Il generale Chiappi è gravissimo all'ospedale: così racconta il cappellano. Qui seguitano la freddezza ostile ai provenienti da Vittel. Mi do da fare come posso ma con scarsi risultati. Mi restituiscono...del c.m. regalatomi da Negro...morale elevatissimo!...compilo un altro e scrivo ...alla Carlotti, inviandole anche un modulo per pacchi.

10 martedì: cielo coperto, nebbia, pioggia e umidità tutto il giorno. Molto tedio. Nel fabbricato (nove righe illeggibili).

11 ottobre mercoledì: nebbia tutto il giorno e stasera anche pioggia...Assai interessante: ho fatto la mia confessione che avevo deciso di fare a Roma al mio ritorno! L'ho invece anticipata e ne sono... Sono arrivati 20 pacchi circa ma non per me. Niente posta. Notizie di guerra assai importanti ...speriamo negli...

12 ottobre giovedì: bella giornata serena con sole. Stamane S. Comunione insieme con l'eccellenza Gloria. Poi ritiro una scatola di carne: pare che dovremo consumare subito. Disegno un pò da Barbara. Bollettino poco chiaro e poco importante. Qui si teme sempre per l'inverno e lo si teme come uno spettro (...) bruttissimo. Niente posta.

13 ottobre venerdì: nebbia tutto il giorno senza un attimo di sole... Comunione e benedizione per il primo venerdì del mese (...) il cappellano era assente e per l'anniversario dell'ultima apparizione di Fatima. Disegno...inizio...niente posta. Arrivati venti pacchi (due righe illeggibili).

14 ottobre sabato: nebbia ma poi...non freddo. (sei righe illeggibili)...propagandistico. Al solito: resistono e vincono dovunque. Ma (...) vedremo!. Intanto niente posta e io mi dispero per i miei cari.

15 ottobre domenica: nebbia poi dopo mezzogiorno un pò di sole pallido. Preghiere e Messa nel teatrino. Vedono i miei schizzi Visconti Prasca, Gloria, Consoli etc. Notizie interessanti, sebbene sempre confuse: attività su tutti i fronti. Però il dissidio di zia Alina con gli altri sembra grave e forse sarà funesto per la durata. Ciò mi avvilisce molto (...) ma voglio ancora sperare tanto nella misericordia di Dio!

16 ottobre lunedì: sereno e sole. Novità della giornata: partenza improvvisa di Voli circondata dal solito mistero! Sospettato di che? Segregato? Rincesce a tutti e a me molto. Scrivo a monsignor Mario Nasalli Rocca e alla Carlotti. Disegno un pò. Sento cosa pensano gli altri e anch'io seguito a sperare per Voli.

17 ottobre martedì: nebbia tutto il giorno con pioggerella: stasera sereno, ma freddo...ho mal di gola, doloretto vaganti, raffreddore. Spero non ammalarmi! Sarebbe un ... in queste condizioni! Ritiro la mia ultima scatoletta: di domenica pomeriggio per la fame! ..., ma fiacche...per Natale? A molti (tre righe illeggibili).

18 ottobre mercoledì: coperto tutto il giorno con un pò di pioggia. Uggiosa e triste tutta la giornata. Io molto raffreddato...d'umore. Prego un pò saltuariamente...bene del solito. Notizie del bollettino...ma vaghe e contraddittorie....Sconcertanti e sconcertanti. Arrivano dei pacchi ma non per me, almeno che io sappia.

19 ottobre giovedì: variabile con nuvolaglia e anche un pò di sole. Il mio raffreddore va un pochino meglio. Oggi, senz'acqua ai gabinetti nei fabbricati chiusi per riparazione. Mi confesso per domani. Stasera lunga conversazione con Visconti Prasca sui piani della guerra in Albania. Notizie di guerra...: a Sud di Bologna.

20 ottobre venerdì: coperto quasi tutto il giorno, umido penetrante specie per me che sono tanto raffreddato. Prendo chinino. Siamo costretti anche oggi a frequentare il gabinetto unico esterno! Viene un tale dell'Assistenza di Berlino. Raccoglie (...) proteste e porta un pò di sigarette. Scrivo a Friburgo. Notizie interessanti, speriamo! Faccio la S. Comunione e prego.

21 ottobre sabato: nebbia e freddo...tutto il giorno. Sono sempre raffreddato (un po' meno) e ho i piedi gelati. Notizie di Anna (tre righe illeggibili) sperando di tornare...temono che ormai siamo condannati a passare qui l'inverno! Io voglio ancora ... Certo sono molto triste: senza notizie di miei (...) senza pacchi. Sto leggendo il "Prodigio di Fatima".

22 ottobre domenica: brutto tempo, nebbia, pioggia e umidità terribile specie senza fuoco in camera. Due Messe nel teatrino e solite mie preghiere. Notizie di guerra come al solito buone, sì, ma non decisive...più la fine per ora. Disegno un pò... Seguito a leggere con passione e commozione il "Prodigio di Fatima". E faccio proponimenti!

23 ottobre lunedì: giornata triste e pesante. Nebbia e umidità atroci! Stamane mentre pregavo in sala convegni mi sono sentito mancare per debolezza (...) è già la seconda volta che mi capita in una settimana. Stasera ci ... il vitto nostro ma ...oggi niente bollettini e...

24 ottobre martedì: nebbia e umidità tutto il giorno con una persistenza degna di miglior causa. Sante divozioni e solite preghiere. Termino la copia ...Jacobucci...di sigarette...raffreddato...nella R.M. dell'ammiraglio... (4 righe illeggibili).

25 ottobre mercoledì: coperto tutto il giorno con vento piuttosto freddo ma meno umido. Stasera stellato con un pò di luna e anche nebbiolina. Stamane ispezione perquisizione nella baracca truppa. A mezzogiorno come pasto ci danno mezza rapa rossa bollita. Disegno una mezz'ora nella baracca il posto di... Ambrosio. Bollettino oggi poco interessante. Sono da stamane un pò imbronciato...

26 ottobre giovedì: sereno sole ma freddo (vento da Est). Messa da oggi dopo l'appello. Bollettino reticente e poco chiaro ma si capisce che l'ineluttabile avviene sempre lentamente. In Italia niente: verso Loiano e ... come sempre. Riduzioni sensibili di viveri per noi da ieri in vigore. Se ne parla e si studia cosa fare (...)ma purtroppo non c'è niente da escogitare!

27 ottobre venerdì: coperto, poi sereno...gelido. Oggi soli 4 gradi e stasera un grado...S. Comunione con Messa dopo l'appello quasi sempre in camera. Disegno un pò. Bollettino molto reticente ...

28 ottobre sabato: niente Messa per la improvvisa partenza del cappellano per Wolstein dov'è morto un nostro soldato. Mio dispiacere. Giornata fredda (due righe illeggibili) ...sempre in una prossima soluzione. Sarà così? Temo molto che si trascini a lungo! I giorni passano ma ora sono interminabili: freddo, fame! Mancanza di posta.

29 ottobre domenica: freddo umido e nebbia tutto il giorno. Ore lente, tristi e tediose nel semibuio della camera gelata. Stamane alzandomi dolori acutissimi all'omero destro e ..., poi passati per fortuna. Sto perfino ...senza canino e mi sento tanto avvilito. Bollettino buono sì ma sempre così vago e scoraggiante. Che Iddio ci aiuti! I miei e me.

30 ottobre lunedì: orribile giornata come ieri: buia fredda e tetra. Niente Messa. Però torna il cappellano da Wolstein: il generale Chiappi è morente! Si prega anche al rosario per lui. Io soffro per il dente che mi cade, per i piedi gelati e le mani rovinare dai geloni. E siamo al trenta ottobre! Nuove riduzioni e angherie in vista! Mando un modulo pacchi a Friburgo (...).

31 ottobre martedì: tempo nero nebbioso: come ieri. Stamane ... dove pare che ora ... tanto triste per me...Ascolto, ho pregato e mi (9 righe illeggibili).

NOVEMBRE 1944 - DIARIO

1 novembre mercoledì: tempo piovoso umido. Mi alzo presto e vado a dire le mie preghiere in biblioteca. Dopo l'appello, Messa nel teatrino e faccio la S. Comunione. Poi sto in camera quasi sempre con il cappotto per il rigido. Copio oggi varie preghiere per il Sacro Cuore di Maria. Penso tanto ai miei cari lontani. Spero nella grazia di una pace prossima.

2 novembre giovedì: oggi, giorno dei morti! Prego tanto, faccio la S. Comunione e sento tre Messe. Un pò di sole pallido, poi nuvoloso e stasera pioggerella. Gli ufficiali si recano al cimitero; io ci rinuncio perché non mi sento. Fame! Mezza barbabetola e stasera minestra bianca, ma acqua! Bollettino ...con molte delusioni (...) sono triste.

3 novembre venerdì: Tempo variabile...con brevi comparse di sole. Stamane primo venerdì del mese con S. Comunione. Appelli in teatro. Bollettino abbastanza interessante ... inglesi in Dalmazia. Però io...speriamo un pò...la fine prossima Potrò spedire domani un ... ai miei cari!! Finalmente.

4 novembre sabato: coperto tutto il giorno. Stamane primo sabato, S. Comunione e ... preghiere per la mia ... al Cuore di Maria. Inizio dei primi 5 sabati e novena. Bagno. (due righe illeggibili). Stamane, sabato 4 novembre è morto a Wolstein il generale

Chiappi! Ce lo aspettavamo, ma la notizia ci rattrista molto! Poveretto! Che Dio abbia pietà di lui e di noi.

5 novembre domenica: bel tempo, con sole anche se pallido e con temperatura rigida. Messa in teatro. Prego molto anche per la mia novena alla Madonna di Fatima che... con Catalano e Steiner. Conferenza di... Santa Giovanna D'Arco. Domani il cappellano va a Wolstein per il funerale del povero generale Chiappi. Oggi niente bollettino! Oggi è l'anniversario del matrimonio dei miei genitori!

6 novembre lunedì: coperto ma senza pioggia. Niente Messa. Prego molto e novena. Porto a Visconti Prasca alcuni miei appunti sulla guerra in Albania. Si parla per il presepio di Natale e io dovrei fare...il giornale...presso Budapest...sulla Mosa...però nulla di...pasti rimediati e gran fame! ...pazienza...

7 novembre martedì: coperto freddo... umido intenso (4 righe illeggibili) notizie dirette dalle famiglie...ho fame molta e non ho più riserve... . Intanto nuovi ordini... i lapis, saponi etc. (tre righe illeggibili).

8 novembre mercoledì: triste risveglio con la neve. La prima neve di questo nuovo inverno che sono costretto di passare di nuovo in prigionia! Grande tristezza: Iddio mi aiuti che credo di averne proprio grande bisogno: almeno non passassimo tutto l'inverno. Ma non oso sperare più... dopo tante delusioni. Non una speranza si è avverata in 14 mesi. Eppure qualcuno dal Cielo ci protegge visibilmente!...Stasera stellato ma poi si guasterà. Santa Messa. Prego e proseguo la mia novena. Soffro letteralmente la fame. Riordino le mie cose per venderne qualcuna.

9 novembre giovedì: ...freddo, umido tutto il giorno. Con tutto ciò sono però un poco rasserenato. La preghiera e la fiducia nell'aiuto di Dio mi sostengono. Io spero tanto che dentro l'anno tutto finisca. Alcuni sintomi Ho ... qualche cosetta e così ... sfamarmi (...) mi confesso.

10 novembre venerdì: pioggia umido e abbastanza freddo tutto il giorno. Niente Messa perché il cappellano sta poco bene. Prego come sempre proseguendo la mia novena. Mi ... ringrazia (tre righe illeggibili) un pò di pastina. Bollettino importante specie a ...

11 novembre sabato: nebbioso tutto il giorno e umido molto. Messa in teatro per 11 novembre e mia Comunione perché...con gli aiuti di questo giorno , ...un pò di più'; mi faccio infatti un risotto e stasera patate. Faccio anche lo schizzetto di casa...stasera con immensa mia gioia...notizie indirette da Angioj dei miei cari del 24 agosto. Hanno ricevuto la mia lettera del 1 luglio. Ringrazio Iddio! Bollettino molto interessante specie in Lorena.

12 novembre domenica: nebbia meno intensa con freddo e qualche barlume di sole pallido. Messa in teatro e mia comunione anche oggi. Prego... stasera la novena fatta con Steiner e Catalano alla Madonna di Fatima. Oggi conferenza di Visconti Prasca su S. Giovanna d'Arco. All'infermeria per ordine del fiduciario mi danno un pezzo di marmellata. Da qualche giorno mangio un pò di piu'. Oggi niente bollettino.

13 novembre lunedì: sempre come ieri, discreto...sereno ma freddo. Messa in camera del cappellano indisposto. S. Comunione per il 13 del mese (Fatima) a chiusura della novena. Stasera con mia grande gioia ricevo una c. di Anna del 17 agosto. Scrivo a ... di Friburgo. Bollettino...

14 novembre martedì: bruttissimo tempo. Neve ... il giorno, freddo intenso...nella camera nostra (due righe illeggibili) di carbone (tre righe illeggibili) ... perché il cappellano è indisposto. (5 righe illeggibili).

Fuori dalle righe: "Oggi, 13 novembre, peso chilogrammi 66 e 700".

15 novembre mercoledì: tempo brutto per nebbia. Vento freddo, umido. Niente Messa. Disegno un pò la cameretta. Stamane controllo alle nove. Perquisizione non da noi. ...e minestra ... insufficienza di (tre righe illeggibili).

16 novembre giovedì: nevicata, per ora senza attecchire! Triste tutto il giorno e umido, con i piedi sempre gelati. Siamo già in pieno inverno e io che avevo sperato tanto! (...) Soffro molto la vera e propria fame (tre righe illeggibili) bollettino ... vago.

17 novembre venerdì: ... un pò di sole saltuariamente... di mezz'ora. Perquisizioni ... mi portano via la borraccia (tre righe illeggibili).

18 novembre sabato: ...stamane...freddo. Niente bagno (tre righe illeggibili). Oggi facendomi un buon piatto di...ma che fame! E che pena! Accendiamo un'ora la stufa ma il gelido della camera rimane. Siamo rimasti in tre perché Rosso è tornato dove era prima. Bollettino buono. Speriamo!!

19 novembre domenica: nebbioso, umido ma non freddo. Niente Messa perché il cappellano seguita a non stare bene. Ci riuniamo Steiner ed io da Catalano a leggere la Messa di oggi. Prego bene rinunciando alla conferenza dell'ammiraglio Brenta. Mazzarelli ha avuto lettere ... dalla famiglia dopo otto mesi di silenzio! Prosegue la fame vera! Mi mangio stamane una razione intera di pane. Che pena! Niente bollettino. Scrivo alla Carlotti e preparo un ...

20 novembre lunedì: tempo discreto. Nuvole ma non freddo. Nessuna novità. Niente Messa. Rinunzio alla brandina e... un letto per non soffrire tanto il freddo. Disegno un poco il posto di D'Ambrosio. Soffro la fame più del consueto. Il cappellano mi offre una razione di pane! Grande offensiva verso Acquisgrana.

21 novembre martedì: tempo variabile: vento, stasera freddo. Disegno un pò ... D'Ambrosio. Ma in camera fa molto freddo ... senza stufa ...il sufficiente. Tutti ci lamentiamo per la fame dovuta ... scarsità del pane. Stamani ... proprio privi (tre righe illeggibili).

22 novembre mercoledì: tempo nebbioso un pò umido ma non cattivo. Mi faccio la solita zuppetta di patate (finché ne ho) con il brodo di ieri sera. Ma la fame è sempre tanta! Sogno spesso di mangiare! Le mie ... vanno male perché ... tutto... . Bollettino molto promettente... Francia (Alsazia) e ora anche in Italia, pare, verso Forlì.

23 novembre giovedì: nebbioso, ma non freddo. Il cappellano non sta ancora bene e seguitiamo senza Messa. I miei stivali: ho del pane e burro. Mi sembra di rivivere (...) niente posta. Bollettino ottimo e denso di speranze e di promesse.

24 novembre venerdì: coperto, piovgerella ma non freddo. ... un pò di sereno. Faccio biscottare un pò di pane per conservarlo per qualche settimana. A mezzogiorno mangiamo foglie di barbabietole con acqua che io cerco di migliorare un pò. Perquisizione ...io sto pagando. Senza Messa che domani ...sarà. Disegno un pò il posto di ... scrivo a ... bollettino importante ... in Alsazia.

25 novembre sabato: coperto, scirocco...piove. Stamane finalmente S. Messa e S. Comunione. Poi disegno un pò. Al fine l'ordine di ... ufficiali e truppa in arrivo stasera. ...trambusto per i preparativi. Io devo versare ... si crede che siano ufficiali superiori provenienti da Norimberga. Vedremo. Bollettino importante. Occupata Strasburgo.

26 novembre domenica: tempo variabile: prima bellissimo poi coperto e pioggia. L'arrivo preannunciato per stanotte si è risolto in nulla! Pare siano giunti ... repubblicani che però alloggiano fuori del campo. Messa in biblioteca. Disegno il posto di ... bollettino. ...notizie importanti ma ... vera. Ricevo una c. del ... in data 2 maggio, sette mesi fa.

27 novembre lunedì: tempo variabile, coperto e anche comparse di sole pallido. Bollettino sibillino e... . Si parla molto di arrivi di ufficiali ... spostamenti (2 righe illeggibili) mia Patria! Dio! Quando ... ancora molte illusioni e ...

28 novembre martedì: ...Messa nella camera del cappellano. Disegno ... anche di sera (copia del posto di...): ...un pò di pane. (sette righe illeggibili)

29 novembre mercoledì: molto freddo e più ancora umido. Stanotte sono stato un paio d'ore sveglio a fantasticare. Stamane dopo la preghiera e la Messa ho fatto un promemoria per la ... dell'assistenza arrivati ieri. ...pacchi giunti, neppure uno per me. C'è chi ne ha avuti dieci – diciassette! Mi portano il secondo filone di pane per gli stivali...tre bollettini oggi ottimi: sono giunti praticamente sul Reno.

30 novembre giovedì: freddo umido. Piedi gelati tutto il giorno. Tutti ritirano pacchi (...) ma io nulla. Nessuno mi offre nulla. Nella nostra camera si gela. Prego molto e sono tanto ...! Oggi la consacrazione al Cuore di Maria. Mi confesso dopo i generali Gabutti e Amelio. Bollettino buono...

DICEMBRE 1944 - DIARIO

1 dicembre venerdì: coperto, umido, molto freddo. ... Commissione per il ... nell'Assistenza sono ... 2 righe illeggibili ... Invio il quinto ...

2 dicembre sabato: 4 righe illeggibili. ... avvilito. Non tanto ... di un vero amico! ... della mia Anna! Penso ... e dei nostri figli

3 dicembre domenica: neve e nevicata. Messa in sala convegno Inaugurazione dei ...sono il risultato dei piedi caldi. ... minestra a mezzogiorno, ma che fame rimane! Mi decido stasera a chiedere pacchi a ... e ai de Strobel. ... cui io però non ... in santa pace. ...

4 dicembre lunedì: tempo variabilissimo con pioggia, umidità. Molta gente a Messa per S. Barbara. Stamani e anche stasera ... un pochino le mie ... 5 righe illeggibili.

5 dicembre martedì: tempo variabile ma con bruttissima giornata ... 9 righe illeggibili...proseguirà la sistemazione..della camera di Catalano. Oggi ... o quasi. Ottimo bollettino. Siamo sempre in prossimità... .

6 dicembre mercoledì: discreta giornata con un pò di pallido sole però freddo, dove non possiamo ... accendere per deficienza di carbone. Mi sistemo un pò nel nuovo letto dopo aver pregato in biblioteca. Lavoro ... pasti buoni. Con ... con patate. Bollettini buoni. Penso sempre ai miei cari (...) al nostro presepio.

7 dicembre giovedì: discreta giornata come ieri. In camera però sempre molto freddo perché non Avuto ... a Gregoli più ... sarà di A. Mi confesso per domani festa della mia Maria e della povera mamma.

8 dicembre venerdì: tempo variabile ma molto freddo...stamani S. Comunione. Penso e prego per la mia Maria ... e dopo colazione (due righe illeggibili). Promesse (...) (due righe illeggibili).

9 dicembre sabato: piovoso, umido (quattro righe illeggibili) bollettino un pò reticente ...fa freddo ma bisogna comunque ... quando finirà questa prigionia, mio Dio? Penso ai miei con gran desiderio di rivederli.

10 dicembre domenica: bella giornata, un pò fredda. Messa e S. Comunione per la Madonna di Loreto. Poi prego e dico tutte... conferenza dell'ammiraglio Brenta cui non partecipo per lavorare al mio Betlemme. ... numero cinque di A. del 8.9. Cara! ... mi commuovo. I giorni passano rapidi, speriamo...

11 dicembre lunedì: sereno ma coperto, nebbioso e molto freddo. Stanotte 4 gradi e stamani meno 2. Messa nella camera del cappellano che purtroppo andrà all'ospedale... tutte le mie preghiere in biblioteca poi... nel mio Betlemme. Minestra di rape... sempre gran fame ... abbastanza buono ...

12 dicembre martedì : tempo discreto con nuvolaglia e non troppo freddo. Stamane all'improvviso bagno dove però devo prendere un mezzo raffreddore. Poi appello, Messa e S. Comunione in vista dell'entrata del cappellano in ospedale (per il povero Riccardo e per ...) a mezzogiorno Brassi mi dà ...e mi si spezza uno dei denti superstiti! Poi ispezione inaspettata della Ghestapo. A me e nella mia camera non sequestrano nulla. Lavoro un pò sul mio Betlemme (due righe illeggibili)

13 dicembre mercoledì: tempo discreto, freddo ma in camera stiamo abbastanza bene. Niente più Messa purtroppo perché il cappellano è all'ospedale. Prego in biblioteca. Seguita la visita della Ghestapo. Finisco il mio Betlemme e lo faccio vedere a... Bollettino come il solito, discreto ... per l'Assistenza e la Nunziatura diretta al monsignor Mario Nasalli Rocca... .

14 dicembre giovedì: freddo intenso con vento gelido di sud-est. Sono triste e avvilito ... gli altri giorni in biblioteca. Soffro il freddo e ... mani gonfie anche perché Bollettino buono ma le prospettive non sono rosee. Da ... stasera biscotti ... per un eventuale sfondamento ad est! Scrivo a Monsignor Mario Nasalli Rocca tramite la Nunziatura.

15 dicembre venerdì: ...stanotte meno 12, stamani meno sei e oggi ... sotto zero. Prego e mi raccolgo meglio che posso. In camera gran freddo, non posso (due righe illeggibili) bollettino discreto ... presso Bologna ...

16 dicembre sabato: freddo intenso (5 righe illeggibili) mosso a pietà... un pò di tè ... ma niente. E' importante. Mando un messaggio alla mia ...

17 dicembre domenica: sotto zero ma sereno. Passeggio in fretta ... delle mie orazioni. Dopo l'appello ... presso Catalano. Dopo mezzogiorno un pò ... casette del presepio ... Visconti Prasca sul ... niente bollettino. Seguita gran freddo.

18 dicembre lunedì: bel tempo ma sempre freddo, nebbioso. Oggi due, tre gradi sotto zero (4 righe illeggibili) oltre il tè anche ... per quanto nulla (2 righe illeggibili).

19 dicembre martedì: il tempo, la fame impossibile ... ma sopportabile (8 righe illeggibili).

20 dicembre mercoledì: gran freddo. Stamane all'appello otto gradi sotto zero e poi sempre 4-5 sotto. Si comincia il ... del presepio ma manca tutto ... grandi stenti. ... sto in camera dove con la stufa ... un pò meno il gelo. Ho le mani tutte rovinare ... finalmente un pò... e do un poco a L'offensiva tedesca ...

21 dicembre giovedì: freddo intenso, meno dieci. Poi zero tutto il giorno. Lavoro un pò in un piccolo ... per il presepio ...il presepio si va montando ... perché in sala convegno si gela ... bollettino ... sia arrivato ...

22 dicembre venerdì: malissimo! Freddo come mai finora. Stanotte meno dodici, poi meno dieci, meno otto ... con la camera assai gelata Minestra di rape (6 righe illeggibili).

23 dicembre sabato: seguitano giornate bellissime. Stamane meno 12 - 14 gradi ... c'è chi stima meno 18! (tre righe illeggibili) il disordine dei giorni ... e la vendita di alcuni miei oggetti. Sono ancora incerto e un pò... ai pacchi. ... scorso il 24 abbiamo convocazione: lettera della mia A. Quest'annoavrò niente? Sono tanto triste, prevedo (...)

24 dicembre domenica: ... freddissimo. Sta sempre 14-16 sotto zero. Stanotte meno 18! Mi ... per la fame. Prego, penso tanto ai miei cari e al ...del presepio! Mi complimentano! Ma sono molto triste. Bollettino brutto ...

25 dicembre lunedì: Natale! Avevo tanto sperato di non passarlo qui. Penso ai miei tutto il giorno ... tristezza. Prego e mi commuovo più del solito. Freddo un pò meno di ieri. Niente Messa. ... qualcuno mi fa qualche piccolo dono e io ne faccio piccolissimi a chi è più giovane. Scrivo stasera a Mario e mi sento un poco più sollevato ... minestrone ... 500 giorni di prigionia ... ai miei cari...

26 dicembre martedì: (13 righe illeggibili) Non abbiamo ancora il cappellano che mi si dice sia partito da ... prego in biblioteca ma ci si gela (6 righe illeggibili).

27 dicembre mercoledì: (7 righe illeggibili)

28 dicembre giovedì: freddo e neve, persistente. Anche stasera ... rigido e fuori tutto bianco ... a Bignamini per ... di prigionieri. Prego in camera. Mi cucino un pugno di fagioli e un po' di carota. Ho fame!! Di pane soprattutto. Bollettino così e così. Scrivo a Emery di Friburgo. Che pena!

29 dicembre venerdì: sereno, freddo ...prego in camera. Mi faccio un pò di minestra con fagioli e ... di pasta regalatomi da Vasani. Ho fame di pane soprattutto!... bollettino discreto. Pare che l'Assistenza invierà qualcosa. Molti biscotti da ...

30 dicembre sabato: stanotte 17-18 gradi sotto zero (4 righe illeggibili) 1944, quest'orribile anno per l'Italia e per me se ne va. Dio ci aiuti nel 1945. Stasera preghiera con Steiner e Catalano.

31 dicembre domenica: neve abbondante e nuova nevicata ... il giorno. Temperatura non molto bassa: intorno a zero gradi. Santo Rosario dopo l'appello. Prego in camera. Auguri (...) scambievoli di prossimo ritorno e di pace. Mi sento tanto triste e solo (...) il mio cuore é lontano e vola giù nella mia Italia, laddove tra altri ... cuori pulsano per me (...) Dio benedica la mia Anna, il nostro Paolo, la nostra Maria. Dopo colazione mi faccio un ... mio diario nel nuovo anno! Stasera mi guardo la ... per il

servizio di capo fabbricato nella prossima quindicina ... stasera consegno anche il mio settimo ... i miei cari ... un pò di pane (due righe illeggibili)

Il 1 gennaio 1945 lunedì' e il 2 gennaio 1945 martedì' non sono scritti giorno per giorno ma lo scritto del 31 dicembre 1944 prende il posto delle due giornate.

Lo scritto prosegue senza tener conto delle date:

... nella baracca dei soldati hanno organizzato una festa e una loro ... poveri ragazzi! Sono allegri e chiassosi ma (...) hanno 20 anni almeno al di sotto di me. Poi giù in camera facciamo un tè ... ed io mangio un po' di biscotti e un pò di pane!

Ed ora, mentre i miei compagni di camera parlano tra loro di medicine e malattie, io scriverò qualche pensiero sull'anno che si chiude e poi pregherò un poco ... grande conforto ... mi consenta di avvicinarmi con tutto il cuore a Dio, alla Vergine Santissima che prego tanto, alla mia ... miei Paolo e Maria figlioli miei dopo di questa mia ... tanto tanto (due righe illeggibili)

Note della sera del 31 dicembre 1944: il 1944, quest'anno che non si cancellerà mai dalla mia memoria e da quella dei miei cari sta per finire. Fra poco inizierà il 1945, anno che, con tutta l'anima mia, invoco da Dio sia quello della PACE, quella che consentirà ... ritornare al ... miseria sofferenze infinite e indicibili. Ho cominciato quest'anno (5 righe illeggibili) ... in seno alla mia famiglia ... 1944 la mia Italia sulla via ..., di riabbracciare i miei fratelli e i miei parenti tutti. (3 righe illeggibili)... perché mi facessero ...! Avevo fatto anche (2 righe illeggibili) ... che chinare ... il Signore ... raccomandandomi alla sua (5 righe illeggibili) ad alimentare la (tre righe illeggibili) che per l'intercessione pietosa della nostra Madre Celeste, sarò, saremo presto esauditi! ... tutto é bianco di neve ma il cielo é grigio chiaro forse carico di altra neve. I lampioni del campo emettono i loro bagliori ... sugli alberi (due righe illeggibili) amica , ... pensando invisibile (...) con tenerezza infinita il pensiero vola alla mia cara (sette righe illeggibili) ... continue alternanze, speranze, illusioni disillusioni ... materiali e morali ... i miei cari lontani ... una guerra crudele ... Patria, in ... la mancanza ... é prolungatissima di notizie dei miei cari ... palesemente ... interessi stranieri ... mano ipocrita di ... la Patria; le offensive dei tedeschi che ... nemici (tre righe illeggibili) carcerieri (8 righe illeggibili) ma in cima ... sempre ... Roma, il mio "no" i miei fratelli, la mia ... (7 righe illeggibili).

Tutta l'ultima paginetta e' illeggibile.

Le ultime 7 paginette comprendono un elenco di lettere e cartoline ad Anna e figli in partenza e lettere e cartoline da Anna e figli in arrivo. Piu' lettere e cartoline ai fratelli ed altri in partenza e lettere e cartoline dai fratelli ed altri in arrivo.

Credo che ci sia ben poco da aggiungere. Da notare il 28 settembre la partenza dei generali Guglielmo Spiccaci (di cui non si saprà più niente) Paolo Grimaldi e Francesco Giangreco che finiranno a Flossenbürg, da dove torneranno miracolosamente. Il generale di Corpo d'Armata Chiappi Armellini morirà in ospedale.

Mamma seguiva insistentemente a chiedere notizie di papà e finalmente nel maggio del 1945 arrivò un telegramma dal nostro ambasciatore a Mosca, il quale ci annunciava che “il generale Alberto Trionfi, liberato dalle truppe russe è vivo e sta bene”. Ed era già morto da tre mesi. A giugno ci arrivò la lettera di scuse. Intanto il fratello di papà, zio Gino, aveva saputo la verità e venne a Roma per comunicarla alla mamma.

Nel 1956 la mamma riuscì a far rientrare la salma di mio padre dalla Polonia attraverso un amico di papà che si trovava in quel momento al Ministero della Difesa, il gen. Giuseppe Mancinelli. L'urna venne trasportata gratis su di una nave mercantile russa, l'Argun. Per una strana coincidenza – la famiglia di origine di mio padre era marchigiana - la nave faceva scalo ad Ancona. Così il 3 gennaio all'alba, sul molo di Ancona, c'eravamo ad attendere mio padre, mia madre, mio fratello ed io. Dal Distretto militare era stata inviata un'ambulanza. Non ci sono stati onori militari di nessun genere per questioni politiche. Si stavano preparando le elezioni dell'On.Tambroni e non sembrava conveniente che si venisse a sapere che una nave russa stava riportando in patria gratis dalla Polonia la salma di un generale, trucidato dai tedeschi; tanto più che lo Stato italiano o meglio il Ministero della Difesa non sembrava molto interessato all'intera vicenda e tanto meno al rimpatrio delle salme di questi Caduti per la Patria. Solo tre mesi dopo, abbiamo avuto l'autorizzazione a celebrare il funerale vero e proprio.

Negli anni '70 a seguito di un articolo sulla “Stampa” mi misi in contatto con Simon Wiesenthal ed intrapresi un battaglia legale attraverso il Tribunale di Mannheim che si occupa solo di crimini nazisti. Andai in Polonia, anche con l'aiuto ed il sostegno dell'ANEI, ed incontrai un testimone oculare, Jan Witka, che mi disse, attraverso l'interprete, che secondo lui l'assassino era quasi sicuramente vivo. Il suo nome è Otto Hois ma non si è mai riusciti a sapere l'esatta grafia perché in tedesco “l'oi” si può scrivere sia “oi” che “eu”. Il caso si è chiuso anche perché il Ministero della Difesa italiano si è rifiutato di fornire ulteriori elementi al Tribunale di Mannheim.

Il silenzio, per certi versi, dura tuttora. Se non fosse stato per il giornalista dell'“Espresso”, dott. Franco Giustolisi e soprattutto per l'aiuto costante e la disponibilità dell'ANEI, sarebbe un altro fra i tanti episodi della II guerra mondiale chiuso nell'armadio della vergogna.

FINE

BIBLIOGRAFIA

Carlo Trionfi – La vita di un prode. Il generale Alberto Trionfi. Società Apostolato Stampa, Roma, 1946

Amerigo Jacobucci, Neve Rossa a Shelkow, S.E.I. Torino 1960

Jacek Wilczur – Le tombe dell'Armir, Sugar, Milano 1964

Marcello Lucini e Giuseppe Crescimbeni - Seicentomila italiani nei Lager, Rizzoli, Milano 1965

Carmine Lops – Albori della Nuova Europa, Editoriale "Idea", Roma, 1965

Carlo Unia – Lager 64Z – Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1977

Gerhard Schreiber – I militari italiani internati nei campi di concentramento del terzo Reich 1943-1945, Ufficio Storico S.M.E.,1992

Vicende della Divisione di fanteria "Cagliari" - dal 25luglio 1943 all'internamento di Guido Sino poli – CSDI – Quaderni ANEI n. 7 – pagg. 40-52 -Roma 1973/74

Ringraziamenti:

Prima di tutto vorrei ringraziare l'ANEI nella persone del gen. Max Giacomini, prof.ssa Anna Maria Casavola e sig.ra Nicoletta Sauve: senza di loro la pubblicazione di questo libro non sarebbe mai stata possibile.

Il giornalista dott. Franco Giustolisi dell'”Espresso” ha scritto un articolo molto significativo sul numero 12 del 21 marzo 2002, articolo che in effetti ha provocato delle reazioni a catena. Gli devo davvero molto.

Ringrazio mio marito Boris che mi ha silenziosamente assistito mentre io scrivevo il libro ed i miei figli Pier Giorgio Sernesi, Raffaella Spreafico Sernesi e Marzia Buson Sernesi che mi hanno sempre incoraggiato, soprattutto nei momenti più difficili e penosi.

Ringrazio mio fratello Paolo che ha revisionato accuratamente lo scritto, il mio caro amico prof. Antonello Ravazzi, e la signora Carlotta Guareschi e suo fratello Alberto che mi hanno sempre sostenuto anche da lontano con consigli di ogni genere.

Roma, ottobre 2002

INDICE

Capitolo I	pag. 2
Capitolo II	pag. 26
Capitolo III	pag. 71
Capitolo IV	pag. 99
Bibliografia	pag. 114

DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

Storia delle agendine

Mio padre, Generale di brigata Alberto Trionfi, è nato a Jesi il 2 luglio 1892 da antica famiglia. Entrò alla Scuola Militare di Modena nel 1910 e ne uscì sottotenente nel 1913 e fu destinato al 1° Reggimento Granatieri a Roma. Nel 1914 fu destinato in Pirenaica da dove rimpatriò nel 1916. Promosso capitano fu subito inviato sul Carso dove fu ferito. Nel 1917 fu rinvio al fronte dove fu ferito altre due volte.

Il 14 gennaio 1918 si è sposato a Roma con mia madre, Anna Gagliardi.

Le altre destinazioni di mio padre sono state Somalia, Albania e poi in Italia Brescia, Oriolo Romano, Napoli, Viterbo e alla fine a Roma alla Scuola Militare di Roma - Palazzo Salviati - in Via della Lungara da dove, promosso generale, fu richiamato per assumere nel 1942 il comando della fanteria della Divisione "Cagliari" nel settore di Navarino nel Peloponneso.

Il 31 agosto venne in licenza a Roma da dove ne ripartì il 7 settembre 1943.

L'8 settembre 1943 fu preso prigioniero dai tedeschi e trasportato in Polonia nel lager 64Z, lager di soli generali ed ammiragli, circa 300.

Da questo campo tutti i generali ed ammiragli furono messi in marcia ai primi del gennaio 1945 perché le truppe russe si stavano avvicinando. Durante la marcia, 6 generali furono trucidati: Carlo Spatocco, Emanuele Balbo Bertone, Alessandro Vaccaneo, Giuseppe Andreoli, Ugo Ferrero e mio padre, Alberto Trionfi.

I locali polacchi, temendo le reazioni dei russi che in effetti arrivarono sul luogo il giorno dopo, seppellirono i morti con bottiglie nelle quali erano stati immessi i rispettivi nomi.

I generali superstiti dopo varie vicissitudini, raggiunsero un altro campo da dove, appena possibile, partì una delegazione di generali (circa 4) che tornarono sul luogo dell'eccidio e recuperarono vari oggetti che erano stati accuratamente conservati dai polacchi sulle salme. Così mia madre alla fine della guerra poté rientrare in possesso di alcuni oggetti, fra cui gli occhiali, le mostrine e soprattutto di due agendine che mio padre aveva scritto a caratteri piccolissimi nel lager. Caratteri piccolissimi perché, come è noto, nei lager era proibito scrivere.

Queste agendine, rimaste per tre mesi sottoterra, erano illeggibili. Mia madre tentò in tutti i modi di poterle far leggere; mi ricordo che si rivolse perfino ai servizi segreti con questa speranza perché per lei avevano un valore affettivo immenso, ma non riuscì ad ottenere niente.

Qualche anno fa venni a sapere dell'esistenza della lampada di Wood, lampada con la quale si poteva mettere in risalto il ferro contenuto nell'inchiostro e così, comprata tale lampada, riuscii a decifrare quasi completamente tali agendine. Attualmente sono sul mio computer sia la trascrizione di tali agendine sia la trascrizione di tutte le lettere pervenute a mia madre durante tutto il periodo della prigionia di mio padre che è durata dall'ottobre 1943 al gennaio 1945.

Roma, 4 giugno 2003

Lampada di Wood

Mio padre, generale Alberto Trionfi, fu preso a Navarino (Grecia) l'8 settembre 1943, fu portato in Polonia, nel campo di soli generali ed ammiragli, il Lager 64Z, e durante una marcia di trasferimento per l'arrivo delle truppe russe, fu trucidato a Kusnica Zelichovo insieme ai generali Balbo Bertone di Breme, Andreoli, Ferrero, Spatocco.

Il resto della colonna prigionieri, undici generali proseguì e si ricongiunse ad altri prigionieri italiani liberati nel campo di

Alcuni dei generali sopravvissuti alla strage, insieme con la Croce Rossa Internazionale, tornarono sul luogo della strage per seppellire degnamente i generali e per raccogliere le loro cose da spedire alla famiglia.

Quando arrivò il pacchetto dal Ministero della Difesa contenente gli occhiali, la piastrina, l'orologio ed i notes su cui mio padre aveva scritto i suoi pensieri ed i suoi sentimenti più profondi fu un momento di grande commozione per noi tre, mia madre, mio fratello ed io.

Cercammo, è inutile dirlo, di leggere quanto vi era scritto senza riuscirci: erano stati circa sei mesi sottoterra e l'inchiostro si era cancellato.

Mia madre cercò in tutti i modi di riuscirci: ricordo che si rivolse perfino ai servizi segreti pensando che potessero avere dei mezzi atti a decifrare anche cose ormai cancellate. Non ci riuscì, la tecnica era ancora piuttosto primitiva.

Negli anni '90 un figlio di mio fratello, Fabiano Trionfi, mi disse che all'Università aveva visto ed usato la lampada di Wood: lampada con emettitore UV ad onda lunga o corta che è usata in mineralogia, filatelia e per leggere documenti sbiaditi o cancellati.

A quell'epoca io lavoravo per il Ministero degli Affari Esteri ed ero impiegata presso l'Ambasciata di Belgrado in Serbia. Quando venni a Roma in vacanza, con l'aiuto di mio figlio, trovai e comprai tale lampada (all'epoca non era tanto facile trovarla sul mercato) e la portai con me a Belgrado. Cercai subito ovviamente di leggere e di trascrivere il libretto, ma dovetti smettere perché se con una mano tenevo la lampada e con l'altra il libretto, dovevo ogni volta letta una frase poggiare lampada e libretto per poter scrivere sul computer. Attraverso una cara amica che lavorava presso l'Istituto di Cultura italiano in Belgrado, trovai una giovane belgradese laureata in lingua italiana disponibile per un lavoro part time e di breve durata. Così misi Sylvana al computer ed io sulla poltrona accanto con lampada e notes nelle mani, leggevo quanto potevo decifrare dai notes. Ci furono momenti molto intensi, spesso avevo le lacrime agli occhi e quando tutto finì, mi sentii come fossi uscita da una lunga malattia, stanca e come svuotata. Avevo cercato mio padre fin dall'infanzia. In effetti quando ci giunse la notizia della sua morte, non soffrii tanto. La sofferenza è venuta dopo in tante occasioni. Ho sofferto sempre della sua mancanza, del vuoto. Spesso ho detto che vivere senza padre è come nascere senza un braccio. Certo, si vive lo stesso e ci si procura dei sostituti, delle protesi, ma qualche volta il vuoto fa ancora male. Come quando si legge un diario dell'assente.

Presentazione del libro su Alberto Trionfi
Palazzo Salviati

Roma, 28 gennaio 2004

Oggi ricorre il cinquantanovesimo anniversario della morte di mio padre. Ed io sono qui a ricordarlo anche se la sua immagine dentro di me è molto sfocata. Quello che io invece rammento con piacere è la mia vita qui nell'alloggio che la mia famiglia occupava quando papà era il Comandante dell'allora Scuola Militare. E' stato un periodo breve ma bello. E' anche l'unico periodo che io ricordo di aver vissuto con tutta la mia famiglia unita, perché prima ero troppo piccola e dopo perché papà partì per la Grecia ed, eccetto che per un brevissimo periodo di licenza, non l'ho più rivisto. La presentazione del suo libro qui in queste sale ha un suo significato pregnante. Devo quindi essere doppiamente grata all'ANEI, nelle persone del generale Max Giacomini che la presiede, della Prof.ssa Anna Maria Casavola, della preziosa collaboratrice, Nicoletta Sauve e a David Bevacqua che si è occupato di mille noiose incombenze. Senza di loro il libro non sarebbe stato stampato ed oggi non saremmo qui a ricordare la figura di mio padre.

Un ringraziamento particolare va poi al Prof. Mariano Gabriele, mio amico da sempre, che mi ha costantemente consigliato ed aiutato nella compilazione del libro e al dottor Franco Giustolisi che per primo ha aperto l'armadio della vergogna su questo episodio.

L'ANEI, che oggi si vorrebbe cancellare, mi ha aiutato anche in altre occasioni, nel mio viaggio in Polonia per esempio, quando sono riuscita a parlare con un testimone oculare della strage e soprattutto facendomi sentire parte di un foltissimo gruppo di persone che sentivano come me il peso delle sofferenze patite dai seicentomila soldati italiani dei lager nazisti.

Grazie anche a tutti i partecipanti a questo incontro: sembra che il dolore, anche quello di una assenza, sia meno grave se condiviso.

Presentazione del libro

Il generale Alberto Trionfi

16 novembre 2004

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE DI ROMA
VIA TASSO N. 145 - 00185 ROMA
TEL. 06/7003866 FAX 06/77203514

Nel quadro delle manifestazioni per il sessantesimo della guerra di liberazione,
il 12 dicembre p.v. alle ore 10.30 nella sede del Museo
presentazione dei libri:

Franco Giustolisi, *L'armadio della vergogna*, casa editrice Nutrimenti, Roma, 2004

e

Maria Trionfi, *Il generale Alberto Trionfi*, ANEI, Roma, 2004

Ne discutono con gli autori: **Elvira Paladini**, *direttrice del Museo*, **Mariano Gabriele** *Università la Sapienza*, **Antonio Parisella** *Università di Parma*.

Collaborano all'iniziativa l'**ANEI** (*Associazione Nazionale ex-Internati*) e la **FNISM** Roma regione Lazio (*Federazione Nazionale Insegnanti*)